TOTOCALCIO

Atalanta-Juventus	0-1	2
Bari-Inter	4-1	1
Cagliari-Padova	0-1	2
Milan-Sampdoria	3-0	1
Napoli-Lazio	1-0	1
Piacenza-Udinese	0-2	2
Roma-Fiorentina	2-2	X
Torino-Parma	2-2	X
Vicenza-Cremonese	1-0	1
Chievo-Bologna	0-0	X
Palermo-Salernitana	2-1	1
Livorno-Triestina	2-1	1
Taranto-Catanzaro	2-0	1

Montepremi L. 23.239.396.328
Ai 140 «13»: L 82.997.000
Ai 4719 «12»: L 2.459.300

TOTOGOL

6
7
9
14
18
27
28
29

MONTEPREMI L. 9.674.962.679

TOTIP

1.a corsa:	ORO DEL RENO	X
	PRELUDIO	1
2.a corsa:	ODENSIA	X
	PATTON LG	X
3.a corsa:	RIO OP	2
	OSIRIS BECKY	1
4.a corsa:	OLAF OM	1
	ORYGINAL DB	1
5.a corsa:	RUBENS JET	X
	NERVOSO	X
6.a corsa:	RIBES VE	X
	RIZ DI CHIERI	2

Corsa+: 1 Bateau Ball (3) 2-3 2 Wing Jack (2)
Ai 27 vincitori con 12 punti L. 21.691.000;
ai 536 vincitori con 11 punti L. 1.092.000;
ai 6.396 vincitori con 10 punti L. 91.000.

CALCIO / NONOSTANTE LE STRAVAGANTI PROMESSE DI CECCHI GORI

A Roma viola in «bianco»

La Fiorentina non vince e ai giocatori niente «avventura» con le dipendenti di Tmc

ARGENTINA

Campagna antidroga: otto miliardi a Maradona

BUENOS AIRES - Diego Armando Maradona (foto) avrebbe incassato dal governo argentino la somma di 4,8 milioni di dollari (circa otto miliardi di lire) per la sua partecipazione alla campagna antidroga nel cui contesto ha fatto le drammatiche dichiarazioni della settimana scorsa («Sono stato, sono e sarò un tossicodipendente»). Lo scrive ieri il settimanale argentino «Noticias» secondo il quale le autorità hanno promesso al calciatore anche l'immunità giudiziaria per le quattro cause in corso in Argentina contro di lui (tre per possesso di stupefacenti e una per aggressione contro un gruppo di giornalisti).

Il settimanale riporta però nello stesso articolo le dichiarazioni del segretario di Stato per la lotta e prevenzione contro il narcotraffico, Gustavo Green il quale afferma che Maradona ha accettato di partecipare gratuitamente alla campagna, dal costo totale di 800 mila dollari (circa 1,3 miliardi di lire). Alla domanda se sia convinto che Maradona possa uscire dal tunnel della droga il funzionario ha risposto: «Diego è quasi guarito».

Ma il presidente dell'Argentina, Menem, ha seccamente smentito le affermazioni fatte nell'articolo.

TRIESTE Dicono che il futuro del calcio sarà la televisione. Allora il futuro è già cominciato. Il presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori, che è anche patron di Telemontecarlo, alla vigilia della gara contro la Roma aveva promesso ai suoi giocatori un premio-partita assolutamente insolito: una notte d'amore con le più belle ragazze di Tmc. Figuratevi se analoga idea l'avesse avuta, sei-sette anni fa, il presidente del Milan. A quest'ora le dipendenti Fininvest sarebbero sfinite...

Cecchi Gori non è nuovo a brillanti iniziative del genere, ma siccome è uomo di spettacolo e di centro (politico) allora gli si perdona quasi tutto. Lo perdonerà sicuramente la sua amica di partito Rosy Bindi, che certamente non può considerarsi nella schiera delle pin-up.

La Fiorentina ieri ha pareggiato a Roma (2-2) e dunque le belle di Tmc non corrono pericoli. Però non l'hanno presa affatto bene. Con l'ironia indispensabile per rispondere a un «padrone» del genere, le dipendenti televisive hanno detto che in fondo essere considerate dei trofei fa piacere, ma che così facendo si è fatto un torto alle dipendenti meno belle. Decisamente meno ironico il messaggio finale al padrone Vittorio: «Per la salute della Fiorentina, nostra, e delle nostre famiglie e del laico fiorentino impero, senatore, le donne di Tmc vivacemente la pregano: eviti di fare il cannoniere sia pure da spogliatoio. E' questione di gusto, certo, ma si può vincere e finire sui giornali anche facendo a meno di sparate».

Protestano le lavoratrici. Il Milan vola. Vergogna Inter

Non è dato sapere se, in caso di vittoria, ai giocatori della Fiorentina sarebbe stata data in pasto anche Alba Parietti, che proprio ieri sera è tornata a Galagol con tutte le sue cose a posto: scollatura e minigonna. Sedotta e abbandonata da Pippo Baudo (che non l'ha voluta a Sanremo), l'Alba avrebbe potuto assaporare il fascino macho di Batistuta o quello esotico di Rui Costa. Vuoi mettere con il riporto di Pippo o la criniera tinta di Toto (Cutugno)? E invece l'Alba si è dovuta accontentare dell'abbraccio dello sgabello più fortunato del mondo.

Il vero problema di Cecchi Gori è che mentre lui architettava alcove e incontri clandestini, il Milan distruggeva la Sampdoria, Mancini e probabilmente il campionato. Dove non è arrivato il Milan, è arrivato l'autolesionismo delle concorrenti, si fa per dire, per lo scudetto.

Giornataccia per il Trap: alla Tv è apparso nero in volto, si è sentito tradito dal suo Cagliari umiliato dal Padova. Non è stata una grande domenica nemmeno per Lippi (allenatore della Juve) e Mondonico (allenatore dell'Atalanta). Nei giorni scorsi non hanno sicuramente dato l'impressione di essere dei gentiluomini, alimentando una polemica infantile.

Ma ancora peggio è andata a mister Hodgson: l'Inter ha subito quattro gol dal Bari che Fascetti sta facendo diventare una squadra di combattenti. E poi dicono che l'allenatore non conta.

Se la giornata di ieri doveva candidare la squadra anti-Milan, allora l'obiettivo è stato fallito. L'impressione è che il Milan possa solo fermarsi da solo. Ieri è tornato al gol anche Baggio, un gol che potrebbe significare moltissimo per lui e il futuro rossonero. Soprattutto adesso che Weah lascerà la truppa rossonera per la sua Africa. A proposito del Pallone d'oro da ieri ha un estimatore in meno: è il capitano della Sampdoria Mancini che gli ha sbattuto contro procurandosi una frattura allo zigomo.

Vista la scena alla tv, le dipendenti di Tmc si sono augurate che George non venga mai alla Fiorentina.

ro.co.

Tomba più forte delle polemiche

FLACHAU - Se Alberto Tomba è in «palla», non c'è polemica che tenga. Il bolognese lo ha dimostrato per l'ennesima volta ieri a Flachau, in Austria, vincendo lo slalom speciale e conquistando il terzo successo consecutivo, il 47.o in carriera. Tomba si è imposto con una strepitosa seconda manche, dopo aver terminato al quarto posto la prima. Alle sue spalle l'austriaco Reiter e lo sloveno Kosir. Tra le donne, Deborah Compagnoni nello slalom di Maribor è riuscita a piazzarsi solo decima.

A pagina XVI

IN GERMANIA LE SOCIETA' SCELGONO L'AUTOLIMITAZIONE

Caso Bosman, patto fra presidenti In campo solo 3 stranieri alla volta

BERLINO - Almeno fino alla fine del campionato in corso, il calcio tedesco prova a fare quadrato e decide di ignorare la sentenza della Corte di Giustizia europea sul caso Bosman e sulla libera circolazione dei giocatori. Le società tedesche di serie A e B hanno infatti deciso di continuare a impiegare un massimo di tre stranieri sino alla fine della stagione. L'accordo prevede però che se una delle 36 società decidesse di utilizzare più di tre stranieri comunitari, essa non farebbe scattare misure punitive e i presidenti hanno comunque stabilito la nomina di una commissione che dovrà studiare come regolamentare la materia per la prossima stagione.

La decisione è stata presa all'unanimità a conclusione di una riunione straordinaria dei 36 presidenti delle società calcistiche tedesche che s'è svolta a Francoforte ed è durata cinque ore.

«L'autolimitazione non è una norma legale - ha spiegato il presidente dello Stoccarda, Gerhard Mayer-Vorfelder - ma un impegno d'onore». E della stessa opinione s'è detto il presidente dell'Amburgo, Uwe Seeler. Piuttosto scettico, invece, Franz Beckenbauer. Secondo il presidente del Bayern Monaco, nel momento in cui una squadra si dovesse trovare in difficoltà deciderebbe probabilmente di ignorare il gentleman agreement.

All'origine dei dubbi di Kaiser Franz ci sono le recenti prese di posizione dei dirigenti e dell'allenatore del Colonia che prima della riunione avevano minacciato di schierare tutti e cinque gli stranieri di cui la squadra dispone. Ma a Francoforte anche il presidente del Colonia, Klaus Hartmann, ha giurato di rispettare l'accordo. «I miei dubbi sono giustificati - ha comunque detto Beckenbauer - Per solidarietà rispettiamo la decisione, ma sarebbe stato più ragionevole eliminare subito le limitazioni e adeguarci alle decisioni della Corte, come comunque dovremo fare». «Cosa succederà - si è chiesto ancora Beckenbauer - quando una squadra lotterà per sopravvivere, migliaia di persone manifesteranno davanti alla sua sede ed esisterà sempre la possibilità giuridica di utilizzare più stranieri?».

DOMENICA NERA PER LE MASSIME SQUADRE CITTADINE

L'Illy perde anche l'ultimo treno A Livorno Triestina senza scampo

LIVORNO — Perdono gli alabardati in Toscana, penalizzati da un secco uno-due. Un colpo tremendo, portato a termine da Scalzo e Bonaldi che ha minato una Triestina già di per sè malandata per le assenze di Zanotto, Polmonari e Natale.

L'ultimo boccone, quello di Gubellini, è andato quasi di traverso ai toscani. Ma resta il fatto che la partita era già chiusa dopo che non se ne era andato neanche un terzo del primo tempo.

A pagina IV

MILANO — Nel campionato di A1 di basket, l'Illycaffè, sconfitta per 93-91 dalla Teorematour, la seconda squadra di Milano, ha mancato una delle ultime occasioni per salvarsi. Resta ora confinata da sola all'ultimo posto in graduatoria con la terzultima, l'Olitalia Forlì, ben otto lunghezze più avanti. La sconfitta di ieri è maturata all'ultimo secondo, a causa di un tap-in vincente di Ansaloni dopo che i lombardi avevano sbagliato l'ultimo tiro.

A pagina XI

Serie A

RISULTATI

Atalanta-Juventus	0-1
Bari-Inter	4-1
Cagliari-Padova	0-1
Milan-Sampdoria	3-0
Napoli-Lazio	1-0
Piacenza-Udinese	0-2
Roma-Fiorentina	2-2
Torino-Parma	2-2
Vicenza-Cremonese	1-0

PROSSIMO TURNO

Cremonese-Milan
Fiorentina-Piacenza
Inter-Roma
Juventus-Bari
Lazio-Torino
Padova-Atalanta
Parma-Cagliari
Sampdoria-Vicenza
Udinese-Napoli

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	33	16	9	6	1	8	6	2	0	8	3	4	1	26	12	0
Fiorentina	30	16	9	3	4	8	6	2	0	8	3	1	4	28	18	-3
Parma	28	16	7	7	2	8	5	2	1	8	2	5	1	23	16	-3
Juventus	27	16	8	3	5	8	6	1	1	8	2	2	4	23	15	-5
Lazio	25	16	7	4	5	8	6	1	1	8	1	3	4	30	18	-6
Roma	25	16	6	7	3	8	2	4	2	8	4	3	1	20	13	-5
Napoli	23	16	5	8	3	8	3	3	2	8	2	5	1	15	14	-6
Vicenza	23	16	6	5	5	8	5	2	1	8	1	3	4	14	13	-7
Udinese	22	16	6	4	6	8	5	2	1	8	1	2	5	18	18	-8
Atalanta	22	16	6	4	6	9	3	3	3	7	3	1	3	19	24	-9
Inter	21	16	5	6	5	8	5	3	0	8	0	3	5	20	15	-8
Sampdoria	21	16	5	6	5	8	4	3	1	8	1	3	4	24	24	-8
Cagliari	20	16	6	2	8	8	4	1	3	8	2	1	5	13	20	-10
Torino	16	16	3	7	6	8	3	4	1	8	0	3	5	16	25	-11
Piacenza	16	16	4	4	8	8	4	1	3	8	0	3	5	17	31	-12
Bari	15	16	4	3	9	8	3	3	2	8	1	0	7	24	36	-13
Padova	12	16	3	3	10	8	2	3	3	8	1	0	7	15	26	-15
Cremonese	10	16	2	4	10	7	2	3	2	9	0	1	8	18	25	-15

MARCATORI: 12 reti: Protti (Bari); 11 reti: Batistuta (Fiorentina); 10 reti: Bierhoff (Udinese); 9 reti: Caccia (Piacenza), Signori (Lazio); 8 reti: Chiesa (Sampdoria); 7 reti: Vialli (Juventus), Zola (Parma); 6 reti: Amoruso (Padova), Baiano (Fiorentina), Balbo (Roma), Casiraghi (Lazio), Ganz (Inter), Oliveira (Cagliari)

Serie B

RISULTATI

Cesena-F. Andria	2-1
Chievo-Bologna	0-0
Cosenza-Foggia	3-0
Genoa-Venezia	0-1
Lucchese-Reggina	sosp.
Palermo-Salernitana	2-1
Perugia-Brescia	3-1
Pescara-Avellino	1-1
Pistoiese-Ancona	sosp.
Reggiana-Verona	2-0

PROSSIMO TURNO

Ancona-Palermo
Avellino-Chievo
Bologna-Cosenza
Brescia-Cesena
F. Andria-Genoa
Foggia-Lucchese
Reggina-Reggiana
Salernitana-Pescara
Venezia-Pistoiese
Verona-Perugia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Genoa	28	18	8	4	6	10	7	1	2	8	1	3	4	31	23	-8
Palermo	28	18	6	10	2	9	6	3	0	9	0	7	2	15	14	-5
Pescara	28	18	8	4	6	10	6	2	2	8	2	2	4	24	25	-8
Cesena	27	18	7	6	5	10	7	2	1	8	0	4	4	26	18	-8
Cosenza	27	18	6	9	3	9	5	3	1	9	1	6	2	21	17	-6
Reggiana	27	18	7	6	5	9	5	4	0	9	2	2	5	18	17	-7
Verona	26	18	7	5	6	9	4	4	1	9	3	1	5	18	16	-8
Perugia	25	18	6	7	5	9	5	4	0	9	1	3	5	23	20	-8
Bologna	25	18	5	10	3	8	3	5	0	10	2	5	3	13	10	-6
Salernitana	24	18	6	6	6	9	5	3	1	9	1	3	5	17	13	-9
Ancona	23	17	7	2	8	8	5	0	3	9	2	2	5	23	21	-9
Venezia	23	18	5	8	5	8	1	5	2	10	4	3	3	14	17	-8
Brescia	22	18	6	4	8	9	4	3	2	9	2	1	6	25	22	-11
Foggia	21	18	5	6	7	9	5	3	1	9	0	3	6	15	20	-11
F. Andria	20	18	4	8	6	9	4	2	3	9	0	6	3	17	21	-11
Lucchese	20	17	4	8	5	8	3	4	1	9	1	4	4	13	18	-9
Reggina	20	17	4	8	5	9	3	5	1	8	1	3	4	15	22	-10
Chievo	19	18	3	10	5	9	1	6	2	9	2	4	3	13	15	-11
Avellino	19	18	5	4	9	9	4	2	3	9	1	2	6	19	26	-13
Pistoiese	16	17	3	7	7	8	2	5	1	9	1	2	6	17	22	-12

MARCATORI: 15 reti: Montella (Genoa); 13 reti: Artistico (Ancona); 11 reti: Hubner (Cesena), Luiso (Avellino); 9 reti: Aglietti (Reggina); 8 reti: Bresciani (Foggia), Carnevale (Pescara); 7 reti: Di giannatale (Pescara), Neri (Brescia); 6 reti: Montrone (Pistoiese); 5 reti: Bizzarri (Cesena), Marulla (Cosenza), Nappi (Genoa), Negri (Perugia)

Serie C 1 / A

RISULTATI

Alessandria-Montev.	rinv.
Empoli-Brescello	2-1
Fiorenzuola-Monza	rinv.
Leffe-Carpi	rinv.
Massese-Como	rinv.
Modena-Carrarese	2-2
Prato-Spal	1-1
Pro Sesto-Saronno	1-2
Ravenna-Spezia	2-0

PROSSIMO TURNO

Brescello-Alessandria
Carpi-Fiorenzuola
Carrarese-Prato
Como-Empoli
Montevar.-Massese
Monza-Pro Sesto
Saronno-Modena
Spal-Ravenna
Spezia-Leffe

LA CLASSIFICA

Ravenna	36	18	10	6	2	24	13
Empoli	35	18	10	5	3	23	11
Spal	30	18	8	6	4	20	15
Montevar.	29	17	8	5	4	21	15
Fiorenzuola	28	17	8	4	5	20	13
Modena	27	18	7	6	5	23	22
Monza	26	17	6	8	3	23	20
Carrarese	24	18	6	6	6	19	19
Como	23	16	6	5	5	15	12
Carpi	21	17	3	12	2	20	16
Saronno	21	18	4	9	5	21	20
Alessandria	20	16	5	5	6	12	14
Massese	20	17	5	5	7	12	14
Prato	20	17	5	5	7	15	19
Brescello	16	18	2	10	6	19	23
Pro Sesto	16	18	4	4	10	14	25
Leffe	11	16	2	5	9	15	28
Spezia	11	18	3	2	13	10	27

Serie C 1 / B

RISULTATI

Acireale-J.Stabia	2-0
Castelsan.-Ischia	2-0
Chieti-Trapani	0-0
Lecce-Nola	1-0
Nocerina-Gualdo	1-1
Savoia-Casarano	0-0
Siena-Ascoli	0-0
Sora-A.Catania	1-0
Turris-Lodigiani	2-1

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Nocerina
A.Catania-Lecce
Casarano-Chieti
Gualdo-Turris
Ischia-Acireale
J.Stabia-Castelsan.
Lodigiani-Siena
Nola-Sora
Trapani-Savoia

LA CLASSIFICA

Lecce	36	18	10	6	2	32	14
Castelsan.	34	18	9	7	2	15	5
Ascoli	32	18	8	8	2	23	14
Gualdo	28	18	6	10	2	15	11
Siena	25	18	7	4	7	21	17
Nocerina	24	18	5	9	4	13	11
Ischia	23	17	6	5	6	13	12
Acireale	22	18	4	10	4	10	11
Trapani	22	17	5	7	5	11	14
Sora	21	17	5	6	6	14	16
Casarano	20	17	4	8	5	14	16
Savoia	19	18	4	7	7	12	14
J.Stabia	18	18	2	12	4	15	15
Turris	18	18	3	9	6	11	16
A.Catania	18	18	3	9	6	9	14
Lodigiani	18	18	3	9	6	15	23
Nola	17	18	3	8	7	8	16
Chieti	15	18	3	6	9	11	23

CALCIO

IL MILAN TRAVOLGE LA SAMPDORIA ED E' CAMPIONE D'INVERNO: CAPELLO RITROVA I SUOI FANTASISTI

Baggio conquista la «Scala»

Si è rivisto un grande Roberto, e con lui un geniale Savicevic: ottime garanzie per il «Diavolo» in previsione dell'assenza di Weah.

3-0

MARCATORI: nel pt 10' Panucci, 37'Savicevic; nel st 11' Baggio.
MILAN: Rossi, Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini, Savicevic (35' st Eranio) Albertini, Desailly, Lentini (15' Donadoni), Weah, Baggio (28' st Simone). (12 Ielpo, 21 Tassotti).
SAMPDORIA: Sereni, Balleri (12' st La Monica), Ferri (10 st Sacchetti), Mihajlovic, Mannini, Pesaresi (28' st Di Terlizzi), Karembeu, Evani, Seedorf, Mancini, Maniero. (27 Cabella, 24 Iacopino).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: angoli: 5-5.spettatori 50 mila. Ammoniti: Mihajlovic, Seedorf, Lentini, Panucci per gioco falloso, Ferri per comportamento non regolamentare. Mancini infortunato ha lasciato il campo in barella al 40' del st.

MILANO - Scivolare a San Siro, dolcemente, verso lo scudetto. Nell' acqua e nel fango di una zolla che, per quanto nuova, è già inesorabilmente molle, il Milan ha divertito e si è divertito, rifilando tre gol alla Sampdoria e «diplomandosi» campione d'inverno. Contro una Sampdoria largamente in difficoltà anche a causa delle numerose assenze, il Milan di Baggio e Savicevic è riuscito, nonostante il pessimo terreno, a giocare anche di fino: colpi di tacco e di fioretto, assoli ubriacanti dei singoli e solidità tattica assoluta. Al giro di boa del campionato il Milan si presenta più che mai come favorito per la vittoria finale. Può permetterselo sia in virtù della quadratura del suo gioco (fondamentali Desailly e Albertini), sia in virtù della classe indiscussa dei suoi singoli.

Stavolta non è stato il Milan di Weah ad esibirsi a San Siro, ma il Milan di Baggio e Savicevic, cosa che fa ben sperare Capello per il periodo in cui il pallone d' oro africano sarà assente perchè impegnato nella Coppa d' Africa. I due fantasisti rossoneri oggi hanno dato spettacolo. uno spettacolo vero che ha portato i 50 mila di San Siro ad alzarsi in piedi e ad applaudire convinti sia Baggio, sia Savicevic: i due hanno segnato e fatto segnare, si sono esibiti in dribbling, colpi di tacco e scivolate nell' acqua e nel fango che hanno entusiasmato il pubblico.

Nell' acqua e nel fango di un campo assurdo (soprattutto se si pensa che i teloni di San Siro sono stati tolti solo un' ora prima della gara), il Milan ha dimostrato di poter contare su tre elementi assoluti: la forza, l' equilibrio, la fantasia. La forza ce l'hanno messa i muscoli di Desailly e Maldini; l'equilibrio è insito nel dispositivo tattico allestito da Capello, che ha messo in campo un 4-4-2 con Savicevic molto largo sulla fascia; la fantasia è nei piedi di Baggio e di Savicevic, capaci di nascondere il pallone nonostante il fango.

La Sampdoria, colpita dopo soli 10' da un gol di Panucci, è stata costretta suo malgrado al ruolo di sparring- partner. Il solo Mannini ha dimostrato, per impegno e continuità, di meritare la fascia di capitano, a discapito di un sempre più evanescente Mancini.

Tra i «diavoli» uno su tutti: Roberto Baggio. Per la prima volta in questo campionato il pubblico di San Siro si è alzato in piedi per applaudirlo, gesto riservato solo per le grandi prestazioni. Il fantasista ha segnato uno splendido gol, il terzo, a conclusione di un insistito dribbling che lo ha portato, come ai tempi d'oro, a saltare più volte due avversari. Roberto Baggio ha però anche propiziato entrambi gli altri gol rossoneri: al 10' è stato lui a battere il calcio d'angolo su cui Weah ha fatto da torre per la deviazione finale di Panucci; al 37' è stato ancora lui a smarcare in verticale Savicevic il quale, con altrettanta classe, ha seminato gli avversari nonostante la scivolosità del terreno ed è riuscito a battere di sinistro colpendo l' interno del palo alle spalle di Sereni.

Sia per Baggio, sostituito da Simone al 28', sia per Savicevic, rilevato al 35' da Eranio, solo applausi. Peraltro anche la Samp (a parte Mancini) è uscita tra gli applausi. Ma più per la buona volontà e per l'assoluta correttezza. Sul piano del gioco, infatti, i sampdoriani hanno prodotto due soli tiri in porta con Mihajlovic, su punizione. Giornata decisamente nera per Roberto Mancini, costretto ad uscire in barella al 40' del secondo tempo dopo la partita con il Milan:all'ospedale di Niguarda gli è stata riscontrata la frattura della parete laterale dell'occhio sinistro.

Roberto Baggio protagonista ritrovato a San Siro.

La prima rete romanista realizzata da Balbo. Ma la doppietta di Abel non è bastata alla squadra di Mazzone per battere un'indomita Fiorentina.

LA FIORENTINA ESCE INDENNE DALLA TRASFERTA ROMANA RIMONTANDO DUE GOL

Roma sprecona, «viola» di rabbia

Emozioni e spettacolo all'Olimpico: Robbiati e Batistuta rispondono alla doppietta di Balbo

2-2

MARCATORI: nel pt 5'Balbo; nel st 6'Balbo, 16'Robbiati. 26'Batistuta.
ROMA: Cervone, Annoni, Petruzzi, Aldair, Cappioli, Di Biagio (32' st Delvecchio) Thern, Statuto, Totti (22' st Moriero), Balbo, Fonseca. (12 Sterchele, 10 Giannini, 23 Cherubini).
FIORENTINA: Toldo, Amoruso, Padalino, Carnasciali, Piacentini, Bigica (1' st Robbiati), Rui Costa (38' st Bettoni), Schwarz, Serena, Batistuta (34' st Cois), Baiano. (22 Mareggini, 20 Sottil).
ARBITRO: Bogi di Salerno.
NOTE: angoli: 6-5. Ammoniti per gioco scorretto: Annoni, Piacentini, Padalino e Rui Costa. Spettatori 63.469, incasso 2.085.927.000.

ROMA - Non bastano due gol di Balbo alla Roma per chiudere il conto con la sorpresa della stagione, la Fiorentina di Ranieri, che risale la china dopo avere temuto di non farcela. La Roma contesta la punizione che prelude al gol di Robbiati: il fallo di Aldair su Batistuta non c'è, ma l' esecuzione del giovane viola è comunque stupenda e coglie spiazzato sull'altro palo Cervone. Poi Batistuta su angolo approfitta di un momento di sbandamento giallorosso dopo una gara condotta a ritmi serrati e nel finale è la Fiorentina ad avere più birra in corpo. Il pari, che punisce una Roma incapace di porre il sigillo finale alla contesa, ma comunque protagonista di una partita di alto livello, consente agli ospiti di giustificare le loro ambizioni di vertice.

Roma e Fiorentina si confermano protagoniste del campionato e il pari odierno è frutto di una gara spumeggiante, generosa, condotta ad alto ritmo e con giocate interessanti su un campo allentato da una pioggia battente. Speculari gli schieramenti varati dai due tecnici: tre difensori, affiancati da due cursori di fascia, due registi centrali. L'unica variante di partenza è la presenza di Totti accanto alle due punte. La Roma parte con un' andatura regale: le due vittorie in trasferta danno coraggio ai giallorossi che mettono alle corde gli avversari con giocate di prima, fraseggi veloci e un pressing asfissiante.

In questo contesto, proprio da una forza d'urto costante, nasce il gol di Balbo, che indirizza l'incontro. Ma la Fiorentina, che pure ondeggia di fronte alla tambureggiante iniziativa giallorossa, che si avvale di un Balbo ritrovato, riesce a contrastare gli avversari con le stesse armi, la velocità e il pressing.

La Roma nel primo tempo tiene in mano la gara perchè Batistuta e Baiano sono sovrastati da Petruzzi e Aldair, irreprensibili e precisi. Lanna e Carboni, i due assenti, vengono sostituiti mirabilmente, nei rispettivi ruoli, dal brasiliano e da Statuto, mentre a centrocampo il geometra Thern cura gli spazi.

Quando Balbo raddoppia all' inizio della ripresa sembra l'epilogo dell'incontro. Ma la punizione di Robbiati rimette tutto in discussione e la Fiorentina dimostra di avere cuore e muscoli, dopo avere evidenziato schemi e tenuta. Il pari di Batistuta infatti demoralizza i giallorossi e i toscani si propongono in velocità, ma con molto giudizio evitando inutili avventure. Schwartz si dimostra l'anima della squadra: lo si trova sempre al posto giusto, a contenere, a pressare, a proporre, a giocare di fioretto e a usare la clava. È comunque il settore sinistro la direttrice di marcia preferita, con Serena pronto ad inserirsi per supportare il gioco. Batistuta e Baiano costituiscono una coppia molto bene assortita con il piccolo ex foggiano sgusciante e moto perpetuo al servizio del 'bisonte' argentino, ferito da infortuni e botte, ma stoicamente in campo per firmare un pari così importante. Se Schwartz è l'uomo più importante della Fiorentina insieme al cannoniere, la Roma si consola del pari con la constatazione di avere ritrovato il miglior Balbo. Due gol, la solita prontezza negli interventi, la capacità di trovarsi al posto giusto sono importanti in una squadra che gioca molto ma realizza poco, in proporzione. È comunque un pari vivo quello dell'Olimpico, realizzato da due squadre che hanno le carte in regola per gettarsi all'inseguimento del Milan capolista.

«CROCIATI» DUE VOLTE IN VANTAGGIO E DUE VOLTE RAGGIUNTI DAI GRANATA

Il Toro ha un cuore, il Parma no

Zola irriconoscibile, Asprilla e Stoichkov inseriti troppo tardi: Scala e i giocatori contestati dai tifosi

2-2

MARCATORI: nel pt 27' Sensini, 43' Dionigi; nel st 22' Dino Baggio, 33'Angloma.
TORINO: Caniato (7' st Doardo), Falcone, Cravero, Maltagliati, Dal Canto, Bacci, Angloma, Cristallini, Karic (27' st Minaudo), Rizzitelli, Dionigi (40' st Sogliano). (25 Mezzano, 23 Sommese).
PARMA: Bucci, Mussi, Apolloni, Minotti, Couto, Di Chiara, D.Baggio, Brambilla (38' st Asprilla), Sensini (28' st Catanese), Zola (32' st Stoichkov), Melli. (26 Nista, 2 Benarrivo).
ARBITRO: Cesari di Genova
ANGOLI: 6-3 per il Parma.

TORINO — A piccoli passi il Torino di Franco Scoglio va avanti: dopo avere fermato in trasferta Milan e Cremonese, ha imposto il pareggio anche al Parma. Il 2-2 è un punto d' oro per i granata, che hanno ripreso il Piacenza, una miseria per gli emiliani, due volte in vantaggio e due volte raggiunti, l' ultima quand' erano in superiorità numerica per l' espulsione di Cristallini.

Per i gialloblù c' è stata un' appendice di contestazione: quando gli uomini di Scala si sono rimessi la casacca della tuta per il consueto allenamento dopo-partita, dalle tribune occupate dai ducento tifosi del Parma sono piovuti insulti e cori di scherno.

Per quanto si è visto a Torino, al Parma non ha giovato la pausa natalizia, che avrebbe dovuto ricaricargli le pile dopo la sconfitta casalinga con il Vicenza. A negare il successo alla squadra di Scala è bastato un Torino onesto e combattivo, ma che non può certo essere troppo diverso da quello che allenava Sonetti, e questa volta anche senza l' inventiva di Pelè (squalificato, poi partirà per la Coppa d' Africa).

Il Parma, con il fantasma di Zola in campo, e senza Asprilla e Stoichkov inseriti soltanto nelle battute finali, quando la frittata era ormai fatta, si è aggrappato a Brambilla, uomo d'ordine a centrocampo, e a Sensini e Di Chiara, i più attivi. Ha avuto la partita in pugno, ma non ha certo dominato il Torino. Anzi, negli ultimi cinque minuti del primo tempo, quando ha subito il primo pareggio firmato da Dionigi, è stato messo alle corde dai granata, mostrando in quel tremendo e inatteso spezzone di partita tutti i suoi limiti e le sue paure attuali.

La squadra di Scoglio è stata abile a non concedere mai a Zola l'opportunità di battere punizioni e a bloccare le punte gialloblù, lo stesso Zola e Melli, che in due hanno fatto un solo tiro in porta in tutti i 90'. Il tecnico granata ha arretrato Cristallini per fermare le iniziative dalla fascia di Di Chiara.

In difesa il Parma ha commesso grosse ingenuità. Al rientro dopo due mesi, Bucci ha subito gol simili, su cross partiti da lontano, con la difesa a guardare.

Poteva capitolare, il Parma, già al 18', ma Karic lanciato a rete senza avversari è inciampato sul pallone al momento di tirare. Sfumato il pericolo, il Parma si è svegliato e dopo un tiro da distanza ravvicinata di Melli respinto di piede da Caniato, è passato in vantaggio. Traversone dalla trequarti di Mussi e colpo di testa di Sensini, abile ad inserirsi a sorpresa tra la difesa granata. Il Parma forse pensava di vivere di rendita, invece il Torino ha inventato un finale di tempo arrembante. Il pareggio, annunciato da un gran sinistro al volo di Karic al 43' respinto sulla linea da Brambilla, è arrivato sugli sviluppi della stessa azione: cross da destra di Cristallini e gol di testa in tuffo di Dionigi. Nella ripresa, il Torino ha sostituito l'infortunato Caniato con Doardo. Il neo entrato ha rischiato rinviando di piede fuori dall'area un pallone che il Parma avrebbe potuto sfruttare con un pallonetto.

Gli emiliani sono passati al 22': Baggio servito sul vertice dell'area piccola ha battuto Boardo. Sembrava finita per il Toro anche perchè Cristallini s'è fatto espellere falciando Sensini per la rabbia di un presunto fallo non fischiato. I granata, però, non si sono arresi e al 33' è arrivato il 2-2 con un colpo di testa di Angloma su punizione di Dal Canto.

LA JUVE A BERGAMO FA RISULTATO PIENO

E Ravanelli trasforma un rigore in tre punti

0-1

MARCATORE: nel st 13' Ravanelli su rigore.
ATALANTA: Ferron, Montero, Valentini, Herrera, Bonacina, Rotella, Fortunato, Gallo, Luppi (15' st Vieri), Tovalieri, Morfeo. (12 Pinato, 21 Zanchi, 4 Boselli, 17 Sgrò).
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Ferrara (38' st Carrera), Vierchowod, Pessotto, Conte, Sousa (31' st Di Livio), Deschamps, Vialli, Ravanelli, Del Piero (28' st Jugovic). (12 Rampulla, 21 Padovano).
ARBITRO: Bolognino di Milano.
ANGOLI: 5-3 per la Juventus.

BERGAMO — La Juventus torna a Bergamo e vendica l'eliminazione di Coppa Italia. Torna a vincere grazie a un rigore trasformato da Ravanelli, per un fallo di mano di Montero, ma a Bergamo raccoglie più di quanto meriti. Alla fine se i nerazzurri avessero raggiunto il pareggio nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo.

Atalanta-Juventus è anche storia di rigori dati e cercati. Gioiscono i bianconeri per quello concesso all'11' del secondo tempo e che ha fruttato la vittoria, tre punti importanti in una giornata in cui solo la Signora risponde alla tripletta del Milan, mentre le altre inseguitrici pareggiano o perdono.

Imprecano i nerazzurri per quello «voluto» da Morfeo, al 40' della ripresa, e per quello «cercato» poco prima da Tovalieri e che è costata l'espulsione al «cobra». L'Atalanta ha subito così la quarta sconfitta consecutiva e qualcuno comincia a parlare di crisi, anche se i bergamaschi nel finale avrebbero potuto centrare il pari se solo la fortuna avesse deciso di dare loro un aiuto e se Tovalieri nel momento di maggiore spinta dei suoi, non si fosse fatto espellere. A Vieri, rilanciato nella mischia dopo un lungo infortunio per riprendere la partita, è mancata così la spalla.

Alla Juventus, e a Lippi in modo particolare, va il merito di aver creduto nella vittoria e di averla cercata con la stessa intensità nello spogliatoio e in campo. Sono due gli episodi che testimoniano questa volontà. La prima viene dallo schieramento juventino, la seconda dalla corsa di Ravanelli verso l'allenatore, seguito da tutta la squadra.

Lippi sorprende tutti alla lettura della formazione. C'è il tridente Vialli-Ravanelli-Del Piero per dimostrare le velleità offensive; c'è Pessotto, in difesa, a spingere sulla fascia sinistra e a dare spesso manforte a centrocampo. Non c'è Tacchinardi, spedito in tribuna per scelta tattica, e non c'è Di Livio al quale Lippi preferisce Conte. L'Atalanta è quella di sempre, con Montero ad orchestrare i compagni di difesa tutti schierati a uomo.

L'Atalanta patisce la Juve per i primi 30' della gara. In due occasioni i riflessi di Ferron e la posizione di Herrera le evitano di andare sotto. La replica atalantina arriva al 24' ad opera di Morfeo, che dal limite, piazza un sinistro all' incrocio sulla destra di Peruzzi. Sembra gol, ma il portiere bianconero, con un colpo di reni, devia in angolo. L' Atalanta cresce nell'ultimo quarto d'ora, riesce a tenere la Juventus in apprensione. Il secondo tempo si apre con la Juve protesa in avanti alla ricerca del gol. Il Milan che sta superando agevolmente la Sampdoria non gli permette di perdere altro terreno. Così Deschamps (al 3') impegna Ferron con un diagonale, Ravanelli (al 9') con una «zuccata» chiama il portiere atalantino ad un intervento miracoloso. Due minuti dopo arriva il rigore. Punizione di Del Piero, mischia in area e palla «smanacciata» da Montero. Bolognino decreta la massima punizione. Due minuti dopo, placatesi le proteste, Ravanelli riesce a calciare e a fare centro.

La corsa verso Lippi, l'abbraccio con Vialli, l'esultanza della squadra dicono quanto la Juve voleva vincere. E all' Atalanta non rimane che leccarsi le ferite per la quarta sconfitta consecutiva.

Napoli: Lazio vittima del mal di trasferta

1-0

MARCATORE: nel pt 23' Di Napoli.
NAPOLI: Taglialatela, Pari, Ayala (37' st Baldini), Tarantino, Cruz, Bordin, Pecchia, Pizzi (26' st Boghossian), Buso, Agostini, Di Napoli (22' st Policano). (12 Di Fusco, 19 Imbriani).
LAZIO: Mancini, Negro, Romano, Favalli, Chamot, Gottardi (12' pt Nesta - 26' st Piovanelli), Marcolin, Winter, Boksic, Casiraghi (7' st Rambaudi), Signori. (12 Orsi, 20 Bergodi).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno
ANGOLI: 4-3 per il Napoli
NOTE: spettatori 50 mila. Espulsi Boksic al 39' del pt per aver colpito con un pugno Bordin, e al 36' del st Tarantino per doppia ammonizione. Ammoniti: Ayala e Favalli per comportamento non regolamentare, Casiraghi e Negro per proteste.

NAPOLI — Lazio karakiri. Solita luna storta da trasferta, solita «sindrome da svantaggio», solita paura di perdere. Venuta al San Paolo per dettare legge, la squadra di Zeman subisce la vitalità del Napoli, fino a rimanerne imbambolata. Poi ci si mettono il gol di Arturo Di Napoli - al debutto dal primo minuto - e la follia di Boksic, fattosi espellere per aver colpito Bordin, a palla lontana, con un pugno al viso. Bastano questi due episodi e la frittata, l' ennesima frittata laziale, è fatta. A quel punto - è il 39' del primo tempo quando il croato viene mandato negli spogliatoi da Ceccarini, su segnalazione del guardalinee - il Napoli ha la partita in pugno e, sebbene con qualche affanno finale, non se la lascia sfuggire.

La vittoria degli azzurri sta tutta nella differenza di rendimento dei suoi uomini, rispetto ai biancazzurri: si esprimono quasi tutti (tranne il solito, anemico Agostini) ai massimi livelli, al «top» delle loro possibilità tecnico- atletiche i ragazzi di Boskov e quasi tutti (tranne un tonico Winter) nettamente fuori condizione ed al minimo delle proprie qualità, quelli di Zeman. Nella classifica dei deludenti primeggia senz' altro Signori, del quale si ricorda solo un calcio di punizione sventato un pò dalla traversa ed un pò dal pugno proteso di Taglialatela.

Fino al gol del Napoli, è la Lazio a dettare legge ed a sfiorare il gol, oltre che con la punizione di Signori, con il croato che al 10' si «beve» Pari, entra in area e conclude con un rasoterra bloccato con le gambe da Taglialatela. Al 23' l' episodio decisivo della gara. Discesa di Tarantino sulla sinistra e traversone sul quale colpisce di testa Pecchia: respinta corta di Mancini e Di Napoli, appostato nell' area del portiere, infila la palla in rete con un rasoterra. Da questo momento in poi la Lazio non si ritrova più.

Quel perverso meccanismo psicologico che scatta nella mente dei laziali ogni volta che capita loro di trovarsi in svantaggio si riaffaccia nuovamente e blocca ogni iniziativa. La squadra si affloscia, nonostante i tentativi di Winter e di Marcolin di riprenderla per mano. In questo frangente si sentono anche le assenze di Di Matteo, Fuser e dello stesso Esposito, giocatori capaci di cambiare il volto alla squadra. Signori, abbandonato a se stesso e sempre più nervoso, è un' ombra sfuggente.

CALCIO A

UDINESE / TRE PUNTI PREZIOSI CONQUISTATI CONTRO UN IMPACCIATO PIACENZA

Bierhoff scaccia la crisi

Friulani lanciati da una zampata del tedesco - Risultato messo al sicuro da Matrecano

0-2

MARCATORI: nel pt, 12' Bierhoff; nel st, 42' Matrecano.
PIACENZA: Taibi, Polonia, Maccoppi (17' st Carbone), Lucci, Lorenzini, Di Francesco, Corini, Moretti, Turrini, Caccia (12' st Cappellini), Piovani.
UDINESE: Battistini, Rossitto, Matrecano, Bia, Kozminski, Helveg, Desideri, Stroppa, Ametrano, Bierhoff, Poggi (37' st Marino).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: giornata con cielo coperto, terreno molto allentato. Spettatori 10.000 circa. Ammoniti: Piovani, Corini e Kozminski per gioco scorretto.

PIACENZA — Il solito gol di Oliver Bierhoff (al decimo centro in campionato) e quello inconsueto di Matrecano hanno regalato all'Udinese la prima vittoria esterna della stagione. I bianconeri hanno capitalizzato al massimo due delle rare offensive della loro partita, basando i presupposti del successo su una attenta copertura, tanto a centrocampo quanto in difesa, e sulla modesta condizione di un Piacenza irriconoscibile nel primo tempo e aggueritto solo nella fase iniziale del secondo.

I tre punti conquistati allo stadio della Galleana rappresentano per gli ospiti friulani un autentico tesoro sulla strada della salvezza, non solo perchè strappati a una formazione diretta concorrente.

L'Udinese ha, in effetti, trovato a Piacenza un'ulteriore conferma all'opportunismo e al talento dell'attaccante tedesco Bierhoff. I padroni di casa hanno probabilmente risentito dello stato del terreno di gioco che, molto allentato, ha sottratto ai «leggeri»

Il terreno allentato ha favorito i bianconeri

Turrini e Piovani l'arma della velocità. Per l'occasione, Cagni ha optato per una formazione d'attacco, preferendo Moretti a Carbone. Dal canto suo, l'allenatore dei friulani Zaccheroni ha dovuto fare i conti con le assenze di Calori e Bertotto, schierando Kozminski nel ruolo di esterno sinistro (ieri Shalimov è finito in tribuna).

Fin dalle prime battute il Piacenza ha assunto l'iniziativa e Lorenzini si è segnalato fra i più attivi grazie ad alcune incursioni che hanno però prodotto solo calci d'angolo.

I friulani non si sono scomposti, mantenendo il sangue freddo e aspettando che i padroni di casa sfogassero la propria «verve» iniziale; poi sono passati al contrattacco. Al 12' hanno piazzato la botta giusta: cross da sinistra di Kozminski e comodo tocco al volo di Bierhoff a pochi passi da Taibi (la palla ha colpito il palo e di qui si è insaccata).

La reazione degli emiliani è stata piuttosto limitata e nell'immediato tutto sommato confusa. I centrocampisti biancorossi hanno faticato a trovare la misura negli appoggi e c'è voluta una punizione di Corini al 24' per apprezzare i riflessi di Battistini, pronto a deviare sopra la traversa, e nei restanti minuti del primo tempo la squadra di Cagni non ha saputo fare meglio. Caccia si è fatto pescare spesso in fuorigioco, Piovani ha meritato l'ammonizione per gioco falloso e Turrini è stato bloccato dai puntuali raddoppi di marcatura degli avversari.

Nella ripresa, il Piacenza si è proiettato in avanti con decisione e Cagni ha provato anche a togliere Caccia a favore di Cappellini. Al 13' Kozminski si è opposto in scivolata a un grande diagonale di Turrini e al 17' Piovani ha costretto Battistini ad una deviazione in angolo.

Due minuti dopo, il portiere friulano non ha trattenuto un tiro di Moretti, ma Carbone, a un metro dalla porta, si è fatto anticipare dai difensori. Dopo l'episodio, la pressione del Piacenza si è attenuata, ma Battistini ha dovuto neutralizzare una punizione di Lorenzini.

Il raddoppio dell'Udinese è venuto al 42': punizione di Stroppa da sinistra e colpo di testa vincente di Matrecano. Un gol che ha definitivamente chiuso l'incontro.

Oliver Bierhoff è già alla decima rete.

UDINESE / PARLA IL TECNICO

Zaccheroni: «La sosta ci ha fatto bene»

Mister Zaccheroni

PIACENZA — Per l'Udinese, reduce da una sconfitta casalinga patita prima della sosta natalizia, i tre punti conquistati a Piacenza valgono doppio. Pienamente soddisfatto l'allenatore Zaccheroni: «Ho visto una grande determinazione da parte della mia squadra e la cosa mi ha fatto sicuramente piacere. Insomma, abbiamo fornito un'ottima prestazione contro un avversario temibile e veloce: bravi i difensori a contenerne lo slancio. La sosta, stavolta, ci ha fatto bene. Finora, dopo tre pause, avevamo collezionato solo sconfitte. Non cambia niente però: sappiamo - conclude il tecnico bianconero - che dovremo lottare ancora duramente per guadagnare la salvezza. Se non altro questi tre punti ci restituiscono un po' di tranquillità».

Sull'altro fronte, Cagni commenta così l'ottava sconfitta di campionato del Piacenza, terza allo stadio della Galleana. «Il campo ha detto che l'Udinese, in un certo frangente dell'incontro, è stata più brava di noi e mi riferisco al gol di Bierhoff. Abbiamo avuto una buona reazione all'inizio del secondo tempo, senza riuscire però a pareggiare. I friulani - aggiunge onestamente Cagni - hanno conservato calma e organizzazione proprio nel momento in cui noi abbiamo giocato al più alto livello. Devo comunque dire che l'Udinese ha fatto valere i suoi meriti e che il terreno, viste le caratteristiche dei miei giocatori, ci ha penalizzato».

Sconfitta pesante? «Rifiuto di definirla così - continua Cagni - perchè mancano molte giornate alla conclusione e si può rimediare».

DISASTRO NERAZZURRO NEL POSTICIPO SERALE

Inter, a Bari si spegne la luce

Gli uomini di Fascetti umiliano le «stelle» di Hodgson

4-1

MARCATORI: 15' Roberto Carlos, 31' Sala; 73' Protti, 81' Ingesson, 90' Protti.
BARI: Fontana, Mangone, Manighetti, Ricci, Sala, Gerson, Gautieri (83' Montanari), Ingesson, Andersson, Pedone, Protti.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Roberto Carlos, Festa, Paganin, Zanetti, Pistone, Berti (78' Carbone), Fresi, Ganz, Branca (83' Caio).
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: spettatori 35.000 circa. Al 70' espulso Bergomi per fallo come ultimo difensore su Protti. Ammoniti Pedone, Ricci, Fresi, Andersson, Protti.

Bella prova di Igor Protti: il pugliese segna due reti e diventa capocannoniere. Pagliuca imputato numero uno

BARI — Indecisa, inconcludente, confusa e confusionaria, senza cuore e senza idee. In una parola: un disastro. Questa è l'Inter che ieri sera a Bari s'è beccata quattro «pappine» dai biancorossi pugliesi, abili semplicemente a sfruttare gli errori dei più titolati avversari. L'eroe della serata è Igor Protti, esperto bomber di razza anche se trascurato dalle grandi società, che con una doppietta raggiunge quota 12 (e la testa) nella classifica dei marcatori.

Sull'altro fronte, quello nerazzurro, l'imputato numero uno è proprio il numero uno: Gianluca Pagliuca. Il portiere interista ha sulla coscienza le prime due delle quattro reti subite. Sono i gol che hanno permesso al Bari di rimontare l'iniziale passo falso; e poi di passare in vantaggio, con l'Inter rimasta in dieci per l'espulsione di Bergomi, cacciato dall'arbitro per un (dubbio) fallo da ultimo uomo.

Eppure la partita si era aperta bene per la squadra di Hodgson: dopo appena una manciata di minuti, Roberto Carlos era riuscito a superare Fontana con un tiro di destro (che non è il suo piede preferito) scagliato in semi-scivolata dal limite dell'area: la palla aveva sbattuto contro la traversa, in prossimità dell'incrocio, e si era infilata in fondo al sacco.

Poi le cose sono cambiate. Il Bari di Fascetti ha tirato fuori il carattere e ha messo alle corde la difesa nerazzurra. Il gol del pareggio è venuto da un corner: clamorosa «papera» di Pagliuca che esce a farfalle e deviazione vincente di Sala.

Salvatasi dalle «grinfie» baresi fino alla fine del primo tempo, l'Inter ha avuto una fiammata a inizio ripresa (tiri di Ganz e Fresi parati da Fontana); quindi ha alzato bandiera bianca. Altro mostruoso errore di Pagliuca sul secondo gol: il potente tiro di Protti, scagliato da 25 metri, gli è passato sopra la testa e gli ha piegato la mano.

Poco dopo Gerson ha rubato palla sulla linea di fondo e ha toccato indietro per Ingesson, che con un «piattone» ha fatto centro, fuori dalla portata dell'ormai frastornato estremo difensore ospite. Il Bari è infine riuscito a umiliare l'Inter con la quarta rete siglata da Protti, svelto a raccogliere un pallonetto di Andersson respinto dalla traversa.

COSI' NEL DOPOPARTITA

«Codino» rinato Scala arrabbiato Zeman sconsolato

Cecchi Gori (presidente Fiorentina): «La Fiorentina è più squadra, la Roma a tratti è incontenibile. Alla fine del campionato spero di arrivare allo spareggio con il Milan. Batistuta? E' il più grande attaccante del mondo. Continua a segnare nonostante giochi con una caviglia rotta. Mi spiace per Sensi che aveva assaporato la vittoria ma le nostre sono le squadre più forti, le altre le maciniamo tutte».
Sensi (presidente Roma): «Risultato buttato al vento: è una vittoria che ha fallito anche Totti. Eppure la Roma ha giocato bene fino all'ultimo minuto».
Totti (attaccante Roma): «Potevo segnare il 3-0, ma ho fallito. Ho calciato di collo pieno perchè avevo tre avversari davanti; se avessi tirato di piatto, il tiro poteva essere più preciso, ma sarebbe stato intercettato. Nel nostro spogliatoio c'è molto malumore per l'occasione persa. Abbiamo raggiunto la Lazio, ma noi dobbiamo puntare sul Milan, non sui cugini».
Ranieri (allenatore Fiorentina): «Predico sempre che nei momenti critici bisogna restare calmi e continuare a fare il proprio gioco. Sul 2-0 potevamo prendere altri due gol o ribaltare la situazione continuando a giocare come sappiamo. E' andata bene, ma per me non è stata una sorpresa».
Carnasciali (giocatore Fiorentina): «Ranieri ci aveva avvertito dei cali di tensione della Roma quando è in vantaggio, e siamo riusciti a rimanere calmi in attesa delle occasioni buone per segnare. E' una squadra incontenibile quando gioca con carattere, solo che lo ha fatto solo all'inizio dei due tempi».
Baggio (giocatore Milan): «Erano mesi che volevo giocare così. Forse questa è stata la mia più bella partita di campionato ed è coincisa con una grande prestazione da parte di tutta la squadra. Il mio obiettivo ora è continuare su questi livelli. Sto bene fisicamente, spero di continuare».
Eriksson (allenatore Sampdoria): «Nel primo tempo abbiamo giocato bene, ma loro hanno Savicevic, Baggio, Weah e Lentini: con quattro attaccanti così possono andare via sempre. Noi abbiamo commesso qualche errore sul secondo gol, e una volta preso quello è stato impossibile rimontare».
Capello (allenatore Milan): «Di Baggio e Savicevic ho sempre detto che sono due grandi giocatori che possono giocare insieme. Savicevic è in ottima condizione. E Baggio finalmente l'ho visto cambiare ritmo».
Lippi (allenatore Juventus): «Il rigore? Da quanto mi hanno riferito sia i miei giocatori, sia chi ha visto le riprese televisive il fallo di mani c'è stato, netto, da parte di Montero. Ho sentito che l'Atalanta recrimina per un possibile rigore non concesso ai danni di Morfeo, ma io non l'ho visto e non posso giudicare. D'altra parte non l'ha visto nemmeno l'arbitro».
Mondonico (allenatore Atalanta): «Forse poteva starci anche un pareggio, ma forse è giusto che nel calcio ogni tanto vinca anche la squadra più forte e certamente la Juve ha un potenziale superiore al nostro. Sul rigore non ho nulla da dire, piuttosto mi rammarico per un gol mancato da Vieri: in quella circostanza ha dimostrato l'egoismo tipico della punta. Era libero Fortunato dalla parte opposta e se gli avesse dato palla questi l'avrebbe infilata in rete».
Scala (allenatore Parma): «I tifosi ci contestano? Non possiamo farci nulla, perchè se pagano il biglietto hanno il diritto di contestare. Noi dobbiamo rispondere alla nostra coscienza, che è pulita, anzi, lo spogliatoio non è mai stato così unito».
Zola (giocatore Parma): «Dovremo spiegarci con i tifosi, perchè non c'è assolutamente chiarezza. Non ci possono rimproverare nulla sul piano dell'impegno ed è ora di finirla con questo luogo comune dei calciatori miliardari. Sono amareggiato perchè non riesco a capire che cosa vogliano».
Di Chiara (giocatore Parma): «Solo sei anni fa i nostri tifosi fecero una festa dopo l'eliminazione in Coppa Uefa, oggi si parla di attaccamento alla maglia, manco fosse quella del Real Madrid».
Dionigi (giocatore Torino): «Quando ho segnato il gol, sono come impazzito: è la mia prima rete in serie A. Poi mi sono accorto di aver esagerato con l'esultanza. Ho implorato l'arbitro di risparmiarmi perchè la gioia era troppo grande, ma non c'è stato nulla fare».
Trapattoni (allenatore Cagliari): «Sono avvilito non tanto per la sconfitta, ma per il modo in cui è maturata. Quello che non mi va è il comportamento della squadra, cui è venuto meno il carattere. Mi sono posto anche il dilemma su come cercare di rimediare a tale situazione: se urlo - mi sono detto - creo tensione, ma se sto zitto, va a finire che ci addormentiamo tutti».
Kreek (giocatore Padova): «Per la verità, dopo il tiro sono scivolato e non ho visto il pallone entrare in rete. E' stato l'accorrere dei miei compagni che mi ha fatto capire che avevo segnato».«Possibile che ogni qual volta la Lazio è chiamata al salto di qualità debba sempre fallire ?».
Fini (leader An e tifoso Lazio): «Possibile che ogni qual volta la Lazio è chiamata al salto di qualità debba sempre fallire? Il Napoli ha meritato di vincere».
Zeman (allenatore Lazio): «Abbiamo perso per mancanza di personalità e presunzione».
Cragnotti (presidente Lazio): «Questa squadra deve vivere alla giornata, di scudetto non parliamo più».
Simoni (allenatore Cremonese): «Quando si perde una partita in questo modo vuol dire che si tratta di una stagione no».

Calcio Mondo

Esagitati invadono gli spogliatoi al termine di Genoa-Venezia

GENOVA — Una decina di giovani tifosi rossoblù esasperati dalla sconfitta subita ieri dal Genoa contro il Venezia (serie B) sul terreno di Marassi, hanno invaso al termine della partita gli spogliatoi occupati dai giocatori genoani. Nel corso dell'irruzione, portata a compimento aggirando i controlli di sicurezza predisposti dalla società rossoblù, alcuni dei supporter hanno insultato, spintonato ed anche sputato addosso ai giocatori che in quel momento stavano discutendo con l'allenatore Radice le fasi della partita. L'intervento della polizia che ha subito allontanato gli intrusi ha evitato che il «contatto» tra le parti potesse sfociare in più gravi conseguenze.

Arbitro contestato dai tifosi chiama il 113 con un cellulare

FIESOLE — Per poter lasciare indenne gli spogliatoi dello stadio di Fiesole, l'arbitro di una partita di prima categoria ha chiamato con il telefono cellulare il 113 e si è fatto scortare dalla polizia lontano da un gruppetto di giocatori e tifosi furibondi. E' accaduto ieri di Fiesole-Affrico, una partita che si è conclusa 3-2 per gli ospiti, grazie ad una rete segnata all' 80' in seguito a un calcio di punizione in area decretato dall'arbitro Marco Rufanelli, di Pistoia. Ed è stata proprio questa decisione arbitrale a suscitare le ire di giocatori e pubblico fiesolani. «Quell'arbitro è stato indecente - racconta il presidente del Fiesole, Vittorio Focacci - ha preso decisioni scandalose, non avevo mai visto niente di simile. Ci ha negato un rigore al primo minuto, ha espulso tre dei nostri giocatori e ne ha ammoniti altri quattro, mentre agli avversari ha estratto solo un cartellino giallo».

Portiere pareggia di testa all'ultimo minuto di gara

LANCIANO — E' già successo altre volte, anche nelle serie maggiori, ma il pareggio di un portiere che fa gol di testa, è sempre una notizia curiosa, anche se accade nel campionato di calcio dilettanti. Ieri è avvenuto a Lanciano, dove la squadra di casa, in vantaggio per 1-0, è stata raggiunta al 92' dall'Anagni Fontana, nella partita valevole per la seconda giornata del girone di ritorno del girone G, a causa della prodezza del portiere ospite, Luchetti. Già n. 1 della nazionale dilettanti, il guardiano anagnino non ha esitato a gettarsi in avanti nell'ultimo, disperato attacco della sua squadra alla ricerca di un pareggio ritenuto ormai impossibile. La tenacia del portiere è stata premiata: cercato in area dal cross di un compagno, Luchetti ha colpito di testa la palla, riuscendo a beffare il sorpreso collega avversario.

GRAN SINISTRO DI KREEK PER ESPUGNARE IL SANT'ELIA

Padova, uno schiaffo al Trap

Deludente prova del Cagliari che si arrende alla grinta degli uomini di Sandreani

0-1

MARCATORE: nel st 41' Kreek.
CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Bisoli, Bonomi, Napoli, Bressan (38' st Bitetti), Venturin, Silva, Oliveira (15' st Lantignotti), Muzzi.
PADOVA: Bonaiuti, Sconziano (25' st Coppola), Cuicchi, Giampietro, Rosa, Gabrieli, Kreek, Nunziata, Amoruso, Longhi, Vlaovic (12' st Van Utrecht).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: Cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 13 mila. Ammoniti: Rosa e Giampietro per gioco falloso e Amoruso per ostruzione.

CAGLIARI — Il Padova espugna il Sant'Elia e conquista la prima vittoria esterna - e i primi 3 punti dopo 7 sconfitte - al termine di una partita che vede gli ospiti affrontare la gara con concentrazione e determinazione, mentre il Cagliari ripropone i limiti caratteriali palesati in avvio di stagione.

Il successo degli uomini di Sandreani non fa una grinza, anzi alla fine l'1-0 è risultato troppo striminzito per quanto si è visto in campo e, soprattutto, per il gran numero di palle-gol (5 nette) sprecate dai veneti. Dall'altra parte, senza nulla togliere ai grandi meriti degli ospiti, c'era un Cagliari che, dopo un avvio promettente, è sembrata la fotocopia - e anche sbiadita - della squadra senza nerbo della prima fase del campionato. E non è assolutamente il caso di tirare in ballo le tante assenze (gli squalificati Firicano, Pancaro e Sanna e l' infortunato O' Neill) perchè una prestazione così brutta si spiega soltanto con una giornata-no collettiva. Eppure, l'inizio dei sardi era stato anche promettente e per i primi 15', anche senza impegnare Bonaiuti, si era assistito a dei buoni fraseggi a centrocampo e alcuni buoni scambi e rapidi smarcamenti ai limiti dell'area ospite. Col passare dei minuti, però, il Padova, grazie alla formazione sempre molto «corta», ha cominciato a distendersi bene in contropiede, col duo Amoruso-Vlaovic pronto non solo a cercare la conclusione, ma anche a disturbare i difensori del Cagliari.

Chiuso in parità il primo tempo, Trapattoni ha cercato all'inizio della ripresa di cambiare qualcosa e ha tolto Oliveira, apparso non al meglio dopo la contrattura subita in settimana, mettendo dentro Lantignotti. L'intento del tecnico - come ha poi spiegato negli spogliatoi - era quello di irrobustire il centrocampo e cercare di incrementare il gioco sulle fasce, con un maggiore movimento delle altre due punte (Silva e Muzzi). Lo schema è rimasto, però, sulla carta, perchè la squadra ha continuato ad esprimersi a ritmi blandi e senza mai cercare la manovra di aggiramento. Così al 41', quando Kreek, con un gran sinistro dal limite, ha battuto Fiori, il pubblico si è levato in piedi per applaudire la prodezza che sanciva la più che legittima vittoria del Padova.

Il gran tiro di Kreek che ha permesso al Padova di espugnare Cagliari.

UN LAMPO DELL'URUGUAIANO DEL VICENZA E LA CREMONESE VA K.O.

Tra la pioggia e il fango sbuca la testa di Otero

1-0

MARCATORE: nel st 28' Otero.
VICENZA: Mondini, Mendenz, Bjorklund, Lopez, Grossi, Rossi, Di Carlo, Maini (26'st Viviani), Lombardini (21'st Ambrosetti), Murgita, Otero (40'st Belotti).
CREMONESE: Turci, Garzya, Dall' Igna, De Agostini (32' st Fantini), Gualco, Verdelli, Petrachi (28' st Cristiani), Giandebiaggi, Aloisi (20'st Tentoni), Maspero, Florjancic.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: pioggia intensa per tutta la gara, terreno allentato. Ammoniti: Lombardini, Grossi, Mendez per gioco falloso. Spettatori 13.298 per un incasso di 454 milioni 170 mila lire.

VICENZA — Gemellati sugli spalti, Vicenza e Cremonese rifiutano di affratellarsi in campo e danno vita a un incontro teso e pesantemente condizionato dalla pioggia. La Cremonese, ancora priva di Perovic, gioca e controlla la partita per un'ora e un quarto, ma esce battuta da una «magia» di Otero che nel diluvio di Vicenza inventa la rete decisiva.
Guidolin schiera un Vicenza inedito preferendo Rossi ad Ambrosetti e lasciando inizialmente Viviani in panchina. Dall' altra parte Simoni si affida a tre marcatori e, quando il Vicenza preme, incolla Gualco su Murgita, Garzja su Rossi e Dall'Igna su Otero.

E' la Cremonese a farsi viva per prima dalle parti di Mondini, costretto al 5' a respingere con i pugni da terra una punizione di Maspero. Il Vicenza risponde un minuto dopo con Maini, che dall'angolo costringe Turci ancora in corner. Al 14' bella combinazione De Agostini, Aloisi e Florjancic, con il tiro di quest'ultimo alto di poco. Pioggia battente, si diceva, e a soffrire maggiormente delle difficili condizioni ambientali è il Vicenza, che ha nella velocità di esecuzione una delle sue armi migliori. Non bastano ai biancorossi le solide gambe di Maini e Grossi a sostegno del centrocampo.

In queste condizioni ha buon gioco la Cremonese a controllare la gara. Grigiorossi più ordinati e lucidi e Vicenza spesso in affanno. Nonostante tutto i padroni di casa sono più decisi in avvio di ripresa. Dalla bandierina Grossi costringe Turci a liberare di pugno e subito dopo Di Carlo, dal limite, spedisce la palla a lambire il palo alla destra dell'estremo difensore lombardo. Ma è la Cremonese a riprendere il controllo del centrocampo e a gestire con maggiore autorità degli avversari il gioco. Simoni prova anche l'azzardo inserendo Tentoni, che al 25' riesce a infilarsi in area biancorossa: il suo cross teso è intercettato da Mondini prima che la palla giunga a Florjancic.

Due minuti dopo però è il Vicenza a imprimere il proprio marchio sulla partita. Sugli sviluppi di una punizione calciata da Lopez, Otero colpisce di testa dal limite dell'area. La palla subisce uno strano effetto, supera tutta la difesa e si infila alla destra di Turci.

Il gol galvanizza la squadra di casa, che ritrova nuove energie dall'innesto di Viviani. Il Vicenza regge in tal modo all'assalto finale dei grigiorossi. La stanchezza non depone a favore della Cremonese che raccoglie sette calci d' angolo consecutivi, infrangendo le ultime speranze contro i pugni di Mondini che a pochi minuti dalla fine, per due volte consecutive, salva la propria porta.

CALCIO C2

TRIESTINA / UN SECCO UNO-DUE PENALIZZA SUBITO GLI ALABARDATI IN TOSCANA

Cucinati alla livornese

2-1

MARCATORI: 3' Scalzo, 12' Bonaldi, 86' Gubellini.
LIVORNO: Boccafogli, Morabito, Persia, Carli, Dozio, Caliari, Scalzo (90' Vitali), Cordone, Bonaldi, Ceccaroni (58' Merlo), Barbieri.
TRIESTINA: Nioi, Tiberio, Birtig (54' Battiston), Pivetta (68' Colombotti), Zocchi, Ubaldi, Camporese, Pavanel. Palombo (86' Marzi), Gubellini, Marsich.
ARBITRO: Piretti di Ravenna.
NOTE: Angoli 7-4 per la Triestina; pomeriggio molto piovoso e umido con terreno molto pesante. Spettatori paganti 3080 + 1322 abbonati. Ammoniti: Pivetta, Cordone, Nioi, Zocchi e Morabito. Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa degli ex giocatori livornesi Lugheri e Cevolani.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

LIVORNO — Cucinata alla livornese, la Triestina diventa una pietanza che si può servire in tavola dopo soli 12 minuti. L'ultimo boccone, quello di Gubellini, è andato quasi di traverso ai toscani, ma resta il fatto che la partita era già chiusa dopo che non se n'era andato neanche un terzo del primo tempo. Un uno-due tremendo, quello di Scalzo e Bonaldi, che ha minato una Triestina già di per sè malandata per le assenze di Zanotto, Polmonari e Natale.

Roselli si è arrangiato come ha potuto, schierando inizialmente un 4-4-2 con Tiberio terzino destro, Camporese in mediana e Pivetta sulla fascia destra; ma i miracoli sono un'altra cosa.

L'Alabarda ha così ripetuto un primo tempo sulla falsariga di quello di San Donà, andando assai vicina a una vera disfatta. Su un campo gonfio d'acqua (si è giocato a tratti sotto una pioggia battente) la Triestina nei primi 45 minuti è rimasta costantemente in balìa del gioco del Livorno, sempre molto abile a ripartire in contropiede. Doveva trattenere meno la palla la Triestina e giocare più di prima su quel campo, ma non l'ha fatto. Mai come ieri l'allenatore Roselli ha giocato a scacchi: prima ha invertito i ruoli sulla fascia di Tiberio e Birtig, perché quest'ultimo non ce la faceva a contenere Scalzo, poi nella ripresa ha piazzato Pivetta in mediana e Camporese a destra. Successivamente ha tolto Birtig e inserito Battiston a sinistra per dare più spinta alla squadra. Tagli e aggiustamenti hanno solo parzialmente corretto il tiro. Questa resta una brutta Triestina che tuttavia nella ripresa ha premuto con più convinzione, ma il gol di Gubellini è giunto troppo tardi per sperare in un pareggio che, a essere onesti, non sarebbe stato neanche meritato. Qualche altra palla-gol l'Alabarda anche l'ha creata, ma buttarla dentro sembra un'impresa titanica per gli attaccanti alabardati. Se fosse stata una gara di sci, si sarebbe detto che il Livorno ha indovinato la sciolina e la Triestina no. Grande impegno, molto furore agonistico, ma idee assai poco chiare: questa l'attuale Triestina.

I labronici sono passati in pratica al primo affondo: al 3' Scalzo è scattato a Birtig sulla destra, portandosi sul fondo, dove ha lasciato partire uno strano tiro-cross che ha sorpreso Nioi che aveva abbandonato il primo palo per anticipare il traversone. La palla gli è così schizzata su una caviglia e carambolata in rete. Pura sfiga. Al 12' la seconda mazzata: dopo un tiro di Cordone ribattuto dalla difesa, Bonaldi ha ripreso la palla quasi dal limite e ha pescato all'incrocio dei pali. Triestina nel pallone mentre il Livorno ha giocato furbescamente di prima, affinché la sfera non si impantanasse pericolosamente. Marsich e Palombo hanno avuto vita dura, marcati a uomo come sono stati da Morabito e Dozio, mentre Persia ha avuto il compito di fermare Gubellini, che si è opposto spesso come terzo sbocco offensivo. La Triestina ha tirato in porta per la prima volta appena al 27' con Pivetta, che comunque non ha impensierito Boccafogli. Al 31' la squadra di Roselli ha rischiato di trovarsi in dieci per un fallo di reazione di Nioi su Cordone, che lo aveva calpestato su un'uscita bassa. L'arbitro per fortuna ha solo ammonito i due.

Il portiere alabardato si è riscattato poco dopo togliendo in volo un difficile pallone dalla testa di Bonaldi, appostato in area piccola. Un gran numero di Cecconi, che dopo aver saltato due avversari ha sfiorato il 3-0 con un pallonetto, mandando il pubblico in sollucchero. Sul finire, la prima occasione per la Triestina: la bocca ravvicinata di Zocchi sotto la traversa ha però fatto scattare il portiere locale come una molla.

Nella ripresa l'Alabarda è sembrata più vispa e il Livorno, appagato ma sornione, ha badato a controllare il gioco e a pungere di rimessa. Il duo Scalzo-Bonaldi si è procurato nei primi minuti due buone opportunità sprecate per un soffio. Al 25' sempre Bonaldi, lanciato da Barbieri, ha trovato solo l'opposizione di Nioi. La Triestina ha recriminato al 33' per una vistosa trattenuta in area di Morabito ai danni di Palombo, che l'arbitro però non ha punito. La gara si è riaccesa al 41', quando su una palla scagliata centralmente in porta su punizione da Zocchi da circa 30 metri, Boccafogli s'è impappinato consentendo allo svelto Gubellini di raccogliere e segnare, ma nei restanti minuti la Triestina non ha avuto neanche la forza di riavvicinarsi alla porta livornese. Il cielo dopo il fischio finale ha lacrimato abbondantemente, ma la sconfitta c'entrava poco.

Ancora un gol per Gubellini, purtroppo inutile.

TRIESTINA / COMMENTO
L'involuzione del gioco è evidente, ma c'è tutto il tempo per rimediare

LIVORNO — L'involuzione c'è e si vede e non è solo una questione di risultati e di classifica. Sì certo, la terza sconfitta stagionale rende più precario il quinto posto. Questo è ovvio, se fino a due mesi fa sembrava che il play-off fossero una sorta di diritto acquisito, ora la squadra di Roselli dovrà sudarseli fino alla fine. La concorrenza è infatti estesa a una decina di squadre. Ma a preoccupare maggiormente è la scarsa condizione attuale della squadra nel suo complesso. Le ormai continue assenze, unite alla scarsa incisività dell'alabarda in area di rigore, hanno reso questa squadra vulnerabile sia in casa che in trasferta. Se nella prima parte della stagione era stata più di una volta la difesa a salvare varie situazioni, adesso anche questo reparto comincia a sgarrare. Ma non è il caso di piangere, la Triestina è sempre al quinto posto seppure in compagnia della Fermana. C'è tutto il girone di ritorno per rifarsi.

m. c.

Nioi ha di che preoccuparsi: la difesa non tiene più come all'inizio, e la sfortuna lo perseguita.

TRIESTINA / BERRETTI
Chiamate Giorgione 3-1-3-1

Triestina 3
Giorgione 1

MARCATORI: 13' Giassi, 60' Floreani, 86' Marin, 90' Marighetto.
TRIESTINA: Barbato, Scridel, Marin, Steffè (Gemiti), Verdi, Tognon, Drioli (Bertocchi R.), Floreani, Apollonio, Fadi (Piselli), Giassi.
GIORGIONE: Ballico, Biliato, Cosimato, Marighetto, Niero (Enti), Squizzato, Basso, Zorzi, Dal Pos, Bizzotto, Brigo (Stocco).
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.

TRIESTE — Con l'anno nuovo la giovane Triestina Berretti sta trovando maturità. L'allenatore Mari pretendeva dai suoi una crescita soprattutto sul piano del gioco. Contro il Giorgione, gli alabardati hanno risposto all'appello. Palla quasi sempre bassa, veloci triangolazioni e palle lunghe solo per trovare ben smarcati i suoi avanti Giassi e Apollonio, hanno rappresentato la giusta ricetta per mettere sotto i veneti castellani.

Dopo un inizio di reciproco studio, l'Alabarda era passata in vantaggio al 13' approfittando di uno svarione difensivo ospite che smarcava Giassi solo soletto davanti al pur bravo Ballico: il diagonale teso e a mezza altezza del triestino, non lasciava scampo all'estremo veneto. Il Giorgione tentava allora la giusta e logica reazione, ma i suoi cross molli e i tiri sbilenchi erano sempre facile preda dell'attento Barbato. La Triestina non faticava poi troppo a contenere gli avversari e ripartire.

Solo a inizio ripresa l'Unione rischiava qualcosina su una deviazione ravvicinata di Dal Pos: ma Barbato era lesto a metterci lo zampino. Apollonio alzava un buon pallone verso Floreani, il quale scavalcava prima un difensore colpendo di testa e poi il portiere avversario con un'abile palombella. Marin nel finale chiudeva il conto sciroppandosi la metà campo avversaria bevendosi mezza difesa (portiere compreso) prima di depositare in rete il terzo gol alabardato.
A tempo scaduto al Giorgione riusciva ad accorciare le distanze, grazie a una parabola uscita dalla testa di Marighetto e depositatasi proprio sotto la traversa.

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / SPOGLIATOI
Roselli: «Le assenze sono pesate»
Osti: «Abbiamo scontato un bruttissimo primo tempo, e c'era un rigore per noi»

LIVORNO — Neanche con i dolcetti offerti a fine partita dal Livorno in sala stampa, il direttore sportivo Carlo Osti è riuscito a farsi la bocca buona. Il dirigente è apparso anzi nero come il cielo di ieri. «Abbiamo disputato un brutto primo tempo», ammette a denti stretti. «Nei primi 45' abbiamo lasciato l'iniziativa sempre a loro, li abbiamo contrastati poco, come era accaduto a San Donà. Il primo gol però ci ha sicuramente tagliato le gambe. Un po' meglio nella ripresa quando abbiamo spinto con più convinzione, ma non è stato sufficiente per pareggiare. C'era anche un fallo da rigore su Palombo ma l'arbitro non ha fischiato. Il Livorno direi che ha meritato di vincere».

Non c'è grande voglia di parlare tra gli alabardati. Palombo e Birtig tirano dritto verso il pullman: sempre imbarazzante commentare una sconfitta. «Siamo troppo buoni», sentenzia Mirko Gubellini che ieri ha realizzato il suo sesto gol in campionato. Il numero 10 alabardato gira per la sala stampa per rivendicare la paternità della segnatura. «Ripeto, siamo troppo buoni perché quando noi ci liberiamo in attacco ci stendono senza pietà, mentre noi li lasciamo fare. Avete visto cosa ha combinato Scalzo? Purtroppo quel terribile 1-2 ci ha messo ko, poi è diventato tutto difficile. Il mio gol? Mi sono ben appostato sulla punizione di Zocchi e sono scattato subito sulla respinta del portiere, ho avuto il merito di crederci. Adesso dovremo tornare a fare punti altrimenti sono guai».

Il portiere Nioi impreca contro la malasorte in occasione del primo gol: «Scalzo era ormai arrivato sul fondo per cui mi preparavo a uscire. Lui ha colpito male e la palla ha così carambolato sul mio stinco per entrare poi in porta. È stata una giornata negativa: ma Cordone mi ha fatto due buchi sulla gamba». Pavanel è piuttosto lapidario: «Sul 2-0 c'era ben poco da fare. ho cercato di dare ordine alla manovra, ma nel primo tempo non ne abbiamo azzeccata una. Purtroppo le assenze si pagano».

L'allenatore Giorgio Roselli, sulle prime, non ha parole per spiegare questo rovescio. Forse qualche idea ce l'ha ma non vorrebbe sbandierarla ai quattro venti. Alla fine qualcosa viene fuori: «Non voglio togliere niente ai sostituti, ma senza Zanotto, Polmonari e Natale facciamo più fatica. Il Livorno tra l'altro si è esaltato proprio contro di noi: Scalzo e Bonaldi sono forti ma non giocano sempre a questi livelli. Dopo i due gol non c'è stata un'adeguata reazione. La squadra era scombussolata. Non è certo un periodo fortunato. Basta rivedere la loro prima rete. Quando attacchiamo come nella ripresa stentiamo poi a trovare la porta. Mah!».

Chi si aspettava un Papadopulo, allenatore del Livorno, al settimo cielo, rimane deluso, evidentemente ha voglia di strafare: «Mi aspettavo un Livorno determinato e voglioso di vincere e così è stato. ma non dovevamo subire il gol del 2-1. Ci siamo un po' seduti. La Triestina è una squadra che potenzialmente può rientrare presto nel novero delle prime. So già che a Trieste, al ritorno, sarà dura».

Maurizio Cattaruzza

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca L.-Vis Pesaro	0-0
Fano-Centese	2-0
Fermana-Rimini	1-0
Livorno-Triestina	2-1
Pontedera-Imola	3-3
S.Dona'-Cecina	4-0
Ternana-Giorgione	2-1
Tolentino-Ponsacco	0-0
Treviso-Forli'	2-2

PROSSIMO TURNO
Baracca Lugo-Fano
Cecina-Rimini
Centese-S.Dona'
Forli'-Pontedera
Imola-Giorgione
Ponsacco-Ternana
Tolentino-Livorno
Treviso-Fermana
Vis Pesaro-Triestina

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Treviso	36	17	10	6	1	9	4	4	1	8	6	2	0	36	14	0
Livorno	34	17	10	4	3	9	5	2	2	8	5	2	1	25	12	-2
Ternana	33	17	9	6	2	9	6	3	0	8	3	3	2	24	12	-2
Ponsacco	28	17	7	7	3	8	4	3	1	9	3	4	2	17	15	-4
Triestina	26	17	6	8	3	8	3	4	1	9	3	4	2	21	15	-5
Fermana	26	17	6	8	3	9	5	4	0	8	1	4	3	16	10	-6
S.Dona'	25	17	6	7	4	9	5	2	2	8	1	5	2	19	12	-7
Pontedera	24	17	5	9	3	9	4	4	1	8	1	5	2	26	16	-7
Giorgione	22	17	6	4	7	8	4	2	2	9	2	2	5	17	18	-9
Vis Pesaro	21	17	4	9	4	8	2	5	1	9	2	4	3	15	14	-8
Rimini	19	17	4	7	6	9	3	3	3	8	1	4	3	19	18	-11
Fano	19	17	3	10	4	9	3	4	2	8	0	6	2	15	17	-10
Forli'	18	17	4	6	7	8	3	3	2	9	1	3	5	16	20	-11
Tolentino	18	17	4	6	7	8	2	4	2	9	2	2	5	11	20	-11
Baracca L.	16	17	2	10	5	9	1	5	3	8	1	5	2	10	13	-12
Imola	16	17	4	4	9	8	3	1	4	9	1	3	5	15	24	-13
Cecina	14	17	3	5	9	8	2	4	2	9	1	1	7	12	26	-14
Centese	4	17	0	4	13	8	0	3	5	9	0	1	8	4	42	-21

MARCATORI: 12 reti: Fiorio (Treviso); 9 reti: Scalzo (Livorno); 8 reti: Traini (Baracca), Costa (Ternana); 7 reti: Protti (Fermana), Bagnoli, Gespi (Pontedera); 6 reti: Orlandi (Forlì), Pasa (Treviso), Gubellini (Triestina); 5 reti: Sgherri (Fano), Bonaldi (Livorno), Soncin (Sandonà), Marsich (Triestina); 4 reti: Savoldi (Cecina), Tiberi (Imola), Cipolli, Pileddu (Ponsacco), Caverzan (Sandonà), Maranzano (Ternana), Mosca G. (Tolentino), De Poli, Pradella (Treviso), Polmonari (Triestina)

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cittadella-Alzano V.	2-0	Alzano V.-Varese
Cremapergo-Legnano	rinv.	Cittadella-Cremapergo
Lumezzane-Pavia	rinv.	Lecco-Ospitaletto
Novara-Pro Patria	0-0	Legnano-Valdagno
Ospitaletto-Varese	rinv.	Olbia-Lumezzane
Palazzolo-Olbia	rinv.	Palazzolo-Torres
Pro Vercelli-Valdagno	1-0	Pro Patria-Pavia
Torres-Lecco	0-0	Solbiatese-Novara
Solbiatese-Tempio	0-0	Tempio-Pro Vercelli

LA CLASSIFICA

Lumezzane	31	15	9	4	2	21	10
Novara	31	16	8	7	1	18	8
Torres	29	17	7	8	2	26	17
Pro Patria	28	17	7	7	3	16	10
Cittadella	26	16	7	5	4	23	18
Alzano V.	26	16	7	5	4	20	17
Lecco	25	16	6	7	3	15	12
Pavia	24	16	7	3	6	18	19
Varese	22	16	5	7	4	20	14
Solbiatese	21	17	4	9	4	10	11
Pro Vercelli	20	17	4	8	5	18	20
Olbia	19	16	5	4	7	11	13
Tempio	18	17	4	6	7	22	16
Valdagno	18	17	5	3	9	17	23
Ospitaletto	14	16	3	5	8	14	21
Cremapergo	13	16	2	7	7	8	18
Legnano	11	15	2	5	8	6	19
Palazzolo	8	16	0	8	8	6	23

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Astrea-Bisceglie	3-1	Albanova-Marsala
Avezzano-Teramo	1-1	Battipagliese-Catania
Battipagl.-Castrovillari	0-0	Benevento-Trani
Catania-Albanova	2-1	Castrovillari-Bisceglie
Frosinone-Benevento	1-0	Catanzaro-Frosinone
Giulianova-Marsala	1-0	Fasano-Giulianova
Matera-Fasano	1-0	Taranto-Avezzano
Taranto-Catanzaro	2-0	Teramo-Matera
Viterbese-Trani	2-0	Viterbese-Astrea

LA CLASSIFICA

Giulianova	36	17	11	3	3	27	12
Frosinone	35	17	10	5	2	23	10
Avezzano	32	17	8	8	1	28	11
Albanova	26	17	7	5	5	16	12
Viterbese	25	17	6	7	4	22	16
Castrovillari	25	17	6	7	4	18	14
Matera	25	17	6	7	4	18	16
Bisceglie	25	17	6	7	4	16	14
Catania	25	17	8	1	8	25	29
Catanzaro	23	17	6	5	6	15	16
Teramo	22	17	5	7	5	13	11
Astrea	21	17	5	6	6	18	20
Taranto	20	17	5	5	7	17	20
Battipagliese	19	17	3	10	4	11	12
Benevento	19	17	4	7	6	11	17
Fasano	12	17	2	6	9	8	19
Marsala	10	17	2	4	11	10	21
Trani	6	17	0	6	11	10	36

BLOCCATA IN CASA LA CAPOLISTA DAI MODESTI ROMAGNOLI
Anche il Treviso perde un colpo

2-2

MARCATORI: 25' Salvetti, 29' Bonavina, 70' Pradella, 78' Orlandi.
TREVISO: Pierobon, Maino, Bernardi, De Poli, Rossi, Margiotta, Fiorio (84' Bosaglia), Bonavina (69' Bressan), Pradella (76' Novello), Pasa, Boscolo.
FORLÌ: Roccati, Babini (56' Macerata), Flamigni, Andreotti, Paggio (73' Belletti), Rossi, Cazzarò, Calderoni, Orlandi, Salvetti, Turchi (60' Misso).
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone.
NOTE: angoli 5-2 per il Treviso. Ammoniti Calderoni, Turchi, Orlandi, espulso all'80' Maino per fallo di reazione. Spettatori 2000 circa.

TREVISO — Se il '95 rimarrà per il Treviso un anno indimenticabile, l'anno nuovo non si è invece iniziato sotto i migliori auspici. I biancocelesti escono da un turno apparentemente favorevole con un bilancio non proprio soddisfacente. Merito soprattutto di un sorprendente Forlì, autore di una gara intensa e orgogliosa, che l'ha portato a sfiorare nei minuti conclusivi anche il successo pieno.

Il Treviso non ha incantato, anche se ha espresso per 70 minuti una marcata supremazia territoriale. I problemi sono sorti proprio quando ha trovato il vantaggio, che ha amministrato con scarsa attenzione ed eccessiva apprensione. Il terreno, reso viscido da una fastidiosa pioggerellina, ha esaltato lo spirito battagliero dei ventidue giocatori, rendendo agonisticamente e tecnicamente valido il confronto.

Partenza bruciante dei locali, ma le occasioni sono per il Forlì; Cazzarò impegna Pierobon al 5', e Turchi al 7' colpisce di testa senza troppa forza. Protesta al 10' il clan trevigiano: Pradella anticipa di testa Roccati, il pallone s'impenna e sembra oltrepassare la linea di porta prima dell'intervento di un difensore ospite, ma il direttore di gara fa proseguire l'azione. Entra in azione al 25' uno dei protagonisti. Salvetti si impossessa del pallone in velocità, evita con una finta Pierobon e realizza con un diagonale rasoterra. Pochi istanti, e Bonavina approfitta di un'uscita a vuoto di Roccati e ristabilisce l'equilibrio con un tiro da breve distanza.

Nella ripresa i locali chiudono nella loro metà campo i giocatori di Bonavita, e dopo due chance non concretate al 50' e al 64', Pradella al 70' devia di testa sotto la traversa un cross di Fiorio. La festa dura poco, entra Belletti e la musica cambia. In tre minuti il neoentrato si procura due ottime opportunità, con Pierobon e Rossi lesti a salvare. Ancora Belletti al 78' batte il corner da cui nasce il pareggio definitivo. Al centro Orlandi sbuca nell'area piccola e di testa anticipa Pierobon, con l'estremo trevigiano che reclama vanamente una presunta carica.

Stefano Bonotto

LE PARTITE DEGLI ALTRI
E la Fermana stoppa il Rimini

Tolentino 0
Ponsacco 0

TOLENTINO: Fabbri, Miccoli (37' s.t. Nerpiti), Galli, Sansolini (1' s.t. Livieri), Fenucci, Ulivi, Laureri, Mosca F., Mosca G., Palombi, Montingelli. 12 Del Bianco, 13 Rubini, 14 Damiani. All.: Castori.
PONSACCO: Lazzarini, Tolomei, Cipelli, Bizzarri, Pacioni, Cipolli, Sacchini (10' s.t. Tacchinardi), Marini, Mucciarelli, Lazzini, Pilleddu (37' s.t. Signorini). 12 Marchisio, 15 Caroccì, 16 Macelloni. All.: Lazzerini.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino.

Fano 2
Centese 0

MARCATORI: p.t. 7' Del Vecchio, 36' Amarotti.
FANO: Mancon, Castelli, Amarotti (25' s.t. Arrigoni), Monaco, Zanvettor, Ferri, Rubinacci (5' s.t. Antonello), Sgherri, Lucchini (44' s.t. Veneziano), Cinelli, Del Vecchio. 12 Spina, 14 Pasquetti. All.: Giordano.
CENTESE: Roca, Conti, Sermenghi, Scorsini, Calicchio, Caropreso, Montoneri, Santeramo (33' s.t. Costi), Centofanti, Musumeci, Fiaschi (7' s.t. Baciocchi). 12 Foresti, 15 Pea, 16 Cattani. All.: Giacomini.
ARBITRO: Maselli di Lucca.

Pontedera 3
Imola 3

MARCATORI: pt 9' Gespi,, 19' Bagnoli, 20' Tiberi, 29' Bertelli; s.t. 10' Tiberi, 20' Ceredi.
PONTEDERA: Drago, Riberti, Rocchini, Allori, Innocenti, Moschetti, Paradiso (20' s.t. Mannari), Ferazzoli, Bagnoli, Bertelli, Gespi. 12 Pugliesi, 13 Balli, 14 Magnani, 15 Randazzo. All.: Lavezzini.
IMOLA: Bertozzi (35' p.t. Martini); Cangini, Prochilo, Mariniello, Morigi (31' p.t. Arrigoni) Fantini, Fida, Galassi, Tiberi (35' s.t. Zanoli) Ceredi, Locchi. 13 Cervellin, 15 Bonaventura. All.: Spimi.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari.

Fermana 1
Rimini 0

MARCATORE: p.t. 35' Lunerti.
FERMANA: Bertaccini, Lauretti, Morelli (23' s.t. Di Loreto), Di Fabio, Pennacchietti, Bettella, Di Matteo, Scoponi (18' s.t. Turcheschi), Protti, Vessella, Lunerti (45' s.t. Mattuzzi). 12 Rivosecchi, 16 Clementi. All.: Alessandrini.
RIMINI: Misefori, Perna (11' s.t. Francabandiera), D'Urso, Valentini, Baronio, Mastini, Sbrega (46' s.t. Giometti), Buratti, Damato, De Franceschi, Moretti (4' s.t. Paganelli). 12 Fraternali, 16 Argilli. All.: Gavella.
ARBITRO: Mulonia di Reggio Calabria.

Baracca 0
Vis Pesaro 0

BARACCA: Gnudi, Sugoni, Ricca, Sottili, Mandotti, Zamboni (16' s.t. Rizzioli), Sacchetti (25' s.t. Buscè), Cangini, Aiello, Buccioli, Traini. 12 Barbieri, 14 Lorusso, 15 Tosi. All.: Soldo.
VIS PESARO: Battistini, Guidi, Boccaccini, Lasagni, Lazzerini, Cecchi, Albanesi (39' s.t. Federici), Casoni, Pittaluga (43' s.t. Elefanti), Cerasa, Turchi (20' s.t. Antonelli). 12 Raponi, 13 Molari. All.: Cresci.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone.

Ternana 2
Giorgione 1

MARCATORI: p.t. 8' Boninsegna, 14' rig. Maranzano; s.t. 23' Marsan.
TERNANA: Musarra, Marsan, Onorato, Gazzani (16 s.t. Borrello), Nannipieri, Bignone, Clementini, Baldari, Costa (32' s.t. Giammaria), Maranzano, Righi (39' s.t. Bartolelli). 12 D'Amico, 13 Orsini. All.: Silva.
GIORGIONE: Bellato, Albarello (35' s.t. Baggio), Marchetto, Belardinelli, Conte, Cartini, De Stefani (19' s.t. Favaro), Carrer, Olmesini, Mantovani, Boninsegna. 12 Azzalini, 13 Riondato, 15 Dego. All.: Capuzzo.

SAN DONA'
Surclassato il Cecina

4-0

MARCATORI: 9' Soncin, 26' Caverzan, 41' Cardini, 44' Caverzan (r).
SAN DONÀ: Ramon, Zanon, Cinetto, Striuli, Mayer, Giacomin, Baiana, Cardini, Spagnolli (31' s.t. Palazzo), Caverzan, Soncin (45' s.t. Rizzetto). Furlan, Zanutta, Spolaore. All. Glerean.
CECINA: Quagini, Papa (32' s.t. Catania), Garfagnini, Pedroni, Barsotti, Da Mommio (36' s.t. Palmieri), Cafferata, Fornasier, Savoldi, Barsotti M., Peluffo. Biondi, Galligani, Pellegrini. All. Caneo.
ARBITRO: Raccichini di Voghera.

SAN DONÀ DI PIAVE — Gara senza storia. Apre le marcature Soncin al 9', replica al 26' Caverzan. Dal Cecina solo una punizione di Fornasier al 27' e poi un tiro di Savoldi al 40'. A seguire, la marcatura di Cardini, che stoppa la sfera e insacca. Senza storia la ripresa, salvo per i due rigori concessi. Il cecinese Savoldi sbaglia il suo, con Ramon a deviare sul palo, mentre il sandonatese Caverzan non sbaglia.

CALCIO

GLI ISONTINI SI RISCATTANO PRONTAMENTE DOPO LA CINQUINA DI CAERANO

La Pro Gorizia blocca la capolista

Partita a viso aperto nella palude: alla fine entrambe le squadre sono apparse soddisfatte del risultato

Serie D - Girone D

RISULTATI

Argentana-Arzignano	0-2
Lendinarese-Legnago	1-1
Luparense-Sanvitese	2-0
Miranese-Adriese	0-3
Palmanova-Russi	3-1
Pievigina-Sevegliano	2-2
Porto Viro-Bassano	2-0
Pro Gorizia-Mestre	0-0
Santa Lucia-Caerano	1-1

PROSSIMO TURNO

Adriese-Lendinarese
Argentana-Palmanova
Arzignano-Pievigina
Bassano-Pro Gorizia
Caerano-Russi
Legnago-Porto Viro
Mestre-Santa Lucia
Sanvitese-Miranese
Sevegliano-Luparense

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Mestre	42	19	12	6	1	10	8	2	0	9	4	4	1	35	10	1
Sanvitese	37	19	11	4	4	10	6	2	2	9	5	2	2	33	14	-3
Luparense	36	19	10	6	3	9	5	1	3	10	5	5	0	23	14	-2
Caerano	32	19	8	8	3	10	4	4	2	9	4	4	1	28	11	-5
Pievigina	31	19	8	7	4	9	4	3	2	10	4	4	2	26	19	-5
Russi	28	19	8	4	7	10	6	2	2	9	2	2	5	24	28	-9
Legnago	26	19	7	5	7	10	4	3	3	9	3	2	4	24	26	-10
Pro Gorizia	24	19	6	6	7	9	3	4	2	10	3	2	5	17	17	-10
Santa Lucia	23	19	4	11	4	10	3	5	2	9	1	6	2	16	19	-10
Arzignano	23	19	5	8	6	9	3	3	3	10	2	5	3	9	13	-10
Argentana	22	19	4	10	5	9	2	5	2	10	2	5	3	14	14	-10
Palmanova	22	19	4	10	5	10	3	6	1	9	1	4	4	17	19	-11
Adriese	22	19	6	4	9	10	4	2	4	9	2	2	5	21	31	-13
Porto Viro	21	19	4	9	6	9	2	4	3	10	2	5	3	17	20	-11
Bassano	18	19	4	6	9	10	3	5	2	9	1	1	7	11	25	-15
Sevegliano	17	19	3	8	8	9	1	5	3	10	2	3	5	20	30	-14
Miranese	17	19	4	5	10	9	3	1	5	10	1	4	5	9	20	-15
Lendinarese	10	19	1	7	11	9	1	5	3	10	0	2	8	13	27	-19

0-0

PRO GORIZIA: Metti, Specogna, Comuzzi, Bazeu, Tricca, Trangoni, Catalfamo, Poiana, Pauletto, Pasqualini, Doratiotto.
MESTRE: Bisioli, Bigon, Tonini, Gnan, Riccitelli, Bovo, Bertoldo, Manzo, Bandiera, Sormani, Grassi.
ARBITRO: Mestichelli di Ascoli.
NOTE: calci d'angolo 6-4 a favore del Mestre. Ammoniti: al 42' Trangoni, al 45' Tricca, al 66' Tonini, al 76' Riccitelli.

La squadra di casa per la prima mezz'ora ha giocato con un assetto tattico guardingo, poi si è buttata in avanti, sfiorando anche il gol

GORIZIA — Un punto per uno non fa disperare nessuno. Pro Gorizia e Mestre, al termine di un incontro combattuto per tutti i 90', erano entrambe soddisfatte. Tutte e due le formazioni hanno creato le loro buone occasioni e alla fine i conti tornavano. Su un campo ridotto a una palude, a causa dell'abbondante pioggia dei due ultimi giorni, Gorizia e Mestre si sono affrontate a viso aperto. Per la verità la squadra di casa per la prima mezz'ora ha giocato con una disposizione tattica piuttosto guardinga, d'altronde contro la capolista non poteva fare diversamente. Concedere spazi a una squadra tecnica come quella mestrina sarebbe stato un vero delitto.

Con la Pro Gorizia schierata sulla difensiva il Mestre non ha avuto difficoltà a prendere in mano le redini del gioco. La sua supremazia territoriale non dava frutti, Bazeu e compagni erano bravi a chiudere tutti i varchi. Il primo pericolo per la Pro Gorizia nasceva al 14' da un rinvio sbagliato della difesa che favoriva Grassi. L'ala sinistra se ne andava in contropiede, ma sbagliava la conclusione. La Pro allora faceva capire di non essere sul campo per fare atto di presenza e rispondeva con una triangolazione Pasqualini - Doratiotto - Pasqualini la cui conclusione finiva di poco sul fondo. La partita nonostante il terreno pesante era giocata in velocità e il Mestre, su cambiamento di fronte, rispondeva con un pericoloso pallonetto di Bertoldo, bloccato con un bel colpo di reni da Metti.

Si arrivava alla mezz'ora e la Pro Gorizia si buttava in avanti. Al 36' sfiorava il gol. Catalfamo imbeccava Poiana sulla destra. Il centrocampista arrivava sul fondo e crossava per Pauletto che colpiva di testa.

Bisioli parava in tuffo con un po' di difficoltà. Al 41' sugli sviluppi di un calcio d'angolo da buona posizione Poiana girava a rete. Il pallone si stampava sul montante e l'azione sfumava.

Nella ripresa il ritmo dell'incontro non calava. Al 62' un tiro di Pasqualini su una corta respinta della difesa ospite finiva sulla rete esterna e pochi minuti dopo era Bandiera ben servito da Bertoldo a non centrare lo specchio della porta da posizione ravvicinata. Non passava un minuto ed era la Pro Gorizia a fallire il bersaglio con Poiana.

Antonio Gaier

SODDISFATTO IL TECNICO

Gerolin: «Se entrava quel tiro finito sul palo avremmo vinto»

Manuel Gerolin in una foto estiva

GORIZIA — I giocatori che scendevano negli spogliatoi erano delle vere maschere di fango. Non si salvava nessuno, nemmeno i due allenatori che per gran parte dell'incontro hanno sfidato le intemperie standosene in piedi vicino alla panchina. Il ritmo era stato tale da far dimenticare la pioggia e il freddo. Il tecnico goriziano Manuel Gerolin alla fine era soddisfatto. «Davanti avevamo una squadra difficile – dice – ha dimostrato anche a Gorizia di meritare il posto che occupa in classifica. Bisogna quindi essere contenti del pareggio ottenuto: non per il punto quanto per il gioco espresso. Abbiamo avuto le nostre buone occasioni, come del resto i nostri avversari e quindi posso dire di essere soddisfatto».

La Pro Gorizia nei primi minuti della partita si è presentata in campo con uno schieramento molto guardingo. «Il Mestre – spiega Gerolin – è una squadra dalle grandi doti tecniche. Fuori casa va a nozze con il contropiede. Quindi ho cercato di evitare di correre questo pericolo. Abbiamo concesso poco a centrocampo e in difesa. La squadra ha concesso veramente poco. Tutti hanno giocato molto concentrati dal primo all'ultimo minuto. Sono stati commessi pochi errori e non era facile, con quel terreno».

Gerolin a un certo punto ha pensato anche alla vittoria. «Quando abbiamo colpito il palo con Poiana – dice – l'ho pensato. Se fosse andato dentro quel tiro sono convinto che per il Mestre sarebbe stato veramente difficile recuperare tutti».

L'allenatore del Mestre Enio Gazzetta a un certo punto ha avuto paura di perdere: «Abbiamo avuto – dice – una certa supremazia nonostante le difficoltà del terreno pesante che per una squadra tecnica come la nostra è un handicap. La Pro Gorizia però ha avuto un momento, nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo che ci ha messi veramente in difficoltà. Se fossero riusciti a passare avremmo rischiato una sconfitta-beffa».

a.g.

ARGENTANA 0
ARZIGNANO 2

Marcatori: p.t. 37' Marchetti, s.t. 45' Piuzzi.
Argentana: Picco, Conficconi, Stradaroli (34' s.t. Fanti), Zauli, Alberti, Vergnani, Spanu, Staiano, (1' s.t. Cassani), Rallo, Del Prete, Perenzin.
Arzignano: De Grandi, Fracaro (38 s.t. Passato), Leardini, Griso, Perlotto, Marchiotto, Piuzzi, Rossignoli, Marchetti, Pasetti (31' s.t. Dalle Aste), Marseglia.
Arbitro: Licini di Bergamo.

MIRANESE 0
CIABATTA ITALIA 3

Marcatori: p.t. 23' Gregnanin, s.t. 37' Bertipaglia, 40' Vigorelli.
Miranese: Gennari, Favero Lui, Maran, Begelle, Favero Luc, Gavagnin, Berti, Martignon (33' s.t. Cecchin), Cominotto, Carta, Zacchello (28' s.t. Nicolè).
Ciabatta Italia: Rossetti, Marchi, Zeffin, Raimondi (46' s.t. Sella), Gregnanin, Rodighiero, Ciccigoi, Vigorelli, Bergo (34' s.t. Zerbinato), Bertipaglia (42' s.t. Monti), Martinello.
Arbitro: Santoro di Domodossola.

PORTO VIRO 2
BASSANO 0

Marcatori: s.t. 6' Fabbri, 39' Cianci (rig.).
Porto Viro: Marin, Bellan, Bernardi, Fabbri, Moretti, Mazzagallo, Santi, Cianci, Franzoso (37' s.t. Pauletto), Zaia, Veronese (24' s.t. Bergo).
Bassano: Sorio, Cantele, Ciscato, Andreoli (33' p.t. Peruzzo), Bertacco, Giordani, Breintenmoser, Moresco (43' s.t. Dall'Igna), Rossetto, Lazzarotto, Bonafin (23' s.t. Agostini).
Arbitro: Balestra di Forlì.

S. LUCIA 1
CAERANO 1

Marcatori: p.t. 6' Zanardo (aut.), 36' Piccoli.
S. Lucia: Bozzato, Mantesso, Contin, Zanatta, Salvadori, Fabbro, Giacomini (30' s.t. Tronchin), De Marchi, Passamai, Fiorotto, Bettini.
Caerano: Cima, Martini, Cecchele, Gotti, Davanzo, Stival, Bonvicini, Zanardo, Piccoli, Beghetto, Brugnaro.
Arbitro: Laguzzi di Novi Ligure.

LENDINARESE 1
LEGNAGO 1

Marcatori: 11' Sandon, 35' Mezzacasa.
Lendinarese: Foscarini, Selleri, Masolini, Chiarion, Marzocchi, Cargnin, Travaglini, (16' Frasson), Testolin, Sandon, Bosnar, Grilli, (42' st Dalla Villa).
Legnago: Marini, Brunelli, Pennachioni, Picchi, (12' st Bertolaso), Candeo, Donadon, Fattori, Ferraro, Zanaga, Mezzacasa, Mendicino, (33' st Zago).
Arbitro: Giachero di Pinerolo.

DOPPIETTA DEL BOMBER DELLA LUPARENSE, SAMBO

Sanvitese, incidente di percorso Brusco stop alla serie positiva

2-0

MARCATORI: pt 1' Sambo; st 14' Sambo.
LUPARENSE: Pavanello, Moro, Cecchin, Guidolin, Reffo, Pasqualotto, Franceschini (36' st Romano), Bigon (42' st Cavarzan), Vanzo, Cavinato, Sambo (45' st Scolaro).
SANVITESE: Scodeller, Specchia, Cassin, Cabassi (1' st Peresson), Giacomazzo, Dalla Zotta, Moretti (20' st Marin), Dal Col, Locatelli, Giro (33' st Dorigo), Muccin.
ARBITRO: Valente di Latina.
NOTE: campo pesante, spettatori oltre 400. Ammoniti: Muccin, Giacomazzo, Cassin, Scodeller. Espulsi: al 30' st Della Zotta e il dirigente accompagnatore della Sanvitese Quarin, al 38' st Cassin. Angoli 6-3 per la Sanvitese.

SAN MARTINO DI LUPARI — È il bomber dei locali Sambo a mettere il sigillo sulla meritata vittoria della Luparense sulla Sanvitese con una preziosa doppietta, frutto di due gol (uno per tempo) che mantengono il numero 11 dei padovani nella parte alta della classifica, con otto reti all'attivo.

Interrompendo la serie positiva della Sanvitese i padroni di casa si lanciano all'inseguimento della capolista mentre per i ragazzi di Piccoli si tratta di un semplice incidente di percorso. Non si sono notati segnali preoccupanti: il fatto di essere andati subito in svantaggio ha condizionato la gara dei sanvitesi che si sono trovati di fronte a un incontro tutto in salita. Il gol ha letteralmente tagliato loro le gambe, anche perché la Sanvitese era scesa in campo in formazione decisamente rimaneggiata.

L'azione del gol nasce da un'iniziativa personale di un Bigon particolarmente ispirato, che sguscia tra due avversari appoggiando al centro per Sambo, che di piatto sinistro non ha difficoltà a insaccare.

La Sanvitese reagisce assediando la porta dei padovani, senza però rendersi mai veramente pericolosa e così viene nuovamente castigata.

Nella ripresa al 14', è ancora l'attaccante Sambo a mettere al sicuro il successo, sfruttando un suggerimento in area di Franceschini con velo di Cecchin. Non si accontentano però gli uomini di Giacomazzo, che mancano altre ghiotte occasioni, la più clamorosa delle quali prima del gol-sicurezza: al 12' la traversa dice di no a Cecchin. Quando la Sanvitese si accorge che non c'è più molto da fare perde la testa e conclude la sfida con soli nove uomini in campo. Alla mezz'ora della seconda frazione Dalla Zotta si vede estrarre il cartellino rosso per fallo come ultimo uomo, mentre il dirigente accompagnatore della Sanvitese, per proteste, è costretto a seguirlo.

Espulso anche Cassin, che inveisce contro l'abritro.

SERIE B

E' festa per il Venezia che espugna Genova

Genoa 0
Venezia 1
Genoa: Spagnulo, Torrente, Francesconi, Magoni, Delli Carri, Galante, Ruotolo, Cavallo, Montella, Onorati, Nappi.
Venezia: Maccontini, Pavan, Ballarin, Zironelli, Castagna, Filippini, Scienza, Fiorin, Cerbone, Bortoluzzi, Pellegrini (25' st Vecchiola).
Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno.
Reti: nel pt 39' Pellegrini.

Chievo 0
Bologna 0
Chievo: Boghetto, Moretto, D'Angelo, D'Anna, Guerra, Rinino, Gentilini, Melosi, Melis (33 st Facciotto), M. Antonioli (37 st Giordano), Cossato (21 st Carparelli).
Bologna: F.Antonioli, Tarozzi, Torrisi, De Marchi (21 st Savi), Paramatti, Bergamo, Scapolo, Pergolizzi, Morello, Bresciani (45 st Cornacchini), Nervo (15 st Doni).
Arbitro: Tombolini di Ancona.

Palermo 2
Salernitana 1
Palermo: Berti, Galeoto, Ferrara, Ciardiello, Assennato (1' st Caterino), Tedesco (19' st Pisciotta), Iachini, Di Già, Compagno, Vasari, Scarafoni.
Salernitana: Chimenti, Grimaudo, Juliano, Grassadonia, Facci, Tudisco, Breda, Pirri, Ricchetti, Rachini, De Silvestro (28' st. Ferrante).
Arbitro: Farina di Novi Ligure.
Reti: nel pt 3' Tudisco; nel st 10' Scarafoni, 25' Caterino.

Cesena 2
F. Andria 1
Cesena: Micillo, Corrado, Tramezzani (28' st Scugugia), Favi, Aloisi, Rivalta, Ponzo, Piangerelli, Bizzarri (38' st Binotto), Dolcetti (42' st Piraccini), Hubner.
Fidelis Andria: Marcon, Scaringella, Mazzoli (30' st Beghetto), Giampaolo, Pierini (33' st Alfieri), Lamacchi, Pellizzaro, Masolini, Gasparini, Passoni (33' st Pandullo), Massara.
Arbitro: Bazoli di Merano.
Reti: nel pt, 39' Bizzarri; nel st, 1' Bizzarri, 40' Beghetto.

Cosenza 3
Foggia 0
Cosenza: Zunico, Apa, Vanigli, De Paola, Napolitano, Paschetta, Monza, Miceli, Marulla (35' st Sotgia), Alessio (28' st Riccio), Lucarelli (20' Tatti).
Foggia: Brunner, Di Bari, Grandini, Sciacca (5' st Consagra), Bianchini, Bucaro, Bresciani, Tedesco, Kolyvanov, De Vincenzo (28' st Sanò), Mandelli (13' st Baglieri).
Arbitro: Branzoni di Pavia.
Reti: nel pt 10' Marulla; nel st 4' Alessio, 37' Tatti.

Reggiana 2
Verona 0
Reggiana: Ballotta, Tangorra, Gregucci, La Spada, Orfei, Schenardi, Di Mauro, Sgarbossa, Strada (37' st Colucci), Pietranera (6' st Mazzola), Simutenkov (44' st Di Costanzo).
Verona: Casazza, Fattori, Caverzan (43' st Marangon), Baroni, Vanoli (9' st De Vitis), Tommasi, Valoti, Ficcadenti, Barone, Cammarata, Zanini (17' st Manetti).
Arbitro: Racalbuto di Gallarate.
Reti: nel pt 1' Simutenkov; nel st 42' Mazzola.

Pescara 1
Avellino 1
Pescara: Savorani, Traversa, Colonnello, Terracenere, Parlato, Zanutta, Baldi (18' st Nobile), Palladini, Di Giannatale, Giampaolo, Sullo (18' Margiotta).
Avellino: Visi, Cozzi, De Juliis, Marasco, Tosto, Colletto, Luiso, Criniti (27' st Nocera), Fornaciari, Castiglione, Bellucci.
Arbitro: Ercolino di Cassino
Reti: nel pt, 13' Luiso, 30' Di Giannatale

Perugia 3
Brescia 1

Lucchese-Reggina e Pistoiese-Ancona sospese per impraticabilità del campo.

Daniele Zamaro, dell'Ita Palmanova

SU RIGORE IL GOL DELLA BANDIERA DEL RUSSI

Grande partita del Palmanova che domina in mezzo al fango

3-1

MARCATORI: 34' e 67' Di Donato, 37' Pitta, 85' Anastasio (rig).
ITA PALMANOVA: Bin, Del Fabro, Favero, Sellan, Sandrin, Grillo, Marani (71' Citossi), Zamaro, Giulieni, Pitta (51' Pagnucco), Di Donato (89' Mian). Blanzan, Scridel.
RUSSI: Ugolini, Michelazzi, Fusconi, Valente, Govoni, Rossi, Casadei, Zoli, Casadio, Anastasio, Montanari (68' Reggiani). Basti, Ponseggi, Timoncini, Mazzoni.
ARBITRO: Martinelli di Lucca.

PALMANOVA — Grande partita dell'Ita Palmanova che ha dominato in tutti i settori del campo senza mai subire nessuna azione determinante degli avversari. Gli amaranto sono apparsi subito fisicamente superiori al Russi, tanto da essere a perfetto agio su un terreno di gioco particolarmente pesante. I palmarini hanno messo al sicuro il risultato già nella prima frazione di gioco con un micidiale 1-2 firmato da Di Donato e Pitta nell'arco di 3 minuti, che ha messo letteralmente in ginocchio i ravennati.

In apertura di ripresa poi, gli ospiti sono rimasti in 10 per l'espulsione di Michelazzi e tutto è diventato ancora più facile. La cronaca vede subito in avanti l'Ita con Marani, che al 2' impegna Ugolini con un tiro dal limite su invito di Giulieni. Un minuto dopo è Favero che chiude una buona triangolazione con un fendente che sorvola di poco la traversa. Al 14' la difesa del Russi si salva con affanno su incursione di Di Donato e al 16' Sellan per poco non sorprende Ugolini con un tiro cross che lambisce l'incrocio.

Al 17' si vede in avanti il Russi ma Del Fabro anticipa Zoli pronto alla conclusione salva in angolo. Al 34' l'Ita sblocca il risultato. È prodigiosa la progressione di Sandrin in verticale che si destreggia e bene lancia in corridoio Di Donato: il bomber si trova davanti al portiere avversario e lo infila irnparabilmente. Il Russi reagisce immediatamente e Casadio impegna Bin con un diagonale. La gara è nettamente in mano agli amaranto. Raddoppiano al 37' con Pitta che, ben servito da Marani, trova l'angolo giusto con una bella mezza girata al volo. Al 45' Bin si supera per deviare un tiro di Casadio in diagonale.

La ripresa scade di tono, anche perché il Russi, rimasto subito in inferiorità numerica, non trova sbocchi offensivi per l'attenta guardia dei palmarini. Al 67' Sellan si produce in un grande assolo e porge a Di Donato che insacca con facilità. Fioccano ancora le occasioni per l'Ita che subisce un rigore, dato con grande magnanimità all'85' dall'arbitro e trasformato con precisione da Anastasio. Nei minuti finali sono ancora i palmarini a sfiorare ripetutamente la quaterna con Di Donato, Citossi, Del Fabro, e terminano questo positivo incontro in attacco.

Alfredo Moretti

CONTESTANO L'ARBITRO I PADRONI DI CASA

Altro pareggio per il Sevegliano, con rigore sospetto

2-2

MARCATORI: pt 20' Carlet, 35' Zovatto; st 25' Zovatto (rig.), 30' Vascotto.
PIEVIGINA: Cavarzerani, Vincenzi, Modolo (25' pt (Geretto), Castellan, Iacuzzi, Vecchiato, Vascotto, Ferroni (12' st Rizzi), Carlet, Andretta, Maci (34' st Moschetta).
SEVEGLIANO: Da Pas, Vespero, Favalessa, Danelutti, Sebastiani, Naygedi, Paolini, Baldan, Beltrame, Tracanelli, Zovatto (46' st Di Lena).
ARBITRO: Ponzalli di Firenze.
NOTE: ammoniti Rizzi, Naygedi, Zovatto e Sebastiani. Espulso al 10' st Iacuzzi.

PIEVE DI SOLIGO – Terreno pesante anche se non ai limiti della praticabilità. Una leggera pioggia ha accompagnato un incontro tra due squadre che hanno espresso un modulo di gioco molto simile l'uno all'altro.

Entrambe le contendenti hanno schierato una difesa classica con marcature ad uomo. Nonostante questa premessa, che potrebbe far pensare ad una partita noiosa e barricadera, la sfida è stata piuttosto interessante, e ci sono state diverse occasioni da rete, oltre alle quattro messe a segno.

Maggiore pressione della Pievigina nel primo tempo che sfiora subito la rete al 3'. Il gol arriva comunque abbastanza presto, al 20' con Iacuzzi, molto bravo ad insaccare con una bella zuccata il pallone sfruttando un cross dalla sinistra. Il Sevegliano risponde dopo un minuto con un insidioso tiro dalla lunga distanza di Beltrame che finisce fuori di poco.

Il gol del pareggio giunge al 35': disattenzione della difesa pievigina e bel passaggio filtrante di Beltrame per Zovatto che dalla sinistra infila Cavarzerani.

Al 10' del secondo tempo protagonista negativo l'arbitro che decreta l'espulsione del difensore di casa, Iacuzzi, per presunto fallo da ultimo uomo.

Vane anche se forse giustificate le proteste dei giocatori locali. A tutti, meno che all'arbitro, era sembrato che fossero presenti altri giocatori tra l'attaccante e il portiere. Non si sarebbe trattato quindi di fallo da espulsione

La Pievigina comunque non si scoraggia ma è costretta a subire la rete dell'1-2 a seguito di uno strano episodio. Al 25' nell'area della Pievigina c'è un fallo sospetto ai danni del difensore Rizzi.

Questi, convinto che la palla nel frattempo sia uscita sul fondo, ostacola il centravanti del Sevegliano che termina a terra. La palla però era ferma su una pozza e l'arbitro fischia il rigore. Lo trasforma Zovatto.

Generosa la reazione della Pievigina che giunge al pareggio al 33' con Vascotto che insacca in mischia dalla destra. Fine partita con le proteste dei tifosi pievigini nei confronti dell'arbitro.

CALCIO

UN'ALTRA IMPORTANTE VITTORIA ESTERNA PER L'UNDICI ALLENATO DA BATTISTUTTA

Cormonese, grande grinta

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Centro d. M.-Pordenone 1-1	Cormonese	31	14	9	4	1	7	5	2	0	7	4	2	1	23	7	1
Itala S. M.-Trivignano 0-0	Pordenone	29	14	8	5	1	7	5	2	0	7	3	3	1	27	14	0
Pozzuolo-Cormonese 1-2	Sacilese	24	14	6	6	2	8	4	3	1	6	2	3	1	21	12	-4
Pro Fagagna-Gemonese 2-0	Manzaniese	22	14	5	7	2	7	3	3	1	7	2	4	1	17	10	-4
Ronchi-Manzaniese 0-2	Pozzuolo	22	14	6	4	4	7	3	1	3	7	3	3	1	19	15	-5
Sacilese-Aquileia 4-0	Gradese	22	14	5	7	2	7	3	3	1	7	2	4	1	13	9	-4
San Daniele-San Sergio 1-2	San Sergio	21	14	5	6	3	7	3	3	1	7	2	3	2	24	15	-5
Sangiorgina-Gradese 2-2	Ronchi	21	14	5	6	3	7	4	1	2	7	1	5	1	15	15	-5
PROSSIMO TURNO	Sangiorgina	19	14	4	7	3	7	3	3	1	7	1	4	2	22	15	-6
Aquileia-Pro Fagagna	Centro d. M.	17	14	2	11	1	7	0	6	1	7	2	5	0	11	6	-6
Pordenone-Itala S. Marco	Trivignano	16	14	3	7	4	7	1	5	1	7	2	2	3	10	14	-8
Cormonese-Sangiorgina	Pro Fagagna	15	14	4	3	7	7	3	3	1	7	1	0	6	17	22	-10
Gemonese-Pozzuolo	Aquileia	12	14	2	6	6	6	0	4	2	8	2	2	4	10	20	-10
Gradese-Centro d. Mob.	Itala S. M.	11	14	2	5	7	7	2	2	3	7	0	3	4	13	16	-12
Manzaniese-Sacilese	San Daniele	8	14	2	2	10	7	0	2	5	7	2	0	5	12	29	-15
San Sergio-Ronchi	Gemonese	3	14	1	0	13	7	0	0	7	7	1	0	6	3	38	-19
Trivignano-San Daniele																	

1-2

MARCATORI: 5' Pinatti, 28' Berlasso, 88' Deffenu M.
POZZUOLO: Franco, Cinello, Illeni, Marcuzzi, Gigante, Mini, Berlasso, Barbera, Marchesan, Miano (65' Toppano), Bernardo.
CORMONESE: Contin, Bertolutti, Iacuzzi, Clinaz (46' Deffenu A.), Arcaba, Meroni, Don, Gerli, Sartore (89' Dindo), Pinatti (71' Deffenu M.), Odina.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

Il Pozzuolo riesce a raddrizzare le sorti dell'incontro, ma gli ospiti non si sono arresi cercando fino alla fine il successo

ZUGLIANO — Signori, la grande squadra è servita. Concretezza, doti tecniche e acume tattico: dal fango del Comunale di Zugliano esce vittorioso l'undici di Battistutta contro un Pozzuolo che pecca di evanescenza e viene punito alla prima distrazione. Insomma, al tavolo della promozione per ora non c'è posto che per i grigiorossi di Cormons, con tanti ringraziamenti a Gigante, Mini e Toppano, tre autentiche cariatidi al momento del gol-partita di Max Deffenu.

La Cormonese inizia la gara con il consueto formato-trasferta: due punte agili, un centrocampo di corridori e una difesa molto attenta, arroccata sulle due torri Meroni (libero) e Arcaba (centrale). Le ripartenze veloci sono il pane quotidiano di Pinatti e Sartore, e si vede subito. Al 5' da un'azione sulla sinistra arriva la palla buona per Pinatti che, dal limite, decide di battere praticamente al volo in controtempo; sembra facile, quando non si è nel fango fino alle ginocchia. Franco in uscita viene beffato. In un'azione-fotocopia va al tiro anche il centrale Arcaba (siamo al 14'): Franco questa volta sceglie di non uscire e fa bene.

L'azione della Cormonese è insistente: al 22' ancora Pinatti impegna... Berlasso sulla linea girando un corner proprio sulla linea dell'angolo in cui Franco non c'è. Per fortuna del Pozzuolo ci pensa l'esterno a salvare.

L'uomo in più di Pontoni è proprio Berlasso: cuore e polmoni sulla destra, ma anche classe e tiro. È proprio lui, infatti, a pareggiare le sorti con un missile dal limite innescato da un tacco di Paolo Miano. Al 28', quindi, è tutto da rifare. Il Pozzuolo sfrutta il momento buono e, alla mezz'ora, colpisce anche una traversa con Mini che raccoglie di piatto un lift di Bernardo. La Cormonese non trema e ricomincia a macinare il suo gioco. Arriva la ripresa e il terreno si fa impossibile sotto la pioggia battente. Ma il tiro da tre punti è dietro l'angolo, e arriva dal piccolo Max Deffenu, entrato a rilevare Pinatti. All'87' è lì in mezzo all'area solo, soletto tra i vari Gigante, Mini e Toppano. Raccoglie il cross alla trequarti sinistra e gira in diagonale alle spalle di Franco.

Francesco Facchini

DERBY MOLTO COMBATTUTO

I mobilieri «frenano» nella risaia di Brugnera il lanciato Pordenone

1-1

MARCATORI: 20' Rauti, 83' Robles.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Moro, Da Ros, Di Pierro, Ellero, Corba, Ross, Brisotto, Viel, Rauti, Pignatta (Bonutto).
PORDENONE: Bullara, Della Flora, Capasa (Robles), Canzian, Rigo, Fabbro, Cigagna, Giordano, Lovisa, Cleva, Scodeller.
ARBITRO: Mantovani di Abbiategrasso.
NOTE: calci d'angolo 5 per parte, ammoniti Ross, Di Pierro, Corba, Ellero del Centro del Mobile, Cigagna e Lovisa del Pordenone. Espulso al 30' della ripresa Rauti per proteste. Spettatori circa 600. Terreno pesante.

BRUGNERA — Succede un po' di tutto a Brugnera, nella prima del 1996, ma al termine dell'attesissimo derby provinciale che ha richiamato circa 600 spettatori sugli spalti, esce un'«x» che non fa altro che confermare il buon momento dei mobilieri, che dopo aver imposto il pari alla Cormonese lo confezionano anche al Pordenone. Dodicesimo risultato utile consecutivo per la squadra di Della Pietra, priva di ben quattro titolari, che getta in campo quanto di buono possiede su un terreno ridotto a risaia e tiene banco a una formazione ospite sicuramente ottima sul piano tecnico che comunque fatica a riuscire a venire a capo del risultato. La mossa giusta la inventa il tecnico ospite Da Pieve, che a 10' dal termine toglie un terzino, Capasa, per risalire a Robles. La giovane punta trova tempo e precisione a sette minuti dal termine per spingere in rete un traversone di Lovisa. Un pareggio che premia la formazione ospite, che ha giocato un'intera ripresa e parte del primo tempo alla disperata ricerca della parità.

La cronaca si apre all'8' con un pericoloso tiro di Di Pierro respinto a fatica di pugno da Bullara. Al 20' il gol dei padroni di casa con Rauti al quarto gol stagionale in cinque gare, che riesce a deviare in porta un servizio di Pignatta. Il Pordenone non ci sta e aumenta il lavoro a centrocampo, dove Fabbro e Canzian, spalleggiati da Giordano macinano metri su metri, ma trovano qualche difficoltà a trovare profondità per l'ottima predisposizione difensiva della formazione di casa. In una delle rare palle in area mobiliera, Scodeller cade a terra e l'arbitro concede la massima punizione fra le vibranti proteste dei padroni di casa. Bortoluzzi improvvisa Lovisa e calcia fra le mani del portiere. Al 45' un errato rinvio di Rigo mette Viel nella condizione di presentarsi davanti a Bullara solitario, che ferma però il debole tiro della punta di casa. Ripresa che vede per due volte Bortoluzzi dire di no a Cleva (10' e 12') su conclusioni centrali, e lo stesso estremo fermare un tiro di Scodeller con l'aiuto del palo al 32'.

Pareggio che giunge, come dicevamo, al 38', sull'ennesimo traversone di Lovisa, sicuramente uno dei più intraprendenti della formazione ospite, che anticipa tutti e pareggia. Ultimo brivido all'89', quando Lovisa, entrato in area, cade a terra e l'arbitro estrae il cartellino giallo e l'ammonisce fra lo stupore della tifoseria ospite.

Giampaolo Leonardi

OTTIMA PROVA ESTERNA DEI TRIESTINI IN UN CAMPO AL LIMITE DELLA PRATICABILITA'

I «lupetti» fanno a fette il San Daniele

Lotti e Drioli mettono la firma alle reti del successo triestino - Per i padroni di casa il gol della bandiera è di D'Angelo

1-2

MARCATORI: 12' Drioli, 51' Lotti, 55' D'Angelo.
SAN DANIELE: Zucchiatti, Dilitta, Michelutti, Intorre, D'Angelo (54' Sanvi), Tedesco, Trangoni (82' Tissino), Baracetti, Genuzio, Degano, Bruno.
SAN SERGIO: Pisani, Rorato, Cernecca, Cotterle, Calò, De Bosichi (72' Silvestri), Drioli, Michelazzi, Rabacci (82' Pellaschier), Bussani (90' Cino), Lotti.
ARBITRO: Taiarol di Pordenone.

SAN DANIELE — Lupetti corsari sul campo comunale Luigi Zanussi di San Daniele, sotto la pioggia e nel fango. La squadra del presidentissimo De Bosichi, palesemente soddisfatta al termine dell'incontro, ha retto con disinvoltura l'urto della decimata squadra locale, che seppure inquilina dei piani inferiori della classifica, non ha dato quanto i suoi mezzi fisici e tecnici attuali gli consentivano. La maggiore caratura fisica dei «muli» e l'estrema praticità con cui questi hanno amministrato l'incontro (vedi gli 11 calci d'angolo subìti e qualche pallone avviato oltre il limite del campo, con disinvoltura).

Inizio favorevole ai giallorossi che si fanno pericolosi con Lotti, anticipato da un'uscita a valanga di Zucchiatti; Michelazzi si vede neutralizzata la conclusione a colpo sicuro da un plastico volo dello stesso portiere di casa. È solo un prologo al gol, che giunge al 12': Cotterle da centrocampo calibra una lunga traiettoria, i difensori guardano Drioli mentre indisturbato infila di testa in rete. Il San Daniele si riversa in avanti, colleziona angoli (9 nel primo tempo), ma non impegna mai Pisani con serietà. Allo scadere della prima frazione di gioco, proprio su azione conseguente a calcio d'angolo, Baracetti scheggia la traversa con un colpo di testa da distanza ravvicinata.

Ripresa alla luce dei fari. Il San Daniele è subito in avanti, con Genuzio e al 6' è infilato dal contropiede ospite: Drioli si avventa oltre la linea dei difensori e, giunto sulla fascia sinistra, centra in corsa l'incornata perentoria di Lotti dal lato opposto che infila in diagonale Zucchiatti. Quattro minuti dopo, in mischia, il San Daniele accorcia le distanze, con D'Angelo che fra una selva di gambe infila nella rete di Pisani. Muli attenti a non commettere fesserie e San Daniele che non riesce a trovare il colpo risolutore.

C'è tempo per una cannonata di Tedesco che Pisani respinge a pugni chiusi e una parata di Zucchiatti su incursione solitaria di Michelazzi.

Luigi Veneziano

Lotti

JUNIORES PROVINCIALI

Il maltempo la fa da padrone Solo un incontro disputato

TRIESTE — Il maltempo non vuole proprio dare tregua al campionato juniores provinciale che, rinviata al giorno dell'Epifania la dodicesima giornata sospesa per la bufera di neve abbattutasi su Trieste, ha visto lo svolgimento di un solo incontro. I rettangoli di gioco, infatti, presentavano ancora qualche zona ghiacciata e i direttori di gara hanno ben pensato di non disputare le partite. Previdente il Primorje che, dovendo recuperare la partita con il Portuale, ha chiesto alla Federazione di spostarla a mercoledì 10 alle 17.30, sempre sul campo di Prosecco, permettendo così ai propri ragazzi di riposare. Meno fortuna hanno avuto, invece, Vesna-Olimpia e Montebello/Don Bosco-Sistiana che hanno dovuto loro malgrado, dopo la visione del campo, rinunciare alla partita. A Villa Carsia il campo era ghiacciato e la squadra ospite, il Sistiana, se l'è presa a male in quanto, a suo dire, il Montebello/Don Bosco poteva pensarci prima avvisando per tempo la Federazione.

Proteste anche a Santa Croce: in questo caso è stato l'arbitro a non voler giocare, dopo aver fatto spogliare entrambe le squadre. Secondo l'Olimpia il terreno di gioco, in erba, era più che praticabile ma l'arbitro non ha voluto ripensarci. L'incontro verrà recuperato mercoledì 17 in serata, come pure Edile Adriatica-Muggia, mentre la data di Sant'Andrea-Chiarbola è ancora da definire. Ma perché tutta questa polemica per i rinvii delle partite? Risponde per tutti l'allenatore del Muggia, Pugliese: «Non è possibile rimandare una partita all'infinito – spiega il tecnico muggesano – molte squadre durante la settimana schierano in campo formazioni inusuali con giocatori che militano nella prima squadra o nella categoria ma regionali, falsando quindi l'intero campionato».

Passiamo ora al calcio giocato che ha visto la disputa del solo incontro di Rabuiese tra lo Zaule e il Costalunga. Come da pronostico ha vinto la squadra ospite, che ha rifilato alla squadra di Fabio Volo cinque reti. Il Costalunga dopo la sosta si è espresso ai massimi livelli, piegando un debole avversario con le firme di Villatta, Colomban, una doppietta di Dagri e una rete siglata dai viola dello Zaule. Pimpante come prima delle festività quindi la squadra di La Rotella, che ha trovato in Tommasi (classe '80) il trascinatore.

Pietro Comelli

Juniores provinciali

RECUPERO

Zaule-Costalunga 0-5

CLASSIFICA

Domio	28
Muggia	26
Costalunga	26
Opicina	24
Portuale	20
Sant'Andrea	19
Olimpia	18
Edile	17
Zaule	11
Sistiana	10
Chiarbola	7
Primorje	7
Vesna	6
Montebello/D.B	6

TRA L'ITALA SAN MARCO E IL TRIVIGNANO

Gioco e tante emozioni, ma il gol resta un sogno

0-0

ITALA: Furlan, Paravano, Clemente, Valentinuzzi, Cechet, Peroni, Piani, Rigonat, Bergomas (83' Andresini), Luxich, Mzzilli.
TRIVIGNANO: Reale, Bregant (75' Cavallaro; 87' Marioni), Beltrame, Canciani, Fabian, Focardi, Furlan, Del Sal, Braida, Covazzi (89' Agliottone), Galluzzo.
ARBITRO: Simonetti di Udine.

GRADISCA — Non mancano le emozioni nel confronto tra Itala e Trivignano, nonostante lo zero a zero finale. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, su un terreno di gioco ai limiti della praticabilità. L'Itala ha osato di più, procurandosi almeno cinque-sei opportunità per fare centro, ma il Trivignano non è rimasto a guardare e si è fatto pericoloso su calci da fermo e con le iniziative personali del talentuoso Del Sal.

Il Trivignano si fa subito insidioso al 5': il tiro di Furlan, su calcio piazzato dal limite dell'area, sfila però sul fondo. Anche l'Itala ci prova al 18' su punizione: Valentinuzzi, con una conclusione a girare dal vertice destro dell'area, evita la barriera e costringe Reale a rifugiarsi in angolo. I tiri indiretti si susseguono: al 25' Del Sal mette in moto il suo piede sinistro, ma Furlan ci mette una pezza togliendo la sfera dall'incrocio dei pali. Il finale della prima frazione è tutto dell'Itala: alla mezz'ora i giocatori locali reclamano per una netta spinta in area ai danni di Mazzilli, ben servito da Luxich. Al 35' Piani si inserisce sulla fascia sinistra e opera un preciso traversone per Valentinuzzi che calcia al volo di collo pieno, ma manda il cuoio alle stelle.

Nella ripresa gli ospiti mettono a repentaglio la porta difesa da Furlan con alcune iniziative in contropiede: al 50' Canciani viene anticipato in extremis dal portiere gradiscano, mentre al 69' Del Sal pennella un bel pallonetto che scavalca Furlan, ma si spegne a lato.

Tullio Grilli

FINISCE PARI LA SFIDA TRA LA SANGIORGINA E LA GRADESE

Alle prodezze di Pozzar ribatte il «solito» Gerin

2-2

MARCATORI: 17' e 50' Pozzar, 32' (r) e 88' Gerin.
SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Turisan, Carletti, Todone, Rossi, Ioan, Del Pin, Barchiesi, Pozzar (Salvador), Macor (M. Andreotti).
GRADESE: Desogus, Menegaldo, Benvegnù, Iaccarino, Kroselj (Krmac), Masin, Tognon, Depangher, Gerin, Doria (Flaborea), Milan.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Ancora una battaglia sul fango e acqua al «Germano Pez» ma questa volta ne è valsa la pena: lo spettacolo non è mancato. Inizia in avanti la Gradese, ma si rende pericolosa solo su palle inattive, come al 13' quando Masin raccoglie un corner ma non riesce a segnare per l'immediata mischia che si crea. Al 17' un rimpallo al limite favorisce Pozzar che di gran precisione trova l'angolino fuori portata di Desogus. L'1-0 sembra una cosa sicura anche se la Gradese tenta di reagire. Al 32' il pareggio dei lagunari grazie ad un regalo di Tomaselli che esce in maniera goffa e fallosa su Tognon ormai sulla riga di fondo e quasi fuori area: è rigore che Gerin trasforma spiazzando. Allo scadere della prima frazione proteste della Sangiorgina per un fallo di mano in area su punizione di Pozzar. Nella ripresa, dopo 4', Barchiesi, che ha giocato bene, tenta da fuori area il gol, ma la sua conclusione supera la traversa. Un minuto dopo gran gol di Pozzar per il 2-1: riceve palla dal centrocampo, controlla, trascina per un po' il pallone nella palude, si ferma, riparte e trova di nuovo l'angolino fuori dalla portata di Desogus.

Tenta subito il pareggio Milan, ma il suo tiro è troppo alto. Entra Salvador e per la Gradese esce per proteste Iaccarino. Barchiesi intanto sale di tono ma si mangia due gol fatti: il primo al 24' dopo un'azione tremenda di Targato e tiro respinto da Desogus che la punta raccoglie ma manda fuori; il secondo a pochi minuti dalla fine, su un lancio perfetto di Salvador, Barchiesi scarta anche il portiere, ma spedisce fuori toccando il palo. Chi sbaglia paga e una conclusione da fuori è respinta da Tomaselli e ribattuta in gol da Gerin per il pareggio.

Oscar Radovich

I PADRONI DI CASA SI IMPONGONO CON QUALCHE BRIVIDO

Fagagna «stregata» per la Gemonese

2-0

MARCATORI: 8' Bordignon; s.t. 36' Bearzi.
PRO FAGAGNA: Zavagno, Pilosio, Iuri, Vit, Micelli, Bello (Cisilino), Garofoli, Rocco, Infullati (Bearzi), Tosoni (Foschiani), Bordignon.
GEMONESE: Mazzoleni, Bon (Cucchiaro), Ganzitti, Livon, Cimbaro, Zilli, Dosualdo, Picco, Londero, Mardero, Budini.
ARBITRO: Logioco di Udine.

FAGAGNA — Forse, e lo sottolineiamo perché per fortuna nel gioco nessun risultato è scontato, la Gemonese si è giocata una grandissima chance di rientrare nella lotta salvezza nella gara odierna e più precisamente nella prima mezz'ora del secondo tempo quando, in svantaggio di una rete, è riuscita a prendere in mano le redini del gioco senza però riuscire a imbastire un'azione d'attacco che potesse essere veramente pericolosa, nonostante il rientro del bravo Londero cui manca ancora la condizione fisica.

Già dall'inizio si nota l'importante rientro di Bordignon che all'8' è sveltissimo a deviare in gol una palla giocata molto bene da Bello e Garofoli. Lo stesso realizzatore al 24', smarcato bene da Tosoni, lambisce la traversa, mentre al 28' un gran tiro di Mardero permette a Zavagno di mettersi in evidenza. Ripresa in mano ospite, ma al 36' si assiste a una giocata capolavoro del duo Bordignon-Bearzi, che permette al «Leo» di realizzare con freddezza una rete che nella stessa misura per cui diviene liberatrice per le maglie rossonere, diventa pesantissima per le possibili residue speranze dei giallorossi di Gemona.

Sandro Bello

LA MANZANESE PASSA CON AUTORITA' GRAZIE ALLE RETI DI TOLLOI E MARCHESAN

Ronchi: ruzzolone casalingo senza attenuanti

0-2

MARCATORI: Tolli all'8' e Marchesan al 17'.
RONCHI: Carloni, Fedel, Tonca, Gellini, Blasi, Bullian, Versolato (46' Leghissa), Brugnolo, Raffaelli (60' Puntin), Bruno (77'Battisti), Veneziano.
MANZANESE: Dreossi, Mansutti, Cencig, Stacul, Fabbro, Florit, Casarsa (65' Masuino), Soncin, Tolloi (82' Beltrame), Marchesan (71' Vosca), Picogna.
ARBITRO: Naccari di Pordenone.

RONCHI DEI LEGIONARI — Vince limpidamente la Manzanese impartendo ai padroni di casa una lezione tattica rilevante. Alla zona di Brugnolo il tecnico manzanese Clemente oppone la propria che si muove a fisarmonica occupando sia in interdizione che in fase di impostazione ogni metro del terreno di gioco e costringendo così all'affanno costante gli avversari. Con elasticità e affiatamento notevoli gli arancioni si tenevano sempre corti, rinforzando adeguatamente la linea difensiva quando era necessario e catapultandosi immediatamente in avanti con uno schieramento su quattro linee (2-3-3-2) sulle ripartenze, nel quale i soli Stacul e Fabbro restavano a coprire le retrovie e tutti gli altri procedevano all'occupazione totale del campo facendo oltretutto girare la palla a gran velocità. Così, quando il Ronchi attaccava veniva subito pressato ed era costretto, per superare la diga di centrocampo, a lunghi lanci assolutamente improbabili; quando invece ad attaccare era la Manzanese, tutta la squadra avanzava compatta guadagnando addirittura la doppia superiorità numerica a centrocampo.

E' stato così che nel primo quarto d'ora il Ronchi è stato preso in mezzo finendo col mal di testa e i due gol sul groppone. Pochi secondi era durato l'incoraggiante fuoco iniziale dei padroni di casa, poi al 7' solo un millimetrico fuorigioco aveva fermato Marchesan rendendo inutile il suo gol. Ma era questione di secondi: sull'azione successiva la palla gli tornava sulla sinistra, cross lungo con Picogna che faceva da sponda di testa e da pochi passi tocco facile facile in gol di Tolloi. Il Ronchi accusava il colpo, altri 9 minuti di calcio spettacolo della Manzanese e il raddoppio al 17': punizione dalla destra, azione confusa in area e poi Marchesan si trovava a tu per tu con Carloni, battendolo senza scampo.

Partita chiusa giacchè il Ronchi, pur mettendoci il cuore, si rendeva pericoloso solo una volta, al 29' della ripresa con Veneziano che da non più di 5-6 metri si faceva deviare il tiro in angolo da Dreossi. E se non fosse stato per due parate maxi di Carloni su Casarsa e Vosca il passivo per i ronchesi sarebbe stato anche più pesante.

CALCIO

PROMOZIONE

DOPO ESSERE STATI A LUNGO IN VANTAGGIO I TRIESTINI VENGONO SUPERATI DALLA MARANESE

Ponziana, sogno di un'ora

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Caneva-7 Spighe	3-1	Azzanese-Aviano
F.Cavasso-Tolmezzo	0-0	Bearzicolig.-F.Cavasso
Porcia-Bearzicolig.	3-0	Cordenons-Porcia
Aviano-Cordenons	1-2	Fontan.-Juniors
Juniors-Maniago	3-1	Maniago-Caneva
Tamai-Azzanese	3-2	Tolmezzo-Zoppola
Tricesimo-Fontan.	1-0	Valnatis-Tricesimo
Zoppola-Valnatis	0-2	7 Spighe-Tamai

LA CLASSIFICA

Tamai	31	7	4	2	1	7	5	2	0	28	11	1
Aviano	29	7	4	2	1	7	4	3	0	33	15	0
F.Cavasso	26	7	3	3	1	7	4	2	1	18	13	-2
Tolmezzo	24	7	3	4	0	7	3	2	2	11	7	-3
Porcia	23	7	3	3	1	7	3	2	2	18	15	-4
Cordenons	23	7	4	2	1	7	2	3	2	12	9	-4
Tricesimo	21	7	4	1	2	7	2	2	3	10	13	-6
Caneva	20	7	2	2	3	7	3	3	1	14	11	-6
Bearzicolig.	20	7	4	2	1	7	1	3	3	12	19	-6
Azzanese	19	7	4	2	1	7	1	2	4	16	15	-7
Fontan.	16	7	3	1	3	7	1	3	3	11	15	-9
Juniors	11	8	1	1	6	6	2	1	3	14	21	-14
Valnatis	10	7	1	1	5	7	1	3	3	8	16	-13
7 Spighe	9	7	0	4	3	7	1	2	4	13	19	-13
Zoppola	9	7	0	4	3	7	1	2	4	9	19	-13
Maniago	8	6	1	3	2	8	0	2	6	9	18	-13

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Flumignano-Pro Fiumic.	3-1	Aiello-Torviscosa
Manzano-Staranzano	1-1	Staranzano-San Luigi
Maranese-Ponziana	2-1	Cussignacco-Mossa
Mossa-Sovodnje	0-0	Juventina-Maranese
Rivignano-Ruda	1-1	Ponziana-Manzano
San Canzian-Juventina	0-1	Pro Fiumic.-San Canzian
San Luigi-Aiello	0-4	Ruda-Flumignano
Torviscosa-Cussignacco	0-1	Sovodnje-Rivignano

LA CLASSIFICA

Juventina	29	7	4	3	0	7	4	2	1	17	7	0
Mossa	23	7	3	2	2	7	3	3	1	13	8	-4
Maranese	23	8	3	3	2	6	3	2	1	16	12	-5
Cussignacco	23	7	2	5	0	7	3	3	1	9	5	-3
Rivignano	23	7	4	2	1	7	2	3	2	15	12	-4
Ponziana	22	6	4	1	1	8	2	3	3	22	8	-4
Manzano	22	7	1	5	1	7	4	2	1	21	10	-4
Sovodnje	22	7	3	2	2	7	3	2	2	19	11	-5
Staranzano	22	7	3	4	0	7	2	3	2	11	6	-4
Aiello	21	7	4	1	2	7	2	2	3	21	18	-6
San Luigi	18	7	2	2	3	7	2	4	1	12	15	-7
San Canzian	18	7	2	0	5	7	4	0	3	13	22	-9
Flumignano	10	7	1	3	3	7	0	4	3	7	13	-12
Pro Fiumic.	8	7	2	1	4	7	0	1	6	11	32	-15
Ruda	7	7	0	3	4	7	0	4	3	5	14	-14
Torviscosa	6	7	1	2	4	7	0	1	6	8	27	-16

Al gol di Giorgi su rigore hanno poi replicato nel secondo tempo le marcature di Tecovich e Zentilin

2-1

MARCATORI: 10' Giorgi (r.), 52' Tecovich, 80' Zentilin St.
MARANESE: Rossetto, Candotti, Raddi (Pizzimenti F.), Cum (Botolussi), Barone, Milocco (Del Giudice), PIzimenti M., Tecovich, Zentilin St., Zentilin Sa., Bianco.
PONZIANA: Gherbaz, Privaz, Toffolutti, Bazzara (Scotto), Lombardo, Zanon, Rossi, Sorrentino (Ludovini), Pusich, Papagno, Giorgi.
ARBITRO: Moroso di Udine.

MARANO — Dopo aver accarezzato per oltre un'ora l'idea di fare il colpaccio anche a Marano, e di raccogliere il settimo risultato utile consecutivo, il Ponziana è costretto ad ammainare bandiera sotto i colpi di Stefano Zentilin e compagni. Complice anche l'espulsione di Rossi (per fallo di reazione) avvenuta al 35', i veltri, che avevano ben retto fino a quel momento, anche se osando poco in attacco dopo il vantaggio iniziale, hanno iniziato a cedere. Nei secondi 45' la Maranese dilagava, si giocava praticamente nella metà campo ospite, i gialloverdi prima sfioravano il pareggio, poi lo raggiungevano al 62' e coglievano la vittoria all'80' con un eurogol di Stefano Zentilin mancando il tris cinque minuti dopo. Vittoria del cuore quella della Maranese che è riuscita a ribaltare il risultato su un campo impossibile. Attenuante dell'espulsione a parte, il Ponziana si è dimostrata, e non era da scoprire, squadra di tutto rispetto ma per reggere alla forza d'urto di uno scatenato Zentilin, pur in assenza del «gemello» Regattin, ci volevano maggiori «attributi» e polmoni. Al primo affondo (10') Ponziana in vantaggio. Distrazione difensiva maranese, Varone trattiene in area Toffolutti e l'arbitro decreta il sacrosanto rigore. Va alla battuta Giorgi e non lascia scampo a Rossetto. Partita in salita per i padroni di casa che, però, a poco a poco prendono in mano il bandolo della matassa agevolati, dopo il 35', dalla citata espulsione di Rossi. Non cambia il risultato però fino al termine della prima parte della gara ma cambia la musica in inizio di ripresa. Maranese ancora più determinata e al 60' doppio salvataggio dei difensori del Ponziana su tiri di Bianco e di Stefano Zentilin. Due minuti dopo il pareggio con Tecovich che, dal dischetto, in mischia, mette dentro di destro. Il pareggio dà nuova forza alla Maranese mentre gli ospiti cercano di salvare il salvabile. Al 70' fuori di poco una «palombella» del solito Zentilin che, all'80', si esalta con un eurogol che, da solo, vale il prezzo del biglietto. Ricevuta la, sfera in area il bomber finta un difensore, lo corica e, da posizione angolata, mette fuori dalla portata di Gherbaz, inventando un tiro di interno sinistro a effetto. La palla batte sul montante interno e schizza in rete tra il tripudio dei pochi tifosi, purtroppo, presenti. Potrebbe arrotondare il punteggio la Maranese nel finale due volte con Bianco, ma Gherbaz gli nega la gioia del successo. Si fa così più serrata la lotta per la seconda poltrona essendo la prima, per il momento, appannaggio della Juventina.

a.l.

UN GOL DI CECOTTI NEL PRIMO TEMPO DECIDE L'INCONTRO

Urlo liberatorio dei fan della Juventina dopo l'impresa corsara a San Canzian

0-1

MARCATORE: 27' Cecotti.
SAN CANZIAN: Brisco, Tomsig, Zanolla, Mauro, G. Giacuzzo, Sartori, Camozza (Bertogna), De Fabris, Trevisan, Bass, Giolo (Benes).
JUVENTINA: Zanier, Candutti, Tommasone, Caus, Villani, Kovic, Zamar (Trampus), Devetak (Andalaro), Tabai, Montina (Peteani), Cecotti.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

SAN CANZIAN — Si conclude con l'urlo liberatorio lanciato dai fedelissimi ospiti stipati sui gradoni, a testimoniare la gioia per l'impresa compiuta dai propri beniamini, «corsari» sul rettangolo sancanzianese. Ma al di là del coriaceo 11 che può vantare il tecnico Zuppichini, come indica chiaramente la classifica, da rilevare la splendida prestazione offerta dai locali, specie dalla seconda parte all'epilogo, quando sotto di un gol Sartori e compagni si sono letteralmente gettati nella metà campo goriziana, allertando in diverse circostanze l'ottimo Zanier e colpendo pure un legno.

Già al 1' l'escursionista Trevisan cerca di farsi largo tra le fitte maglie rivali, ma Zanier fa buona guardia. Al 9' una stupenda azione corale manovrata con fulminea conclusione iuventina, costringe Brisco alla deviazione. Sei minuti più tardi il San Canzian sciupa la più ghiotta delle occasioni per passare: dalla destra Trevisan chiama in causa Zanier che smanaccia corto, sul lato opposto riceve Bass ma «sghemba» a servire involontariamente al centro e tutto solo è Camozza, il quale fa di peggio, «ciccando» clamorosamente la sfera.

Il terreno intriso d'acqua e l'affiorare del fango creano non pochi grattacapi agli atleti, i quali venendo meno l'equilibrio naturale, sovente si arrabattano con gesti atletici improbabili. Dopo una fiondata a lato di Cecotti al 25', lo stesso individua l'angolino vincente al 27' grazie a una sventola sulla quale nulla può Brisco. I rossoneri padròni non ci stanno e aumentano gli sforzi per non soccombere. Camozza in due episodi (38' e 48') scopre l'abilità felina di Zanier, che si nega perentoria.

Successivamente, Trevisan ma soprattutto Giolo, il cui tocco ravvicinato viene arpionato sulla linea da un difensore, dimostrano ampiamente che non alberga alcuna rassegnazione nella formazione di Comisso, che tostamente incalza. E, quasi allo scadere, la staffilata del nuovo entrato Bertogna e corretta sul palo da Villani, eloquentemente dipinge un San Canzian ormai sconfitto, ma conscio di aver compiuto interamente il proprio dovere. Fino in fondo.

Moreno Marcatti

FRA LE INSEGUITRICI MOSSA E SOVODNJE

Si conclude a reti bianche un attesissimo derby

0-0

MOSSA: Cappelli, Manfreda, Stacul, Visintin, Dorliguzzo, Cappello, Feresin (dall'81' Feri), Scabin, Barbiani, Miani, Pelesson (dall'89' Medeot D.).
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic, Hmeljak, Devetak, Zotti (dall'86' Sambo), Interbartolo, Goriup, Fajt, Businelli.
ARBITRO: Casani di Trieste.
NOTE: ammoniti Hmeljak e Pelesson. Calci d'angolo: 5-3 per il Sovodnje. Si è giocato su un terreno pesante al limite della praticabilità. Spettatori 200 circa.

MOSSA — Un campo fradicio come un «Mocio Vileda» e una pioggia fine ma insistente che non ha mai smesso i cadere hanno condizionato l'attesissimo grande derby di Promozione. È finito così in bianco un match maschio ma non cattivo, un incontro che le due squadre hanno interpretato con sagacia e voglia di vincere, dimostrando di meritare la posizione di classifica a ridosso della fuggitiva Juventina. L'inizio è tutto del Sovodnje, che parte come al solito a razzo: all'8' si fa vedere Goriup, ma la sua sciabolata viene neutralizzata nelle braccia di Cappelli. Al 15' risponde Barbiani, Devetak devia e per poco non rischia un clamoroso autogol, con la palla che si spegne in corner lambendo il palo. Al 21' Cernic prova dalla lunga distanza senza pretese. Dunque il discusso episodio del rigore: è il 28', Manfreda con lo slancio tocca di corpo in area Businelli che va a terra. L'arbitro decreta il rigore: dal dischetto, Tomizza calcia centrale e Cappelli respinge di piede. Al 45' l'ultima emozione del primo tempo con il Mossa in attacco: conclusione di Cappello, ma sul rasoterra Gergolet si distende e acchiappa la sfera in presa bassa.

La ripresa è una battaglia: inizia di slancio il Mossa che, con le nuove divise amaranto (nel primo tempo aveva giocato in gialloblù) si lancia in forcing, e al 3' Miani si libera di tre avversari sull'out sinistro e spara a mezza altezza, ma Gergolet è ben piazzato. L'arrembaggio del Mossa si concretizza al 27' con una nuova occasione, ma il tiro di Miani vede ancora una volta Gergolet concentratissimo tra i pali. Gli ultimi venti minuti sono tutti del Sovodnje.

Marco Damiani

TRE A UNO

Flumignano: arriva il primo successo stagionale

3-1

MARCATORI: 4' Vezzil (autorete), 30' Danna S.; nel s.t. 5' Cogneto, al 21' Danna S. (r.).
FLUMIGNANO: Morsanutto, Paravan, Viotto, Del Torre, Crepaldi, Fabbro (Bianchini), Borgobello, Iacuzzo, Canciani (Rossit), Danna S. (Sgrazzutti), Danna G.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Pentor, Bianchin, Donda, vezzil, Cicogna (Puntin), Andrian, Italia (Zuppet), Merluzzi, Cogneto, Feresin.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

FLUMIGNANO — C'è voluto il nuovo anno per assistere alla prima vittoria stagionale del Flumignano; a farne le spese è stata proprio una diretta concorrente, la Pro Fiumicello. Si parte subito con il vantaggio rossoblù: è il 4' infatti quando Vezzil tocca maldestramente nella propria porta la punizione di Borgobello. Alla mezz'ora raddoppia il Flumignano: punizione a due, ultimo tocco di Stefano Danna, con palla che si insacca alla destra di Dessabo. Accorciano le distanze a inizio di ripresa gli ospiti: ancora Merluzzi su punizione, non trattiene Morsanutto, il più veloce di tutti è Cognetto che mette dentro. Si ributtano in avanti i padroni di casa e in due occasioni Borgobello va vicinissimo alla rete. Ma la caparbietà del furetto rossoblù viene premiata al 21' allorché si procura un rigore ineccepibile sull'uscita disperata di Dessabo. Si incarica di realizzare Stefano Danna.

A questo punto cala un po' l'agonismo da entrambi i fronti, è soprattutto il Flumignano però a concedere qualcosa di troppo agli avversari: al 25' Morsanutto è costretto a un difficile intervento sulla botta di Merluzzi; ancora l'estremo di casa nel finale, con un po' di fortuna, neutralizza la fuga di Puntin.

Francesco Deana

BATTUTA E UMILIATA LA SQUADRA DI CATTONAR

L'Aiello arriva a Trieste e rifila quattro «pappine» al San Luigi

0-4

MARCATORI: 41' Chiaruttini, 48' Tiberio Marco, 77' Bergagna, 89' Maculia.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Crocetti, Trevisan, Amarante, Degrassi, Giorgi, Milinco (60' Vascotto), Longo, Cadamuro (67' Bertoli), Cermeli.
AIELLO: Pinat, Tiberio Furio, Tiberio Marco, Carturano (86' Capone), Riondato, Chiaruttini (81' Rana), Di Florio, Maculia, Gregoric (32' Striolo), Bergagna.
ARBITRO: Iacus di Cormons.

TRIESTE – Non fa assolutamente bene la pausa natalizia al San Luigi che, contro il diretto avversario in classifica Aiello, esce dal campo nettamente sconfitto e umiliato da ben quattro reti. La squadra di Cattonar, dopo un buon primo tempo, è letteralmente crollata nella ripresa nonostante Craglietto tra i pali e Cermeli in attacco.

Nel fango di via Felluga sono sprofondati tutti, unico da salvare capitan Giorgi, che fino all'ultimo ha tentato di far segnare ai compagni di squadra il gol della bandiera con continue discese sulla fascia. E proprio le fasce sono state poco utilizzate dai vivaisti, soprattutto quella di sinistra del bravo Trevisan, privilegiando un gioco sulla punta Cermeli, sicuramente non al top della forma fisica.

Inizia bene il San Luigi con un tiro al 15' di Trevisan, salvato da un difensore; l'Aiello risponde subito con un contropiede di Maculia, ma il tiro di Chiaruttini è facile preda di Craglietto. Giorgi è un po' in ombra, tenuto bene (anche se spesso fallosamente) da Carturano, ed è allora Degrassi a provare il tiro al 25', alto di poco, e al 27' quando il portiere Pinat si supera. Al 41' passano gli ospiti: discesa di Chiaruttini che serve Maculia, pronto il tiro toccato da Craglietto che nulla può sul tiro di Chiaruttini.

Nella ripresa ci si aspetta un San Luigi pimpante, e invece al 48' arriva il 2 a 0 per la squadra di Gelsa. Chiaruttini pressa un Paoli troppo lento, che passa a Craglietto: l'estremo difensore sbaglia il rinvio e Chiaruttini non ha problemi a segnare. La difesa biancoverde fa acqua da tutte le parti e gli attacchi risultano sterili; non così l'Aiello gasato dal risultato. Al 75' Longo, buono in alcuni tocchi ma spesso inconcludente, smarca Cermeli, ma il pronto tiro del numero 11 biancoverde è troppo fiacco per impensierire Pinat.

Questo è l'ultimo «ruggito» del San Luigi, che 2' dopo viene trafitto da Bergagna, dopo un dribbling ubriacante del solito Chiaruttini. Le sostituzioni di Cattonar non sortiscono alcun effetto e all'89' arriva l'umiliazione della quarta rete: Maculia salta facilmente il libero Amarante e con un diagonale beffa ancora una volta Craglietto.

È un San Luigi sicuramente da rivedere quello di Cattonar, mentre per l'Aiello arrivano tre punti d'oro in virtù di un miglior gioco di squadra che, pur non avendo le superiori individualità dei triestini, ha dimostrato di contare di più.

Pietro Comelli

FINISCE CON UN GOL PER PARTE

Manzano-Staranzano decidono due rigori

Ma gli ospiti meritavano qualcosa di più

1-1

MARCATORI: 60' Vidotti (rigore), 70' Cergoli (rigore).
MANZANO: Galliussi, Mocchiutti, Battistutta, Bosco, fedel, Bolzon, Vidotti, Morgillo, Bonazzi, Sesso, De Marco.
STARANZANO: Orsini, Cergoli (Lupieri), Carlien, Goretti, Nosella, Frausin, Dentignana, Marega, Ditora (Pisani), Degrassi.
ARBITRO: Persello di Udine.

MANZANO – Avevano gli stessi punti in classifica Manzano e Staranzano all'inizio dell'incontro. Alla fine le due squadra hanno concluso in parità e sono rimaste sullo stesso gradino anche in classifica. Incontro comunque molto combattuto, nel quale sono stati forse gli ospiti a dover recriminare maggiormente.

Dopo un primo tempo nel quale lo Staranzano ha spesso schiacciato nella propria metacampo i padroni di casa, nella ripresa al '60 si svegliava il Manzano. Arriva infatti il vantaggio su rigore di Vidotti (fallo commesso da Nosella), contestato dalla squadra ospite.

La reazione comunque non si fa attendere. Il pareggio arriva di nuovo su rigore. Al '70 il numero sei ospite Nosella si incunea in area e subisce da tergo un netto fallo. Del tiro dagli undici metri si incarica Cergoli, che non perdona il portiere Orsini.

Rivignano fermato sul pari

1-1

MARCATORI: 22' Paro (rigore), 52' Lepore.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Dreon, Cressatti (Della Negra) Beltrame (Deganis), Tonizzo, Pontisso, Meret, Collovati, Bruno (Dri), Lepore, Bellinato.
RUDA: Pinat, Bertolo, Rigonat A., Falconieri, Francescotto, Cossaro, Portelli E. (Rigonat N.), Tassin, Portelli M. (Fumo), Cester, Macoratti, Paro.
ARBITRO: Lonzar di Trieste.

RIVIGNANO – Nell'anticipo di sabato il Rivignano si è fatto fermare sul pari col Ruda, al termine di una gara, che nonostante le pessime condizioni atmosferiche del terreno, ha tenuto con il fiato sospeso fino al 90' il folto pubblico assiepato sulle tribune del Comunale. Le condizioni del terreno hanno favorito non poco la squadra ospite che, sostenuta da capitan Gino Cossaro e dalla forza fisica di quasi tutti i suoi giocatori, più a una buona dose di fortuna, è riuscita a portar via da Rivignano un punto che fa morale e classifica, lasciando però l'amaro in bocca a Tedeschi e ai suoi ragazzi, per le numerose occasioni mancate sia prima che dopo il gol.

La gara vede subito il Rivignano all'attacco, e al 10' Lepore potrebbe già segnare, ma incredibilmente un invitante pallone servito da Bellinato è respinto dalla traversa. Subito dopo una punizione di Bruno su velo del solito Lepore finisce sul palo. Gli ospiti non si fanno prendere dal panico e al termine di una sortita sulla fascia sinistra di Cester, Tonizzo va a terra e per l'arbitro è rigore, anche se molto contestato, che Paro trasforma a fil di palo.

A cavallo tra il primo e il secondo tempo, Tedeschi, come è ormai sua abitudine quando la squadra si trova sotto di un gol, opera questa volta addirittura una triplice sostituzione, e al 52' trova la rete del pareggio con il solito Lepore abile e fortunato a spingere in rete un pallone in mischia a pochi passi da Pinat.

A Torviscosa il finale è «giallo»

0-1

MARCATORE: 93' Nigris (r.).
TORVISCOSA: Fornasiero, Soardo, Budicin, Canciani, Cudin, Forte, Marchesin, Scapinello, Olivo (Scapolo), Baldin (Pellizzari), Franco.
CUSSIGNACCO: Tullio, Livon, Lavorino, Fumagalli, Nigris, Fantini, Rizzi, Chiarandini (Marchetti), Covacic, Peressutti (Vacchiano), Paoluzzo (Noselli).
ARBITRO: Luccoli di Monfalcone.

TORVISCOSA — Partita tranquilla che non lasciava presupporre il finale da thriller. Correva il 93' quando su azione da calcio d'angolo l'arbitro assegnava un rigore al Cussignacco per una presunta trattenuta di Canciani su Nigris. Lo stesso Nigris trasformava. Pochi attimi e l'arbitro poneva fine alle ostilità. All'uscita un episodio tutto da chiarire: uno spettatore, al di qua della rete, dichiarava di essere stato oggetto di uno sputo da parte del direttore di gara, e chiamava i carabinieri, che dopo oltre mezz'ora dal termine dell'incontro erano ancora negli spogliatoi per raccogliere la denuncia. Anche l'arbitro sembra abbia richiesto l'intervento della forza pubblica sentendosi minacciato.

Finale giallo, quindi, per una partita disputata a viso aperto, su un campo pesante, senza possibilità di giocare di fino, ma una battaglia agonistica e corretta tanto che sono state solo due le ammonizioni, immediatamente prima e dopo l'episodio del rigore. Un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto e avrebbe accontentato entrambe le compagini, anche il Torviscosa, sceso in campo con i giovani rincalzi contro una difesa ermetica e avversari blasonati.

Prima mezz'ora di gioco senza notazioni di rilievo. Al 36' giunta la prima occasione da rete, quando Forte batteva una punizione e, su ribattuta della barriera, rimetteva in area per il libero Scapinello che calciava a lato. Al 40' ancora una punizione da 30 metri di Livon veniva respinta alla meglio da Fornasiero e la difesa allontava dopo un avventuroso batti e ribatti.

Ripresa equilibrata. Al 50' una trattenuta su Baldin in area, azione simile a quella del rigore già citato, ma l'arbitro lasciava correre. Tra il 54' e il 56' le uniche vere emozioni. Rizzi crossava al centro, contrasto aereo di due giocatori, la sfera finiva al nuovo entrato Noselli che batteva di prima intenzione: Fornasiero era bravo a salvarsi alla grande. Due minuti più tardi reagivano i padroni di casa con Marchesin che colpiva il montante. La partita scadeva di tono e le squadre davano l'impressione di accontentarsi del risultato in bianco, ma fino al rigore contestato.

Carla Landi

SUPREMAZIA TERRITORIALE DEI GRANATA MA IL SAN GIOVANNI SI E' DIFESO CON ORDINE

Edile progetta, non segna

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chions-Sarone	0-0	Doria-Morsano
Fiume Ven.-Pinzano	1-0	Flaibano-Valvasone
Morsano-Villanovese	1-1	Liventina-Nogaredo
Polcenigo-Prata	1-3	Prata-Spilimbergo
Spilimbergo-Cordovado	1-3	Cordovado-Fiume Ven.
Nogaredo-Flaibano	3-2	Sarone-Roveredo
Valvasone-Doria	1-1	Pinzano-Chions
Roveredo-Liventina	1-2	Villanovese-Polcenigo

LA CLASSIFICA

Fiume Ven.	26	7	5	1	1	7	2	4	1	14	5	-2
Flaibano	24	7	5	1	1	7	2	2	3	17	9	-4
Cordovado	21	7	2	3	2	7	4	0	3	20	20	-6
Morsano	20	7	3	2	2	7	2	3	2	20	15	-6
Valvasone	20	7	2	4	1	7	3	1	3	19	18	-6
Doria	20	7	3	2	2	7	2	3	2	16	16	-6
Spilimbergo	20	7	2	3	2	7	3	2	2	15	15	-6
Roveredo	19	8	1	4	3	6	4	0	2	16	15	-8
Nogaredo	18	7	3	1	3	7	2	2	3	17	23	-8
Villanovese	17	7	3	2	2	7	1	3	3	21	20	-8
Sarone	17	7	3	2	2	7	1	3	3	18	18	-8
Polcenigo	17	7	3	1	3	7	2	1	4	14	17	-9
Prata	16	7	2	3	2	7	1	4	2	18	18	-8
Pinzano	16	7	2	1	4	7	2	3	2	11	15	-9
Liventina	16	6	2	3	1	8	2	1	5	13	19	-8
Chions	15	7	4	1	2	7	0	2	5	12	18	-10

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Costalunga-Gonars	1-0	Capriva-Costalunga
Edile-San Giovanni	0-0	Gonars-Fincantieri
Fincantieri-Futura	1-2	Futura-Zaule
Isonzo-Capriva	1-1	Lavarianese-Pro Cervig.
Palazzolo-Lavarianese	0-0	Lignano-Edile
Pro Cervig.-Muggia	2-0	Lucinico-Villanova
Villanova-Lignano	1-1	Muggia-Isonzo
Zaule-Lucinico	0-1	San Giovanni-Palazzolo

LA CLASSIFICA

San Giovanni	29	6	4	0	2	8	5	2	1	20	6	0
Lucinico	24	7	4	3	0	7	2	3	2	17	10	-3
Capriva	24	7	3	4	0	7	3	2	2	16	11	-3
Edile	22	8	4	2	2	6	2	2	2	28	21	-6
Futura	21	7	2	2	3	7	4	1	2	18	15	-6
Lignano	21	7	3	3	1	7	2	3	2	16	14	-5
Muggia	21	7	4	2	1	7	2	1	4	15	14	-6
Fincantieri	19	7	3	0	4	7	3	1	3	16	19	-8
Palazzolo	18	7	2	1	4	7	3	2	2	11	13	-8
Zaule	17	7	3	2	2	7	2	0	5	13	16	-9
Gonars	16	7	2	4	1	7	1	3	3	12	15	-8
Costalunga	15	7	3	1	3	7	0	5	2	14	14	-9
Lavarianese	15	7	3	1	3	7	1	2	4	8	16	-10
Isonzo	14	7	2	2	3	7	1	3	3	19	25	-10
Villanova	14	7	3	2	2	7	0	3	4	10	17	-10
Pro Cervig.	13	7	1	4	2	7	2	0	5	12	19	-11

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aurora B.-Pradamano	4-1	Basaldella-Aurora B.
Buiese-Basaldella	1-0	Cividalese-Pagnacco
Forgaria-Medeuzza	0-0	Medeuzza-Opicina
Tavagnacco-Primorie	2-3	Primorie-Forgaria
Opicina-Union 91	1-1	Pradamano-Tavagnacco
Pagnacco-Zarja	1-3	Torreanese-Vesna
Reanese-Torreanese	2-0	Union 91-Reanese
Vesna-Cividalese	5-3	Zarja-Buiese

LA CLASSIFICA

Primorie	26	7	5	2	0	7	2	3	2	25	16	-2
Basaldella	25	7	3	4	0	7	4	0	3	16	10	-3
Opicina	23	7	4	3	0	7	2	2	3	19	20	-4
Torreanese	22	7	1	5	1	7	4	2	1	18	14	-4
Union 91	22	7	3	3	1	7	2	4	1	15	11	-4
Cividalese	21	6	3	1	2	8	3	2	3	29	23	-5
Vesna	20	8	3	3	2	6	2	2	2	24	19	-7
Zarja	20	7	5	0	2	7	1	2	4	23	21	-7
Forgaria	19	7	0	6	1	7	3	4	0	11	8	-5
Medeuzza	19	7	2	4	1	7	2	3	2	10	9	-6
Reanese	17	7	3	2	2	7	2	0	5	15	19	-9
Pagnacco	15	7	2	2	3	7	1	4	2	13	12	-9
Aurora B.	14	7	2	2	3	7	1	3	3	18	21	-10
Buiese	13	7	1	1	5	7	1	6	0	11	17	-10
Tavagnacco	10	7	1	1	5	7	1	3	3	13	26	-13
Pradamano	9	7	0	2	5	7	2	1	4	11	25	-14

Per i padroni di casa, proprio allo scadere, una occasione d'oro: ma Derman, ex di turno, si fa parare il penalty da Messina

0-0

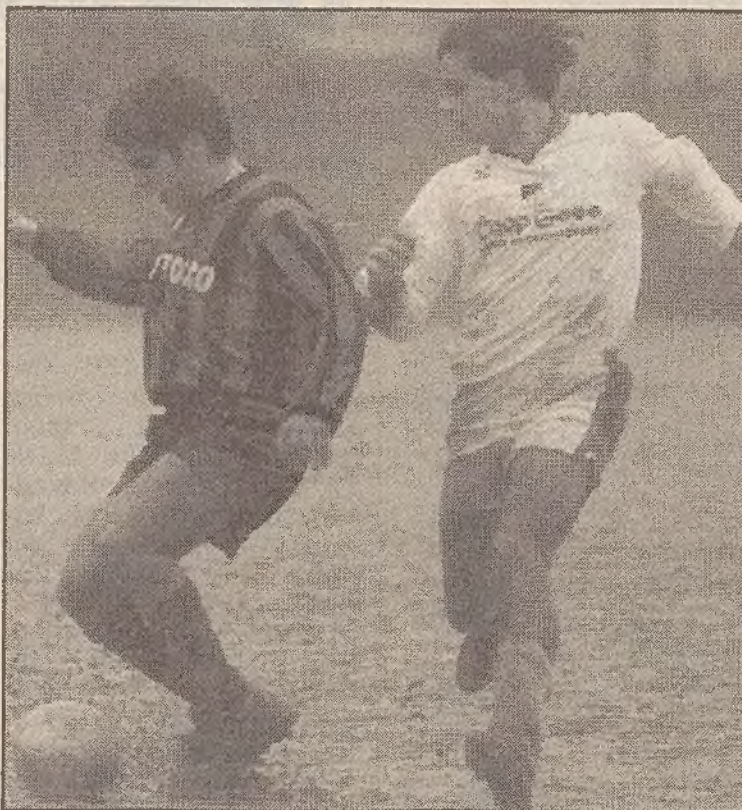
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Bagordo, Dazzara, Seppi, Vatta, Silvestri, Rei, Lenarduzzi, Derman, Radin, Marino (dal 75' Mazzaroli).
SAN GIOVANNI: Messina, Corsi, Marega, Sossi, Vitulic, Visintin, Postiglione, Strukelj (dal 68' Braida), Bibalo, Radovini (dal 60' Lussi), Vestidello (dal 90' Livan).
ARBITRO: Rupil di Gorizia.

TRIESTE — Più di duecento spettatori a far da cornice alla contesa di cartello che apre le ostilità del '96. Un derby benedetto dalla pioggia, lacerato dal fango ma ugualmente valido per i contenuti agonistici emersi. Il fioretto è rimasto in bacheca naturalmente, ma non sono mancati i guizzi pregevoli sotto il profilo stilistico, almeno sino a che Strukelj è riuscito a illuminare la manovra rossonera prima dell'uscita per infortunio. L'Edile ha palesato subito la ferrea necessità di approdare al punteggio pieno; solo i tre punti infatti avrebbero gratificato, anche in prospettiva, i progetti dei «costruttori». In tale ottica i granata hanno macinato una gran mole di gioco, forse non sempre adeguatamente supportata dalla debita lucidità, ma in grado comunque di rimarcare una certa superiorità. Il San Giovanni invece ha gestito le sue trame con estremo ordine, soprattuto in difesa dove Derman e Marino sono rimasti imbrigliati senza appello.

Poche le occasioni di rilievo nel primo tempo ma tutte di marca edilina: al 21' Lenarduzzi serve bene Marino sul vertice dell'area, ma l'attaccante è anticipato all'atto di concludere. Al 28' Radin tenta la botta da fuori, la sfera ruzzola centrale tra le braccia sicure di Messina. Ci prova Vatta alla mezz'ora su punizione, ma Messina fa buona guardia e sventa in presa la conclusione del capitano di casa. Vicinissima alla rete l'Edile al 35': Seppi sferra un gran diagonale di destro ma la sfera piange sul fondo.

Nella ripresa i temi non cambiano: l'Edile continua a promuovere gli spunti offensivi maggiori, mentre il San Giovanni, senza affanno di sorta, controlla con il piglio della prima della classe. L'abito tattico rossonero presenta della sgualciture con l'uscita di Strukelj, ma l'Edile tuttavia non riesce a raccogliere i frutti della maggior pressione. Ci provano a turno Derman, Marino (rovesciata) e Mazzaroli, quest'ultimo scatenato, ma Messina non viene trafitto. Grossa oppoprtunità per l'Edile all'85' con Lenarduzzi che spedisce di poco alto sugli sviluppi dell'ennesima mischia in area rossonera. L'Edile carica a testa bassa, Radin e Rei tentano anche su un terreno impossibile di ricamare i drappeggi vincenti, ma la diga rossonera non paventa crepe. Nemmeno al 90', quando l'arbitro goriziano Rupil – buona tutto sommato la sua prova – ravvisa gli estremi del calcio di rigore per un fallo di Postiglione su Mazzaroli. Dal dischetto Derman, illustre ex di turno, non può consumare la sua vendetta perché Messina vola magnificamente e sventa la battuta dell'attaccante granata. Non è finita, un minuto più tardi, in pieno recupero, ci prova ancora Seppi, ma ormai Messina è caricato a mille e dimostra che la sua imbattibilità non è episodica.

Francesco Cardella

San Giovanni, ambizioni confermate

Marega (San Giovanni) controllato da Dazzara

TRIESTE — Entusiasmo alle stelle nel clan del San Giovanni dopo il punto incamerato: è un pareggio che rinvigorisce le ambizioni rossonere mentre ridimensiona, almeno in parte, i propositi di risalita dei «costruttori»: «Ci servivano i tre punti – commenta la punta Marino – abbiamo pressato maggiormente a lungo ma purtroppo paghiamo i punti persi per strada con squadre minori». Serena la disamina a freddo di Lenarduzzi: «Sette punti sono tanti ma sono fiducioso perché giocando sempre così non potrà andarci male. Noi abbiamo perso quattro partite – aggiunge l'ex alabardato – ma di queste ben tre volte in inferiorità numerica. Abbiamo giocato con la prima in classifica ma i sette punti di distanza non si sono veramente visti; tutto resta invariato per noi, perché oggi (ieri, ndr) raccogliamo un punto ma riscontri positivi per il gioco». Suggella le voci dell'Edile capitan Vatta: «Dobbiamo cominciare a vincere anche in trasferta, a partire da Lignano!». In seno al San Giovanni, ben altro clima, lo testimonia Mark Strukelj: «È un punto positivo senz'altro, anche se per noi del San Giovanni, abituati a imporre il gioco, su questo terreno tutto è stato più difficile. Un punto buono – sottolinea il capitano rossonero – l'Edile era obbligato a vincere e questo sicuramente ha condizionato l'incontro». Raggiante l'estremo difensore sangiovannino Marcello Messina, gran prestazione la sua che consente di mantenere l'imbattibilità, ora giunta a 820 minuti. Il portierone rossonero è bravo e anche modesto: «Io cerco di fare sempre il possibile ma il merito è anche di una grande difesa. Il rigore? Deve ringraziare anche il mister Ventura, che conosce tutto di tutti e mi ha consigliato giusto». Lo stesso Ventura, chiamato in causa, sottolinea i meriti degli avversari: «Un punto meritato anche se loro hanno fatto vedere qualcosa di più. Siamo stati un po' fortunati, forse è veramente l'anno buono. La nostra difesa però è la migliore del campionato e oggi lo ha dimostrato».

F. Card.

IL CAPRIVA ERA ANDATO IN VANTAGGIO CON UN RIGORE

Isonzo, a fatica partita raddrizzata

A venti minuti dal termine un diagonale di Pizzin riequilibra le sorti dell'incontro

1-1

MARCATORI: 37' Canciani D. (rigore), 70' Pizzin.
ISONZO TURRIACO: Peressin, Franco, Fraussin (61' Pizzin), Zorzi, Novelli, Furlan, Croci, Martinuzzi, Bertossi (82' Mattiuzzo), Paronit, Braida.
CAPRIVA: Zoff, Vecchiet, Soprani, Canciani D., Marangon, Turus, Pittuelli, Canciani M., Sellan (82' Modula), Morandini (59' Circosta), Scarel.
ARBITRO: Cibin di Trieste.

TURRIACO — Un punto che vale quello conquistato dall'Isonzo in una partita difficile ed estremamente faticosa che le due squadre hanno dovuto affrontare sotto un'incessante pioggia e su un terreno stronca-gambe.

Gli isontini, infatti, sono riusciti a raddrizzare nella ripresa una gara che nel corso del primo tempo aveva visto protagonista un Capriva molto ben disposto in campo, in grado di far valere una sensibile superiorità tecnica.

Accanto alle ragioni squisitamente tecniche e a quelle metereologiche, a dire il vero è stato anche il direttore di gara, con alcune decisioni forse un po' affrettate, a indirizzare in un certo modo la partita, comminando nel breve volgere di qualche minuto, due espulsioni e un calcio di rigore.

Due espulsi: discutibile l'arbitraggio di Cibin

Inizio tutto della squadra ospite. È il Capriva a mettersi in luce nelle prime fasi del match, soprattutto con una serie di conclusioni dalla distanza di Scarel, che mettono a dura prova l'estremo biancazzurro. Al 22' ben lanciato da Morandini, Sellan entra in area ma si fa precedere dall'uscita di Peressin.

Dopo un timido tentativo in avanti del Turriaco, con una bella deviazione aerea di Bertossi, poco dopo la mezz'ora entra in scena l'arbitro, che espelle Zorzi per un intervento da tergo su Turus (inesauribile motorino del centrocampo rossonero). Un brutto colpo per il Turriaco, che rimane così in inferiorità numerica.

Pochi minuti dopo, Sellan lancia sulla destra Pittuelli, che viene contratto in area da Furlan. Il direttore di gara non esita a concedere il rigore anche se il fallo non è parso dei più evidenti. Trasforma Daniele Canciani, ma la sua gioia svanisce subito, in quanto si vede sventolare il cartellino rosso per qualche esternazioni non troppo ortodossa, formulata dopo il gol. Le squadre tornano così in equilibrio numerico.

Nella ripresa la fatica, provocata dal terreno al limite della praticabilità, livella e limita le energie attivabili sul campo impossibile.

Tuttavia l'Isonzo, sotto di un gol, dimostra maggior carattere e grinta degli avversari, tanto da riuscire a raggiungere il meritato pareggio al 70'. L'ottimo Braida serve un pallone d'oro al nuovo entrato Pizzin, che con un gran diagonale le insacca alle spalle di Zoff.

Ivano Gon

ESPUGNATO IL «COSULICH», AL LIMITE DELLA PRATICABILITA'

Nuovo mister, Futura risorge

Dopo quattro sconfitte successo in trasferta - Inutile arrembaggio finale degli azzurri

1-2

MARCATORI: 36' Chiaradia, 55' Vrech, 63' Caiffa.
FINCANTIERI: Zearo, Zaja, Guerin, Padoan, Pangos, Novati, Marini (65' Pilutti), Baldan, Pugliese (71' Grillo), Palombieri, Caiffa.
FUTURA: Salvador, Cesarin, Della Mora, Fantin, Castellarin, Finco, Zanutta, Jacumin, Chiaradia, Vrech, Pellizzari (50' Nolgi).
ARBITRO: Paladini di Trieste.

MONFALCONE — Dopo quattro sconfitte consecutive il cambio dell'allenatore porta bene al Futura che, seppure a fatica, riesce ad espugnare il «Cosulich». Gli ospiti hanno avuto indubbiamente il pregio di una marcia in più rispetto agli uomini di Petraz, molto più a disagio degli avversari su un campo veramente proibitivo, inzuppato al limite della praticabilità.

Inizia le ostilità Palombieri con un tiro centrale, ma al 13' sono i padroni di casa con Padoan a salvarsi sulla linea su tiro di Vrech e 5' dopo il Futura si salva in angolo su fuga di Pugliese. Al 20' su angolo di Casarin Zanutta schiaccia fuori di testa e al 36' arriva il primo gol con Chaiaradia che fugge sulla destra e fa secco Zearo con un pallonetto da posizione quasi impossibile, dopo un'indecisione dello stesso portiere. A 3' dal termine gli azzurri vanno vicinissimi al pareggio, ma la palla esce di poco e ben tre angoli consecutivi non sortiscono effetto alcuno.

L'1-1 è nell'aria, ma Caiffa fallisce clamorosamente al 3' un'azione d'oro, solo davanti al portiere. Dalla parte opposta è Zanutta a schiacciare di testa da due passi fra i piedi di Zearo e poco dopo arriva la doppietta. Ottimo assist vincente di Chiaradia che consegna a Vrech una palla d'oro: l'avanti di Carlino non fallisce spedendo rasoterra nell'angolo opposto, imparabile. Vrek fallisce subito dopo il 3-0 e Caiffa riduce le distanze al 18' con una zampata in mischia. Al 30' il capitano azzurro non si getta su un cross da destra e manca il pareggio. Arrembaggio fino al termine (con 6' di recupero), ma nulla da fare.

Claudio Soranzo

MUGGIA A PICCO

Cervignano, una «prima»

2-0

MARCATORI: 34' Boem, 17' s.t. Tosolini (rig).
PRO CERVIGNANO: Galliussi, Sandri, Foschiatti (Tibald), Bruno, Veneruz, De Corti, Zanmarchi, Boem (Puntin); Tell, Marani (Comelli), Tosolini.
MUGGIA: Romano, Busetti, Masutti, Barilla (Pulvirenti), Persico, Panizzoli (Drago), Bastia, Costantini, Cecchi (Dorliguzzo), Lando, Pase.
ARBITRO: D'Acunto di Pordenone.

CERVIGNANO — Ci è voluto mezzo campionato ma alla fine la Pro Cervignano è riuscita a ottenere la prima vittoria casalinga con il Muggia. Non è stata una partita spettacolare e anzi il campo allentato dalla fitta pioggia battente per tutto l'arco della gara ha favorito un gioco duro tale da esasperare gli animi anche sugli spalti proprio come era avvenuto in occasione dell'ultimo incontro interno dei gialloblù. Nei primi dieci minuti si rende per due volte pericoloso Cecchi con due tiri alti dal vertice destro dell'area, quindi dopo una lunga fase di stasi i padroni di casa passano in vantaggio: punizione di Marani, prolungamento di testa «all'inglese» di Tosolini e incornata vincente di Boem, autore del terzo centro personale.

A inizio ripresa i triestini appaiono più determinati e dopo una parata al 2' di Galliussi sulla conclusione di Lando vanno vicini al pareggio al 15' sugli sviluppi di una mischia furibonda accesasi nell'area avversaria; gol sbagliato, gol subito, cita il manuale del calcio, e dopo soli 2' si assiste al raddoppio dei cervignanesi con Tosolini che dopo essere stato strattonato in area di rigore realizza con un pizzico di fortuna il penalty intercettato ma non trattenuto da Romano.

Alex Canciani

IL LUCINICO PORTA A CASA TRE PUNTI PREZIOSI

Zaule, un addio alle vette

Rete decisiva di Di Gioia - Lucio Valzano spreca una buona occasione

0-1

MARCATORE: 35' Di Gioia.
ZAULE: Valzano R., Ellero, Razem, Rizzotti, Valzano L., Urbisaglia, Kaucic, Tulliach, Stulle, Sorini, Rizzi.
LUCINICO: Prodani, Trampus, Pizzi, Imperatore, Bianco F., Bianco D., Tomasi, Zulli, Di Gioia, Franti, Germinario.

TRIESTE — Battuta d'arresto per lo Zaule che in questa grigia domenica di campionato si allontana sempre più dalle posizioni che contano della classifica. Per contro, il Lucinico si porta a casa tre punti preziosi per il consolidamento del punteggio dopo l'ultima prova che l'aveva visto finire in parità nell'incontro con la formazione del Lignano.

Il terreno fangoso e scivoloso ha messo a dura prova i ragazzi scesi in campo, che nonostante le non trascurabili difficoltà, si sono impegnati con animo deciso realizzando un incontro vivace e combattendo con determinazione, tanto che fino all'ultimo il pareggio è apparso la conclusione più che giusta e probabile. La rete messa a segno al 35' da Di Gioia, e gestita fino all'ultimo con tenacia, è stata il motore dell'incontro e ha costretto lo Zaule a provare, purtroppo senza risultati concreti, ogni via pur di guadagnarsi il punto del pareggio.

Su calcio d'angolo di Franti, Domenico Bianco ha fatto da Torre per il bravo Di Gioia che, sempre di testa, ha insaccato nella rete di Roberto Valzano. L'andamento dell'incontro non ha visto delle azioni particolarmente significative nonostante la gran mole di gioco profusa in campo. La prima frazione è stata caratterizzata da un certo numero di tiri in porta da parte di Rizzi e Sorini che non hanno però portato a nulla di concreto.

Nel secondo tempo il Lucinico ha continuato a condurre il suo ottimo gioco contrastando gli avversari fino all'ultimo, quando a pochi minuti dalla fine, è riuscito a vanificare anche l'occasione più significativa che era stata data allo Zaule di portare le sorti dell'incontro alla parità. La formazione si è infatti purtroppo lasciata sfuggire un vero pallone-gol che stava per scaturire da un calcio di rigore. Lucio Valzano ha mancato di mettere a segno in rete ed è così svanita nel nulla l'ultima opportunità dello Zaule. In più, proprio a dieci minuti dal fischio conclusivo dell'arbitro, Ellero è stato espulso per somma di ammonizioni, lasciando la formazione in minoranza nell'ultima frazione di gioco.

est

Costalunga affonda il Gonars

1-0

MARCATORE: al 42' Germanò.
COSTALUNGA: Cibin, Armani, Monticolo, Gandolfo, Manteo, Pelaschiar, Montestella, Casasola, Bernabei (dal 90' Noto), Rupini, Germanò.
GONARS: Moretti, Corgnali, Marangon, Donada, De Marco, Catania, Casotto, De Marco, Del Frate, (dal 55' Sattolo), Ioan (dal 46' Minin), Pez.
ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

SAN DORLIGO DELLA VALLE — Nella valle di San Dorligo, il Costalunga piega il Gonars. I gialloneri di Vladimir Tesevic nascono assieme al nuovo anno sotto altre vesti.

Il campo, ammorbidito dalla pioggia, fornisce la base ideale per un triangolo di qualità. Rupini al vertice, Palaschiar e Casasola ai cateti, danno vita a un buon codice di gioco, per l'interpretazione di Bernabei e Germanò. Quest'ultimo però ne ha fatto a meno quando, verso al fine del primo tempo, s'involava verso la porta avversaria, concludendo in rete.

Il modo migliore per sorseggiare il tè caldo del riposo, ricostruendo la dinamica del gol del vantaggio. Ma, nella ripresa, gli uomini di Gonars dovevano passarne di peggio.

Tesevic aveva ordinato agli uomini della prima linea difensiva di tramare in silenzio, senza che Ioan ormai uscito, Pez e Del Frate, sul punto di uscire, potessero sospettare alcunché, l'avanzata perentoria sincronica, per lasciarli in fuorigioco.

L'assalto, così, vagheggiato dall'incerta regia di Casotto, spesso si esprimeva in un lancio a mezz'aria nella ressa. Con tutto ciò in un paio di situazioni il portiere Cibin mostrava la sua bravura salvando la porta con voli plastici.

Alla fine però era ancora Germanò a tenere il pallone nei pressi della bandierina sventolando la vittoria.

Roberto Sinico

Palazzolo e Lavarianese, spettacolo avvincente

0-0

PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Solaro (80' Cudini), Formentin, Comandi, Meot, Cudin, Gelagi (77' De Candido), Aere (21' Rasotto), Nosella, Milan.
LAVARIANESE: Budai, Garofalo, Signor E., Signor G., Bernardis, Pevere (46' Giuseppin), Pittis (87' Di Bernardo), Cadamuro, De Paoli (80' Dolso), Paviotti, Paravano.
ARBITRO: De Martini di Monfalcone.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Le proibitive condizioni atmosferiche non hanno impedito di dare vita a un incontro gagliardo. Il Palazzolo si rende pericoloso al 20' con Meot che impegna di testa l'attento Budai. Al 33' Paviotti su calcio piazzato, ma Splendore respinge a pugni chiusi. Ancora occasione per il Palazzolo ma Gelagi la spreca. Su capovolgimento di fronte De Paoli sfiora il palo. Nella ripresa la stanchezza si fa sentire e il ritmo dell'incontro diminuisce.

Dario Bini

LIGNANO

Un pari a Villanova

1-1

MARCATORI: 32' Monibidin (rigore), 35' Cristancig.
VILLANOVA: Mattiazzi, Tonso, Cristancig, Petruz, Capotorto, Montina, Vidussi, Ermacora, Mocchiutti, Colavetta (Rodaro), Concina.
LIGNANO: Zanin, Valvason, Pizzolitto, Toniutto, Scudeller, Soncin, Colle, Bozzato, Bincoletto, Speltri (Monibidin), De Bortoli.

CALCIO

ESPUGNATO IL TERRENO DEL TAVAGNACCO, UN SUCCESSO CHE PREMIA I RAGAZZI DI BIDUSSI

Primorje vola verso la vetta

CONTRO L'UNION

Opicina, un pari amaro

1-1

MARCATORI: 88' Corsi, 93' Zucco su rigore.
OPICINA: Donaggio, Corsi, Sau ('51 Terpin); Recidivi, Mislei, Stenni, Versa, Cutrara, Deste (68' Colotti), Prestifilippo, Visentin.
UNION '91: Tuniz, Zoppè, Marnicco, Pividori, Moras, Azzolin, Maurigh F., Grassi, Garzitto (46' Zamparo), Cela, Zucco.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.

OPICINA — La gara di domenica pomeriggio si è disputata su di un campo al limite della praticabilità e solamente grazie agli sforzi della società per cercare di rendere agibile il terreno di gioco si è potuta disputare la partita. Entrambe le squadre avrebbero potuto chiedere molto a questo incontro, ma per poter avere un giusto parametro di giudizio tra le due, la partita si dovrebbe ripetere in altre condizioni.

Comunque tutti i giocatori sono stati assai bravi nonostante le condizioni del campo. L'Opicina ha cercato tuttavia il gol in tutte le maniere e già nel primo tempo ha avuto tre occasioni per realizzare in seguito a mischie in area che non hanno tuttavia sortito il risultato sperato e, d'altro lato, gli ospiti non si sono resi mai pericolosi. Alla ripresa del gioco, dopo quindici minuti di gara Mislei ha avuto una grande occasione ma non ha avuto la prontezza di riflessi per tirare da una posizione particolarmente favorevole.

Subito dopo Cutrara ha visto Corsi centrale in posizione ottimale e questi non si è fatto scrupoli e ha sferrato un gran tiro di collo esterno calciando molto bene in rasoterra imparabile. Al 33' Colotti calcia sicuro ma il portiere ha ribattuto e tre minuti più tardi, per un fallo di Recidivi su Zamparo, è stato fischiato un rigore realizzato da Zucco.

Ancora una brillante occasione della squadra di casa a tre minuti dalla fine quando Visentin si è trovato in posizione ottimale ma non è riuscito a liberarsi a dovere in area. Tra gli altri si è distinto in maniera particolare Corsi, autore di una prestazione davvero maiuscola. La partita, fin dalla vigilia, si prospettava interessante dal punto di vista della classifica ma, come già detto, non è analizzabile dal punto di vista tecnico.

g. st.

Con questa nuova vittoria il Primorje è deciso a conquistare la vetta.

2-3

MARCATORI: 20' Pescatori (rig.), 55' Palmano (aut.), 61' Mauro, 70' Prosperi (rig.), 82' Stolfa.
TAVAGNACCO: Tommasin, Della Putta, Tonutti, Palmano, Nardicchia, Osgnach, Fumagalli (50' Mauro), Piccini, Izzo, Comuzzi (42' Molinari), Prosperi.
PRIMORJE: Babich, Massai, Gustin, Scabar, Leghissa, Stoka, Stolfa, Sardoc, Miclaucich, Crevatin, Pescatori (22' Kuk).
ARBITRO: Concu di Cervignano.

TAVAGNACCO — Il Primorje espugna il terreno del Tavagnacco e vola verso la conquista della vetta. Un successo che premia i ragazzi di Bidussi alle prese con avversari mai domi e in grado di ribattere colpo su colpo.

Il Tavagnacco lamenta qualche recriminazione; al 4' infatti Prosperi lanciato a rete è atterrato in piena area, molte le proteste, ma per l'arbitro Concu non sussistono gli estremi per il rigore.

La massima punizione viene concessa invece al 20' in seguito a un presunto fallo su Stolfa.

Dal dischetto Pescatori non sbaglia. Il raddoppio del Primorje perviene nelle battute iniziali della ripresa in seguito a una sfortunata deviazione di Palmano.

Il Tavagnacco gioca la carta Mauro e l'attaccante vivacizza il settore offensivo dei friulani propiziando le realizzazioni del momentaneo pareggio. Al 61' lo stesso Mauro raccoglie un preciso invito di Prosperi e batte di sinistro Babich.

Pochi minuti più tardi Mauro cerca e trova un rigore (molto dubbio) che Prosperi non fallisce. Il Primorje non demorde, il pareggio non accontenta i giallorossi che vogliono assolutamente fare bottino pieno.

I tre punti giungono in seguito a una prodezza di Stolfa con un tiraccio che fa secco Tommasin. Il Tavagnacco trova la forza per reagire ancora, ma il pareggio è scongiurato da un Primorje barricato saldamente in difesa.

LE ALTRE PARTITE

AURORA 4
SERENISSIMA 1

Marcatori: Genuzio, Masetti, Parente, Fabbro (rig.), Masetti.
Aurora: Mauro, Manzocco, Brusatin, Genuzio, Almberger, Peressutti, Parente (Marti), Zamparutti (Novelli), Masetti, Stefanutti, Bovio (Degano.
Serenissima: Zadro, Azzano, Morandini, Brugnola C. (Bellazecca), Miani, Sanna, Brugnola R. (Bresian), Genco, Terenzani (Vendetta), Martincig, Fabbro.

BUIESE 1
BASALDELLA 0

Marcatore: 24' Bertolutti (rig.).
Buiese: Vosca, Comoretto, Minen, Bosco, Bertolano, Cimenti, F. Fabbro (E. Fabbro), Ongaro, Goricizzo, Bertolutti, Trangoni.
Basaldella: Marras, Monassi (Marchioni), Tassile, Nobile, Gamboso, Gorasso I (Tassoni), Miscoria (Sattolo), La Bozzetta, Gorasso II, Burelli, Cigaina.

DIFESA COME UN EMMENTHAL

Vesna impallina la Cividalese

5-3

MARCATORI: 7' Soavi (rig.), 9' e 61' Zocco, 19' Padoan, 50' Zoffi, 60' e 65' Durandi, 69' Lakoseljac.
VESNA: Comelli, N. Sedmak, Giovini, Mantovani (80' Morassut), Soavi, Leonardi, Lakoseljac, Padoan, Zocco, Scala (52' Ricci), P. Sedmak.
CIVIDALESE: Cudicio, Bon, Macorig, Basetti, Mosolo, Scaravetto (32' Durandi), De Nipoti, Nicolettis, Faleschini, Michelini, Zoffi.
ARBITRO: Franzin (Monfalcone).

SANTA CROCE — L'otto dicembre scorso, nel recupero della nona giornata, in via degli Alpini, Opicina e Cividalese di fronte. Ad assistere a quell'incontro abbiamo contato sugli spalti una decina, fra giocatori e dirigenti del Vesna, con l'intento di prepararsi al meglio a questa prima sfida del '96.

A chi preferisce le arti culinarie a quelle geografiche, il nome Cividale ricorda il buon formaggio proveniente da quel paesino friulano, tanto che l'accostamento con la difesa ospite dei primi diciannove minuti è lampante, assomiglia più a un emmenthal svizzero che a un latteria dolce, tanti sono i buchi in quella zona del campo.

I ragazzi di Nonis ne approfittano con Soavi in gol su rigore per fallo su P. Sedmak, con Zocco e Padoan con due perle dai sedici metri. Ai locali non rimane sullo stomaco il panettone delle festività appena trascorse, giocano a cento all'ora e raramente li abbiamo visti così concentrati e combattivi su ogni pallone, un primo tempo insomma da favola completato con un salvataggio sulla linea di Lakoseljac e da due occasioni per P. Sedmach e Scala alla mezz'ora.

A inizio ripresa l'arrembaggio ospite porta a un micidiale uno-due con Zoffi e Durandi a bersaglio, ma al 16' Zocco s'intrufola in mezzo a tre avversari e beffa Cudicio. Al 20', ancora Durandi a riaprire il match ma quattro minuti dopo Lakoseljac lo chiude definitivamente con un tiro-cross che finisce all'incrocio. Nel finale ancora occasioni per gli ospiti ma «Vesna», dea della primavera, protegge e aiuta Comelli che di primavere ne ha ben quarantatré, qualche suo miracolo (senza parole quello del 70' su Faleschini) e qualche salvataggio sulla linea donano ai padroni di casa i tre punti. Anno nuovo, vita nuova? La risposta, probabilmente, già domenica a Torreano.

Massimo Umek

PAGNACCO SCONFITTO

Zarja ritorna convincente

1-3

MARCATORI: 32' Ferluga, 51' Ravalico, 57' Narduzzi, 70' Gregoric.
PAGNACCO: Clerici, Chittaro (Bonafin), Bernardis, Vattolo, Fabbro, Faion, Levan, Messina (Comisso), Zanin (Clama), Zampa, Narduzzi. Allenatore: Freschi.
ZARJA: De Rota, Dussoni, Ferluga, Strukelj, Sclaunich, Ispiro, Sabini, Altarac (Titonel), Ravalico, Tognetti, Gregoric. Allenatore: Palcini.
ARBITRO: Burdin di Cormons.
NOTE: ammoniti Bonafin (Pagnacco), Dussoni, Strukelj (Zarja); espulsi Vattolo e Faion (Pagnacco), Ispiro (Zarja).

PAGNACCO — Lo Zarja ritorna, dopo numerosi passi falsi, con una prova finalmente convincente. La squadra di Palcini, nonostante il terreno a dir poco allentato, ha saputo imporre il suo gioco al Pagnacco, conquistando i tre punti in palio fortemente voluti. La formazione locale ha tentato di contenere e contrastare uno Zarja tecnicamente superiore e ben disposto in campo, cedendo però alle folate di Altarac e Tognetti. Subito in attacco gli ospiti al 5' con Altarac, ma il portiere locale fa buona guardia. Il Pagnacco non ci sta e al 20' impegna con Narduzzi un sicuro De Rota. Al 32' il vantaggio ospite con Ferluga, abile a segnare in mischia; ma il Pagnacco non si scompone e al 42' è Bernardis ad impegnare ancora De Rota.

Nella ripresa i locali tentano il tutto per tutto, ma il tiro di Vattolo esce di poco e al 6' arriva la doccia fredda del 2 a 0 di Ravalico, ben imbeccato da Gregoric.

Pronta la reazione dei ragazzi di Freschi che al 12' accorciano le distanze: azione del neoentrato Bonafin che serve un pallone d'oro a Narduzzi che insacca. Sulle ali dell'entusiasmo lo sbilanciamento dei locali è totale, ne approfitta lo Zarja che al 25' colpisce con Gregoric aiutato da un prezioso assist di Ferluga. A nulla serve il tiro nel finale di partita di Zampa, la partita si conclude con la giusta vittoria di uno Zarja ritrovato.

CALCIO

TERZA CATEGORIA / GIRONE G - CONCLUSO IL GIRONE DI ANDATA

San Vito non supera Breg e conclude dietro Kras

Il Gaja deve credere di più nelle sue potenzialità - Sorride di nuovo Vermegliano - Servola si accontenta - Sospesa Montebello-Dolina

Il San Vito: (in piedi) Bonut, Vitrani, Stopar, Toffoletti, Coglitore, Sila, Pellizzari, Vascotto, Covacich, Vuch, Tognon, Franza e Codagnone. (Seduti) Benet, Barbiani, Angius, Gasparini, Cassano, Menis, Andreassich, Vascotto.

Terza categoria Girone E

RISULTATI

Rivolto-Camino	2-2
N.Pocenia-Ronchis	0-1
Bertiolo-Pertegada	1-1
Talmassons-Brian	2-3
Romans-Folgore	0-0
Gorgo-Muzzanese	rinv.
Morsano-Malisana	2-2

PROSSIMO TURNO

Bertiolo-Ronchis
Gorgo-Folgore
Malisana-Muzzanese
Morsano-Rivolto
N.Pocenia-Camino
Romans-Brian
Talmassons-Pertegada

LA CLASSIFICA

Morsano	34	13	11	1	1	27	11
Muzzanese	30	12	9	3	0	23	7
Ronchis	24	13	7	3	3	21	19
Folgore	22	13	6	4	3	17	10
Pertegada	19	13	5	4	4	18	13
Camino	17	13	4	5	4	27	18
Malisana	16	13	4	4	5	13	16
Rivolto	16	13	4	4	5	22	31
Romans	15	13	4	3	6	13	14
Talmassons	14	13	4	2	7	23	21
Bertiolo	13	13	2	7	4	15	17
Gorgo	10	12	2	4	6	15	22
Brian	9	13	2	3	8	15	33
N.Pocenia	6	13	1	3	9	7	24

Terza categoria Girone F

RISULTATI

Castions-Begliano	0-1
Sagrado-Pieris	3-0
San Vito-Ontagnanese	0-1
Strassoldo-Mladost	rinv.
Terzo-Fogliano	1-1
Torre-Azzurra	3-1
Grado-Villa Vicent.	rinv.

PROSSIMO TURNO

Castions-Grado
Sagrado-Begliano
San Vito-Pieris
Strassoldo-Ontagnanese
Terzo-Mladost
Torre-Fogliano
Villa Vicent.-Azzurra

LA CLASSIFICA

Sagrado	27	13	8	3	2	22	9
Mladost	26	12	8	2	2	17	9
Torre	25	13	7	4	2	28	23
Fogliano	24	13	7	3	3	25	12
Strassoldo	22	12	6	4	2	16	10
Begliano	20	13	5	5	3	18	17
Ontagnanese	18	13	5	3	5	17	17
Castions	17	13	5	2	6	14	12
Villa Vicent.	16	12	5	1	6	19	17
Azzurra	15	13	4	3	6	23	21
Pieris	14	13	4	2	7	10	16
San Vito	13	13	3	4	6	16	18
Terzo	6	13	0	6	7	6	21
Grado	2	12	0	2	10	9	38

Terza categoria Girone G

RISULTATI

Union-Vermegliano	0-2
Breg-S.Vito	1-1
Gaja-Venus	1-0
Aurisina-Romana	1-4
Servola-Cus	1-1
Mont. D.Bosco-Dolina	rinv.
Riposa: Kras	

PROSSIMO TURNO

Aurisina-Gaja
Breg-Vermegliano
Cus-Romana
Kras-Dolina
Mont. D.Bosco-Servola
Venus-S.Vito
Riposa: Union

LA CLASSIFICA

Kras	27	12	8	3	1	27	10
S.Vito	26	12	8	2	2	23	12
Gaja	22	12	7	1	4	21	12
Romana	21	12	5	6	1	23	7
Vermegliano	21	12	6	3	3	20	9
Breg	21	12	5	6	1	18	11
Cus	18	12	5	3	4	19	18
Servola	17	12	4	5	3	15	13
Aurisina	10	12	2	4	6	11	20
Dolina	9	11	2	3	6	8	15
Venus	9	12	2	3	7	17	36
D. Bosco	7	11	1	4	6	10	24
Union	1	12	0	1	11	5	30

TRIESTE — Il San Vito non riesce nell'impresa di superare il Breg e conclude il girone di andata alle spalle del Kras. La formazione di Codagnone, comunque, può rimanere più che soddisfatta dell'1 a 1 contro la squadra di San Dorligo della Valle che puntava decisamente a fare bottino pieno.

Il Breg di Podgornik, infatti, sconfitto dal Gaja nella penultima giornata, si è staccato dalla testa della classifica, in virtù di numerosi pareggi ma delle poche vittorie che poco vanno d'accordo con la regola dei tre punti. Nell'incontro con il San Vito, il Breg, pur privo di Naldi e Maiorano, ha disputato un primo tempo bellissimo, mettendo sotto un avversario che, per stessa ammissione, è stato schiacciato nella propria area.

Nonostante la predominanza, i ragazzi di Podgornik non hanno impensierito più di tanto la porta del San Vito, mentre è toccata agli ospiti la più ghiotta occasione con Musolino, ben parata da Cecchini. Nella ripresa il Breg è calato e la formazione ospite ne ha approfittato segnando con il solito Franca. Il Breg ha avuto il merito di non mollare, e al 75' è arrivato il giusto pareggio di Vuk, con l'aiuto di Barbiani. Ancora una volta il Breg ha dimostrato di avere difficoltà ad andare in gol, anche se le assenze, che hanno costretto Podgornik a schierare il secondo portiere Buranello in un ruolo a dir poso inusuale, possono essere prese come una seria giustificazione.

I migliori in campo sono stati sicuramente Buzzi e Barbiani che hanno dato vita a un duello valido e corretto. Corre come un treno la Romana, che si sbarazza sull'acquitrinio di Aurisina della squadra locale per 4 a 1. Locali in partita fino all'inizio della ripresa quando al gol di Monzoni, Parma non raggiungeva il possibile 2 a 2.

Gli isontini non perdonavano e, grazie all'espulsione per doppia ammonizione di Ienco e all'infortunio di Vallepulcini, andavano in gol per altre due volte. Il Gaja deve credere alle sua potenzialità se vuole risalire la china. La compagine di Colavecchia è in serie positiva da alcune giornate e contro il Venus di Canario è bastato un gol di Veglia per conquistare i tre punti. Gli ospiti hanno sbagliato con Vollero e Gianolla il possibile pareggio, ma intanto si consolano per i miglioramenti della difesa che ha visto l'esordio positivo di Pellis.

Sorride di nuovo anche il Vermegliano che con una doppietta di Di Bert si sbarazza del fanalino Union. La squadra del presidente Gaiardo è intenzionata a dire la sua in merito alla promozione e, come avversario principale, teme di più il Gaja, attrezzato alla risalita in Seconda categoria. Anche il presidente del Servola Bena punta tutto sul Gaja e intanto si accontenta del pareggio interno contro il Cus.

I servolani si sono presentati sul terreno di gioco a dir poco rimaneggiati, impattando in un incontro tirato e giocato in modo molto maschio e aggressivo dagli «universitari». All'iniziale autorete di Fonzari il pareggio è arrivato con un rigore di Renzi che, nonostante la nebbia, ha trovato lo specchio della porta. A margine dell'incontro l'infortunio di Gianolla e l'uscita anzitempo di Tofani, espulso per un fallo di reazione. Sospesa infine per impraticabilità del campo (anche se molti altri incontri avrebbero potuto avere la stessa sorte) la partita che vedeva opporsi il Montebello /Don Bosco di Del Vecchio e il Dolina di Tron.

Pietro Comelli

PIOGGIA: PARTITA RINVIATA

Mladost bagnato testa «congelata»

La pioggia frena il Mladost e toglie alla squadra di Doberdò anche la testa della classifica nel girone F. La ex capolista era impegnata in casa dello Strassoldo in una gara assai temibile contro una squadra che nel turno precedente aveva fatto la festa al Fogliano a domicilio ed era segnalata in un momento di grande spolvero. L'impraticabilità del campo ha obbligato l'arbitro al rinvio della gara e dunque, viste le premesse appena accennate, non tutto il male è arrivato per nuocere al Mladost. Qualche giorno in più per riprendere il ritmo agonistico e sperare che magari si affievolisca la verve dello Strassoldo non fa senz'altro male.

Stessa sorte, nel senso del rinvio a causa dell'impraticabilità del campo, è toccata a Grado e Villa Vicentina, che il calendario metteva di fronte in laguna. Anche per loro se ne riparlerà a data da destinarsi. Nel frattempo, intanto, il Sagrado vede prorogata la testa della classifica che già provvisoriamente aveva agguantato in solitudine sabato scorso, approfittando dell'anticipo: il rotondo 3-0 inflitto al Pieris parla da solo e dice di un confronto che in realtà non c'è stato a causa della chiara superiorità dei padroni di casa.

Alle spalle di Sagrado e Mladost c'è adesso il Torre, che mettendo anch'esso a segno una bella tripletta contro l'Azzurra, ha salutato lo Strassoldo e ha scavalcato il Fogliano mettendosi da solo all'inseguimento delle regine. All'Azzurra è stata concessa soltanto la rete della bandiera e se la classifica sembra poco penalizzata è solo perchè Villa Vicentina è rimasta a riposo forzato.

Chi invece non ha saputo sfruttare al meglio il turno sulla carta favorevole è stato il Fogliano, che dopo il promettente inizio di stagione da un po' di tempo evidenzia qualche grano di polvere nei suoi ingranaggi. Ieri i rossoblù erano in visita al Terzo, penultimo in classifica e insieme al Grado già quasi spacciato: si sono lasciati imporre il pari non senza addirittura qualche rischio ulteriore. Ora la testa della classifica è apparentemente a 3 punti, ma se il Mladost dovesse vincere il recupero il ritardo potrebbe anche appesantirsi.

Due sono stati i colpi esterni, entrambi ottenuti col minimo scarto. Il Begliano esulta per il golletto che le ha permesso di vincere lo scontro contro la pari classifica Castions e di lasciarla adesso a distanza di sicurezza. Un successo che vale, come suol dirsi, doppio. Ma addirittura gongola l'Ontagnanese, andata a vincere sempre per 1-0 in casa del San Vito. Era in zona pericolo e l'avversaria di ieri con l'avversaria avrebbe potuto sorpassarla e inguaiarla. Invece, col risultato acquisito, è stata l'Ontagnanese ad affondare il San Vito e lasciarsi abbondantemente alle spalle le sabbie mobili.

Federica Rusin

PAREGGIA IL MORSANO

Gorgo-Muzzanese rinviata la sfida

MONFALCONE — Si temeva alla vigilia che le pessime condizioni meteorologiche avrebbero sconvolto il calendario del girone E, e invece soltanto Gorgo e Muzzanese hanno dovuto rinviare a giorni migliori la loro sfida. Per il resto tutte hanno portato a termine le proprie partite, nelle sei gare giocate le uniche due vittorie sono state in campo avverso. Anche questo dato si può leggere come conseguenza indotta del maltempo? Forse sì, visto che con i terreni pesanti e irregolari è molto difficile costruire gioco in maniera organica, molto più facile è fare mucchio indietro per difendersi e approfittare di qualche sporadico spiraglio e colpire in contropiede.

Senz'altro di maggior valore assoluto è la vittoria del Brian in casa del Talmassons e probabilmente in questo caso non vale il concetto appena enunciato. Il risultato di 2-3 non può infatti essere considerato frutto di qualche lampo estemporaneo, ma indica una gara giocata alla pari e combattuta fino all'ultimo. Con questo exploit esterno il Brian accorcia le distanze nelle zone basse della graduatoria e risucchia nella zona di rischio anche lo stesso Talmassons e il Bertiolo, senza contare il Gorgo che adesso è un solo punto avanti, ma dovrà recuperare l'incontro non giocato. Più prevedibile era invece già alla vigilia il colpaccio messo a segno (0-1) dal Ronchis: la formazione latisanese è un complesso costruito per grandi ambizioni e dunque se si va in casa dell'ultima in classifica, il Nuova Pocenia nella fattispecie, anche con condizioni meteo avverse non si può andare a cercare altro che la vittoria. Così è stato, ma la testa della classifica è sempre enormemente lontana. Il fatto che la capolista Morsano si sia fatta imporre il pari interno per 2-2 dalla Malisana è servito soltanto a ridurre un pochino le distanze: ma i 10 punti che separano il Ronchis dalla vetta restano troppi.

Per quanto riguarda la capolista, invece, il pari finisce per rinvigorire le speranze della Muzzanese, che ora virtualmente si trova ad un solo punto di distanza; vincesse il recupero col Gorgo, la lotta con il Morsano diventerebbe davvero interessante. Niente reti fra Romans e Folgore. Agli ospiti, che ormai navigano tranquilli in una zona neutra di graduatoria, il punto fa senz'altro comodo, ma al Romans, che tanto tranquillo poi non è, forse un successo andava meglio. Infine 1-1 fra Bertiolo e Pertegada: vale lo stesso discorso fatto per Romans e Folgore.

fe. ru.

GRANDE PROVA DI CARATTERE

Studenti bombardati dal Corno

Il terreno di gioco ai limiti della praticabilità non ha impedito una partita molto combattuta, ma dall'esito incontrovertibile

II categoria - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Corva-Vibate	2-0	Corva-Sangiovannese
San Leonardo-Bannia	1-2	Don Bosco-Bannia
San Quirino-Vigonovo	2-1	San Leonardo-Vibate
Don Bosco-Tilaventina	1-1	San Quirino-Tilaventina
Torre-Sangiovannese	2-4	Torre-Visinale
Visinale-Union P.	0-0	Union Pasiano-Ceolini
Vivai Raus.-Ceolini	0-3	Vivai Raus.-Vigonovo R.

LA CLASSIFICA

Union P.	29	13	9	2	2	25	10
Visinale	24	13	7	3	3	17	11
Ceolini	24	13	7	3	3	18	13
Sangiovan.	22	13	5	7	1	21	11
Vigonovo R.	20	13	6	2	5	16	13
Don Bosco	19	13	5	4	4	19	22
San Quirino	16	13	4	4	5	15	14
Torre	15	13	4	3	6	19	22
S. Leonardo	15	13	4	3	6	17	25
Tilaventina	13	13	2	7	4	13	16
Vivai Raus.	13	13	3	4	6	16	22
Corva	12	13	3	3	7	18	21
Vibate	12	13	2	6	5	14	21
Bannia	10	13	1	7	5	10	17

II categoria - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Povoletto-Rive d'Arc.	0-1	Caporiacco-Centro A.R.
Caporiacco-Colloredo	0-5	Diana-Venzone
Diana-Martignacco	3-3	L.A.Rizzi-Arteniese
L.A.Rizzi-Centro A.R.	1-2	Rive d'Arcano-Riviera
S.Gottardo-Arteniese	2-4	S.Gottardo-Povoletto
Tarcentina-Riviera	2-0	Tarcentina-Martignacco
Travesio-Venzone	0-1	Travesio-Colloredo

LA CLASSIFICA

Tarcentina	23	13	6	5	2	20	12
Venzone	23	13	6	5	2	20	14
Arteniese	21	13	6	3	4	27	24
Rive d'Arc.	21	13	7	0	6	20	20
Riviera	20	13	5	5	3	14	13
Centro A.R.	19	13	4	7	2	13	11
Diana	19	13	5	4	4	22	22
Povoletto	18	13	4	6	3	16	15
Travesio	16	13	4	4	5	17	18
L.A.Rizzi	15	13	3	6	4	18	19
Colloredo	12	13	2	6	5	16	18
Martignacco	11	13	2	5	6	18	21
S.Gottardo	11	13	2	5	6	15	20
Caporiacco	11	13	2	5	6	16	25

II categoria - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Campanelle-S. Lorenzo	1-1	Corno-Moraro
Corno-C.G.S.	3-0	Medea-Primorec
Portuale-Domio	0-2	Portuale-Azzurra
Pro Romans-Mariano	1-0	Pro Romans-Campanelle
Roianese-Primorec	sosp.	Roianese-Mariano
Villesse-Moraro	1-0	San Lorenzo-C.G.S.
Medea-Azzurra	1-1	Villesse-Domio

LA CLASSIFICA

Domio	27	13	8	3	2	26	12
Corno	26	13	7	5	1	23	10
San Lorenzo	26	13	8	2	3	20	9
Mariano	22	13	6	4	3	22	9
Pro Romans	22	13	5	7	1	18	10
C.G.S.	22	13	6	4	3	20	17
Moraro	17	13	5	2	6	20	16
Medea	17	13	4	5	4	20	17
Azzurra	15	13	2	9	2	14	16
Portuale	11	13	1	8	4	8	15
Villesse	11	13	3	2	8	15	27
Primorec	8	12	2	2	8	13	28
Campanelle	8	13	1	5	7	10	25
Roianese	7	12	1	4	7	12	30

II categoria - Girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bagnaria A.-Santamaria	2-2	Bagnaria A.-Zompicchia
Codroipo-Zompicchia	4-2	Castionese-Pol Flambro
Cra Bressa-Castionese	3-3	Codroipo-Cra Bressa
Com.Teor-Varmo	1-0	Com.Teor-Santamaria
Italsped-Mortegliano	1-2	Italsped-Sedegliano
Latisana-Sedegliano	2-1	Latisana R.-Varmo
Porpetto-Pol Flambro	n.d.	Porpetto-Mortegliano

LA CLASSIFICA

Santamaria	25	13	7	4	2	23	12
Codroipo	23	13	5	8	0	21	12
Porpetto	19	12	5	4	3	20	14
Cra Bressa	19	13	4	7	2	16	14
Latisana R.	19	13	5	4	4	11	14
Com.Teor	18	13	4	6	3	13	11
Pol Flambro	17	12	4	5	3	15	16
Mortegliano	16	13	5	1	7	13	15
Zompicchia	16	13	4	4	5	13	19
Castionese	15	13	3	6	4	17	22
Italsped	14	13	4	2	7	16	17
Bagnaria A.	13	13	3	4	6	13	16
Sedegliano	12	13	2	6	5	10	13
Varmo	12	13	3	3	7	13	19

II categoria - Girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chiarbola-Donatello	2-1	Chiarbola-Sant'Andrea
Isonzo S.P.-Audax	3-0	Isonzo S.P.-Stock
Olimpia Ts-Sistiana	1-2	Monfalcone-Piedimonte
Pro Farra-Piedimonte	1-1	Pro Farra-Poggio
Risanese-Sant'Andrea	1-1	Risanese-Audax
Sangiorgina-Poggio	0-0	Sangiorgina-Olimpia Ts
Stock-Monfalcone	0-1	Sistiana-Donatello

LA CLASSIFICA

Isonzo S.P.	28	13	8	4	1	28	10
Risanese	27	13	8	3	2	22	11
Sangiorgina	25	13	7	4	2	27	12
Monfalcone	24	13	7	3	3	20	11
Pro Farra	22	13	6	4	3	22	14
Sistiana	20	13	4	8	1	10	6
Audax	18	13	4	6	3	10	12
Stock	16	13	4	4	5	19	19
Chiarbola	16	13	3	7	3	14	14
Piedimonte	12	13	2	6	5	8	12
Donatello	8	13	2	2	9	7	16
Olimpia Ts	8	12	2	2	8	8	25
Poggio	7	12	0	7	5	10	24
Sant'Andrea	6	13	0	6	7	5	24

3-0

MARCATORI: 25' Cancelli, 38' Biancuzzo Luca, 66' Cancelli.
CORNO: Cantarut, Mongelli, Galloro (73' Udiz), Fazio (76' Fabbro), Riz, Biancuzzo Stefano, Drusin, Zonpicchiatti, Cancelli, Ermacora, Biancuzzo Luca (79' Tomasettig).
CGS: Cazzato, Brez (45' Zuliani), Mondo, Fontana, Carretta (58' Depangher), Valentinuzzi, Sinelli, Casula, Moratto, Tenace, Blanos.
ARBITRO: Morini di Udine.

TRIESTE — Gran prova di carattere da parte del Corno nell'incontro che lo ha visto scendere in campo contro il Cgs. Entrambe le formazioni si sono impegnate disputando una bella partita nonostante il terreno di gioco si presentasse ai limiti della praticabilità. Sin dalle prime battute di gioco il Corno si è distinto con delle ottime azioni orchestrate anche dai bravi Luca Biancuzzo e Zompicchiatti.

Già al 12' il Corno ha messo alla prova l'impegno di Cazzato, dimostratosi attento e preciso in più occasioni durante l'intero svolgimento dell'incontro. Sono stati Ermacora e Cancelli a mettere in difficoltà l'estremo difensore: Ermacora dopo aver superato il marcatore ed essersi portato prontamente sulla fascia destra, ha effettuato un cross al centro che è stato colto di testa da Cancelli, che ha mancato di poco il primo gol. Segue a ruota al 25' una nuova brillante azione del Corno, che finalmente concretizza il suo primo gol. Biancuzzo, in fuga sulla sinistra, effettua un cross al centro, che viene colto da Fazio. Quest'ultimo invia quindi a Cancelli, lesto a deporre il pallone in rete. In occasione di una punizione centrale Valentinuzzi coglie il pallone con gran foga, inviandolo a Cantarut, pronto a respingere, purtroppo sopra la traversa. Non passano 3 minuti e il Corno confeziona il suo secondo gol. È Drusin che crossa da destra da trequarti, e Biancuzzo Luca raccoglie l'invio anticipando il marcatore. Al 43' Tenace, portatosi al limite dell'area, cerca invano di risollevare le sorti della formazione. Calcia di potenza, ma è lesto Cantarut a respingere nuovamente l'insidioso pallone. La ripresa è stata caratterizzata dall'azione di contropiede del Corno, che ha continuato a pressare portando numerose insidie ai pali di Cazzato.

A fissare il risultato sul 3-0 è stato Cancelli.

e.s.t.

Roianese-Primorec sospesa per impraticabilità del campo.

FRA CAMPANELLE E SAN LORENZO

Un pari che accontenta tutti

1-1

MARCATORI: al 35' Bello, al 41' Rapone.
CAMPANELLE PRISCO: Balzano, Rupolo, Perini, Varljen, Giugovaz, Bello, Oreste (dal 63' Budicin), De Vescovi, Dagnino, Punis, Manteo (dall'81' Marchetti).
SAN LORENZO: Calligaris, Marcuzzi, Costella, Agosto, Graziano, Toros, Del Pin, Candutti, Rapone (dal 70' Vertulli), Furlani (dal 55' Visintin), Mattioli.
ARBITRO: Massimo Samez di Cervignano.

TRIESTE — Al termine di una gara molto combattuta Campanelle Prisco e San Lorenzo portano negli spogliatori un prezioso punto per smuovere la classifica.

Per la formazione di casa il risultato di parità era più che sufficiente. Era più che sufficiente perché la squadra avversaria si trova nelle alte posizioni in un campionato che ha già definito i valori delle compagini. Il Campanelle ha, quindi, da subito, cercato di conquistare il centrocampo con il produttivo lavoro di Varljen.

L'arzillo centrocampista è stato come sempre essenziale nella fase di costruzione della manovra.

Il San Lorenzo, a tutta prima, è sembrata formazione ben organizzata ma un po' in difficoltà. Candutti e Furlani si sono mobilitati con intelligenza tattica per cucire i reparti più estremi e rispondere all'offensiva nemica. Nel complesso la gara ha alternato momenti di brivido a momenti di stasi nei quali, tuttavia, il gioco è stato sempre piacevole.

La cronaca vede un Campanelle guizzante nei primi minuti. Varljen e Punis dialogano con disinvoltura per penetrare nella folta ragnatela difensiva avversaria. Al 35' Bello sfrutta con abilità un calcio di punizione. La sua parabola spiovente inganna Calligaris: è gol. Il San Lorenzo tira fuori i denti e attacca. Al 41' Rapone pareggia. Anche Rapone insacca calciando una punizione; il suo tiro è preciso all'incrocio dei pali.

Nella ripresa il ritmo di gioco è più dimesso. Si segnala però la matura gioventù di Varljen che di testa sfiora l'angolo dei pali.

m. s.

A VILLESSE

Delusione del Moraro

1-0

MARCATORE: 15' Quargnal.
VILLESSE: Molinari M., Molinari R., Nocent (70' Visintin), Cabbass, Olivo, Vecchi, Circosta, Zuch, Quargnal (85' Zonch), Piva, Mian.
MORARO: Valente, Blasizza, Galvani, Donda, Furlan, Minen (85' Cassani), Biason (46' Battistin), Vecchiet, Miletto (70' Vecchiet A.), Diviacchi, Brandolin.
ARBITRO: Colussi di Pordenone.

VILLESSE — Fango, freddo e una pioggerellina incessante e fastidiosa hanno viziato non poco la prestazione dei ventidue ragazzi in campo. Ne è uscita così una partita dai contenuti tecnici abbastanza scadenti, che i padroni di casa, benché vincitori, non hanno di certo dominato.

Forse un pareggio sarebbe stato il giusto premio per un Moraro molto battagliero e prodigo di occasioni da rete, ma ai bianconeri è mancato il guizzo vincente nei pressi della porta difesa da Molinari.

I padroni di casa hanno tenuto bene il campo nel corso del primo tempo e al 15' sono subito riusciti a conquistare, grazie a un bel colpo di testa di Quargnal, la rete del definitivo vantaggio. La reazione di Diviacchi e compagni è stata immediata: solo 5' più tardi Biason con un gran destro fa tremare il palo. Le occasioni da rete degli ospiti sono numerosissime nel corso della ripresa, ma c'è sempre pronto Molinari a metterci una pezza.

Gianluca Morini

BUONA PRESTAZIONE DI FRANCO

Portuale-Domio, una prova necessaria da affrontare

TRIESTE — «Fino a questo momento del campionato la delusione, visto l'organico che si ritrova, è sicuramente la squadra che dobbiamo incontrare, il Portuale».

Così si era espresso prima della partita Portuale-Domio, cui rimandiamo per la cronaca al giornale di ieri, l'allenatore del Domio Sciarrone. Alla fine dei 90' di gioco ha avuto ragione lui, in virtù di un 2 a 0 che però penalizza un po' troppo un Portuale praticamente perfetto nella prima frazione di gioco conclusasi sullo 0 a 0. Tra le file dei ragazzi di Chebar si è distinto in difesa Lupo, libero capace che, toccato duro da Bianco, ha stretto i denti fino all'ultimo mettendo ordine nella difesa azzurra. Buona la prova di Franco sempre generoso, mentre l'attacco proprio non vuole buttarla dentro bersagliato anche dalla sfortuna. «Il Portuale deve ricreare quella mentalità vincente – spiega ancora Sciarrone – che potrà riportarlo nelle posizioni che gli competono».

Cheber, dal canto suo, è fiducioso anche se il calo fisico nella seconda frazione di gioco lo deve mettere in guardia. Un po' sotto tono il Domio di Sciarrone che ha dovuto fare a meno di due pedine fondamentali come Vignali e Fazio.

Per l'undici di Sciarrone le prospettive di classifica sono allettanti, San Lorenzo permettendo e se la corazzata Pro Romans che ha speso molto per rafforzarsi non esploderà come ha sottolineato Cheber. E le altre triestine? Per entrambi gli allenatori il Cgs è la sorpresa, mentre per Campanelle, Roianese e Primorec l'augurio è quello di non retrocedere.

Per la Roianese, secondo Sciarrone, ci sono problemi caratteriali, poca la tecnica invece nel Campanelle, mentre il Primorec sembra nelle ultime giornate ritornare in carreggiata.

Pietro Comelli

Fra Pro Romans e Mariano un esempio di agonismo

1-0

MARCATORI: 49' Di Matteo.
PRO ROMANS: Zonch, Livon, Sgubin, Cabas, Codra Tomasinsig, Bolza (80' De Rio), Moretti, Casagrande, Di Matteo, Candussi.
MARIANO: Duca, Pisani, Luisa A., Sartori, Nadali, Biasion, Silvestri, Cescutti (75' Grande), Sartori, Viola, Bregant (58' Martellossi).
ARBITRO: Sant di Pordenone.

ROMANS D'ISONZO — Su di un terreno quasi impraticabile Pro Romans e Mariano hanno onorato la loro proverbiale rivalità calcistica, dando vita a un confronto generoso e agonisticamente acceso. Alla fine si sono imposti i locali grazie a un rigore procurato da Candussi, l'uomo in più della Pro Romans.

Al fischio di inizio le squadre si affrontano subito a viso aperto, anche se le condizioni del campo non favoriscono certo i tocchi vellutati e le conclusioni mancano.

La prima occasione da rete capita al 21' sui piedi di diversi giocatori romanesi, che a turno mancano la facile conclusione su invitante cross di Moretti. Su rovesciamento di fronte è Bregant a rendere al 23' la cortesia, calciando a lato da favorevolissima occasione.

Nella ripresa locali in vantaggio al 48', grazie a un rigore trasformato da Di Matteo e concesso per atterramento in area di Candussi.

Edo Calligaris

Medea ha cercato il risultato Azzurra riesce a tenere

1-1

MARCATORI: 14' Pontonutti (autorete); 68' Fantini.
MEDEA: Ulian, Tonet, Virgolin, Godeas (85' Gallas), Urizi, Milocco, Spessot (80' Viezzi), Cristancic, Tartara, Buttazzoni, Germani (70' Sellan).
AZZURRA: De Sabata M., Pontonutti, Furlani, Fantini, Galai, De Sabata A., Nonini, Delle Case, Pittioni (46' Pisu), Simonelig, Cantarutti (46' Galliussi).
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

MEDEA — Sotto un cielo plumbeo e con un campo ai limiti della praticabilità, le due squadre si sono affrontate, reduci dal lungo riposo natalizio. È stato un incontro vero, con i padroni di casa che hanno cercato caparbiamente il risultato pieno, e gli ospiti che hanno dimostrato una buona condizione atletica.

Già al 5' i giallorossi si fanno pericolosi con un bel colpo di testa di Germani, fuori di poco. Poi al 14', su un corner teso, una mischia in area ed è Pontonutti a infilare la propria rete. I padroni di casa si fanno ancora pericolosi al 41' sul finire, con un'occasionissima per Tartara, che però gira debolmente verso il portiere ospite. Nella ripresa, dopo una girandola di sostituzioni, gli ospiti pervengono al pareggio.

CALCIO 2a CAT. GIRONE "E"

PRAGMATISMO PREMIATO

Monfalcone, nulla da fare per la Stock

Il debutto del 1996 si risolve con una secca sconfitta per i triestini che devono abbandonare le velleità

0-1

MARCATORE: 35' Zamaro.
STOCK: Benci, Pococco, Michieli (dal 80' Cavo), Pertan, Ingrao, Savelli, Benci F., Indri, Gurtner (75' Lui), Butti, De Micheli.
MONFALCONE: Mainardis, Bogar, Zamaro, Fierro, Giorgi, Balducci, Cocchietto, Sansone, Masin, Pacor, De Marchi (11' Harland).

TRIESTE — Nulla da fare per la Stock al cospetto di un pragmatico Monfalcone. Il debutto nel '96 per i triestini si risolve con una secca sconfitta che scompagina le velleità di aggancio ai quartieri alti della graduatoria.

Il terreno allentato, ai limiti della praticabilità, non ha permesso naturalmente grossi riscontri sul piano del gioco ma il Monfalcone ha avuto anche il merito di saper gestire al meglio anche in tal senso la gara. La Stock non ha nulla da rimproverarsi sotto il profilo dell'impegno e della volontà profusa ma gli isontini hanno posto in vetrina un ispirato Harland – estremo difensore schierato nelle battute iniziali in seguito all'espulsione del titolare Mainardis – capace di opporsi con estrema bravura ai reiterati tentativi da parte degli avanti giuliani. La Stock si affaccia in area isontina al 10', Butti si invola verso la rete ma è placcato da Mainardis; giusta l'espulsione dell'estremo difensore monfalconese e ingresso sul terreno di Harland che, come premesso, diventa protagonista assoluto.

Il Monfalcone è approdato alla rete che vale i tre preziosissimi punti dopo la mezz'ora: sugli sviluppi di un calcio d'angolo la sfera perveniva sui piedi di Zamaro appostato appena fuori l'area, gran botta di prima intezione del difensore isontino e per Benci non c'è possibilità di opporsi a simile spettacolare e perentoria conclusione. Una gran rete che tuttavia non mette in ginocchio la Stock.

I triestini infatti, soprattutto nell'ambito della seconda frazione, premono sull'acceleratore: la sequela di tentativi si inaugura con Butti, al 60', ma Harland si oppone abilmente. Ancora Butti poco più tardi ma questa volta è la traversa a graziare le sorti del Monfalcone. Al 70' è la volta di De Micheli a tentare il bersaglio ma Harland non intende capitolare e nega ancora il pareggio ai padroni di casa.

Non c'è tuttavia solo Harland a mantenere intatta la resistenza degli ospiti, l'intero assetto azzurro infatti gestisce al meglio le folate di marca giuliana. Il pareggio giunge solamente sul piano degli espulsi; anche Indri infatti raggiunge anzitempo la doccia per un presunto fallo di reazione.

Pro Farra 1 – Piedimonte 1

MARCATORI: 70' Brumat (autorete), 80' Ghirardo.
PRO FARRA: Spessot, Brumat, Zaccai, Gallopin, Ghirardo, Cattarin, Rupil, Donda, Scrazzolo, Zuppel, Dorla.
PIEDIMONTE: Faggiani, Volz, Miloch, Coco, Bercè (59' Prodorutti), Maggi, Saveir A., Tesolin, Bon (75' Imbronio), Saveri N., Nitti.
NOTE: Ammoniti per la Pro Farra Cattarin e Zaccai, per il Piedimonte Bercè, Miloch, Prodorutti, Saveri N. e Volz.
ARBITRO: Belich di Trieste.

FARRA — Su un campo ridotto ad una risaia, causa le forti piogge che copiose sono scese nei giorni scorsi, non poteva che vedersi una partita povera di contenuti tecnici.

Nonostante questo però quello visto ieri è stato un derby vero; con la Pro Farra portatrice di un unico verbo cioè la vittoria, e il Piedimonte voglioso di rosicchiare la maggior quantità di becchime disponibile.

Gli ospiti sono apparsi spavaldi fin dall'inizio tanto che dopo un tempo di studio son passati in vantaggio al 70' grazie ad una ciabattata di Maggi maldestramente deviata da Brumat.

Il Farra è apparso però, e proprio nel momento peggiore, squadra solida tanto che è pervenuta al pareggio pochi minuti dopo con Ghirardo.

Nel finale solo il sempre grande Faggiani ha scucito dal Farra la vittoria finale.

Lorenzo Pinto

Isonzo 3 – Audax 0

MARCATORI: 6' e 28' Iuculano, 87' Devetta.
ISONZO: Marchesan, Debianchi, Sell, Caiffa (86'Natali), Murra, Pacorig (81' Bergamin), De Fabris (70' Devetta), Codra, Antonelli, Gregorutti, Iuculano.
AUDAX: Pecchiari, Crali, Polesello, Tunini, Mosetti, Trevisan, De Marchi, Presti, Tesolin (52' Mestroni), Speranza, Spangher.
ARBITRO: Nervio di Cervignano.

SAN PIER — Inizia bene l'anno nuovo per l'Isonzo che supera nettamente l'Audax in un gara giocata su un terreno allentato per la pioggia degli ultimi giorni. Nonostante ciò è stata una bella partita, soprattutto sul piano agonistico anche per merito dei goriziani che non hanno badato solo a difendersi ma hanno cercato, con buone trame di gioco, di mettere in difficoltà la formazione di casa. Ancora sugli scudi il bomber Iuculano autore di una fantastica prova coronata da una splendida doppietta.

La prima rete giunge al 6' direttamente su punizione con un potente rasoterra; il raddoppio giunge al 28' sempre per opera di Iuculano che, al termine di un perfetto slalom degno del miglior Tomba, semina a uno a uno i difensori avversari e scaraventa in porta. Il terzo gol porta la firma di Devetta che ribatte in rete un errato invio del portiere avversario.

Nicola Tempesta

Chiarbola 2 – Donatello 1

MARCATORI: 48' Cadel su rigore, 68' Limonero, 90' Zilli.
CHIARBOLA: Francioli, Gambini, Zancotti, Apollonio, Zacai, Sossi (55' Favretto), Canelli (65' Della Ventura), Belic, Kelemen, Cadel, Limonero.
DONATELLO: Longo, Bronzin, Germano, Dadalc, Demichieli, Santih, Fantini, Rizzo, Zilli, Fabris, Cagnacco, Germano (56' Rotter Berton).
ARBITRO: Pertegato di Monfalcone.

TRIESTE — In una gara giocata su un campo al limite della praticabilità e con le due squadre non al massimo della condizione fisica a causa della pausa natalizia, la formazione di casa ha ottenuto un importante successo.

La reazione del Donatello giunge repentina con un tentativo di Zilli e nel secondo tempo il Chiarbola ha immediatamente impostato una veloce azione con Canelli, Cadel e Kelemen tanto che quest'ultimo si stava liberando per calciare ed è stato atterrato platealmente procurando un rigore ai compagni. Ancora un'occasione con Belic e poi il gol di Limonero su calcio d'angolo finché negli ultimi dieci minuti di partita il Donatello si è fatto pericoloso in parecchie occasioni, culminate col gran gol all'incrocio realizzato da Zilli.

Olimpia 1 – Sistiana 2

MARCATORI: 20' Capelli, 35' Kosuta, 53' Cotide.
OLIMPIA: Milani, Tedeschi, Donaggio, Novac, Bastianelli, Varljen G., Novel, Varljen M. (46' Cotide), Vacca (15' Antonazzi, 46' Callegaro), Sebastianutti D., Sebastianutti S., Pranzo, Rondinella,.
SISTIANA: Pavesi, Ceppa, Sambaldi, Rados, Perich, Paoletti, Cappelli (70' Vlah), Sannini G., Braida (85' Pacor), Angelotti, Kosuta (70 Sannini P.), Calca, Furlan.
ARBITRO: Zuliani di Trieste.

TRIESTE — Se il Sistiana può festeggiare a ragione per il risultato positivo ottenuto sul campo, in casa dell'Olimpia si recrimina non poco per una serie di rigori non concessi dall'arbitro.

Già al 10' l'Olimpia accusa un fallo da penalty su Sebastianutti e, dopo il gran tiro di Capelli da fuori area che si infila all'incrocio, ancora un fallo su Varljen al limite che non ottiene riconoscimenti di sorta. Molto bravo Kosuta a giostrarsi al 35' ottenendo il secondo gol per il Sistiana e dopo questa marcatura gli ospiti non hanno più pressato a dovere.

Un minuto più tardi ancora una recriminazione per l'Olimpia che ha visto Stefano Sebastianutti subire un fallaccio da penalty; al 53' gran gol di Cotide che ha calciato al volo su passaggio di Novel e il giocatore si è ripetuto più tardi con un altro tiro da 25 metri a cui Pavesi si è opposto molto bene.

Risanese 2 – Sant'Andrea 1

MARCATORI: 37' Pecile (rigore), 55' Gori, 70' Spanu (rigore).
RISANESE: Nadalutti, Fasano, Furlan, Lutzak (Azzani Nicola), Tommasi, Azzani Michele, Gori, Antonello, Pavan, Pecile, Covacich (Dentesano).
SANT'ANDREA: Sartori, Pressello, Reali (Starc), Monteduro, Berti, Cerut, Luiso, Salierno, Rumiz, Spanu, Lovullo, Zarantonello.

RISANO — La Risanese batte di misura il fanalino Sant'Andrea soffrendo in inferiorità numerica nel finale di partita. La formazione del presidente Polano quindi rimane saldamente in testa alla classifica.

Sangiorgina 0 – Poggio 0

SANGIORGINA: Moretti, Bettarini, Falcioni, Tubetti, Bessi, Basello, Faggian, Lizzi, Lanzilli, Buttazzi, Sandri (65' Balestra). All. Beltrame.
POGGIO TERZA ARMATA: Venier, Loziy, Biasioli, Manzini, Gismano, Visintin, Ripellino (80' Franco), Soranzio, Ferles, Silvestri, Donda (85' Piagno). All. Visintin.
ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

UDINE — Il Poggio centra l'obbiettivo portando a casa un punto d'oro per la classifica che faceva acqua. La partita è stata una serie interminabile di lotte a centrocampo con qualche lampo qua e là.

Francesco Facchini

BASKET

ILLYCAFFE' / ANCHE SE MANCA UN'ETERNITA' ALLA FINE DEL CAMPIONATO, IL FUTURO HA LA FACCIA DELLA A2

Nessun miracolo a Milano

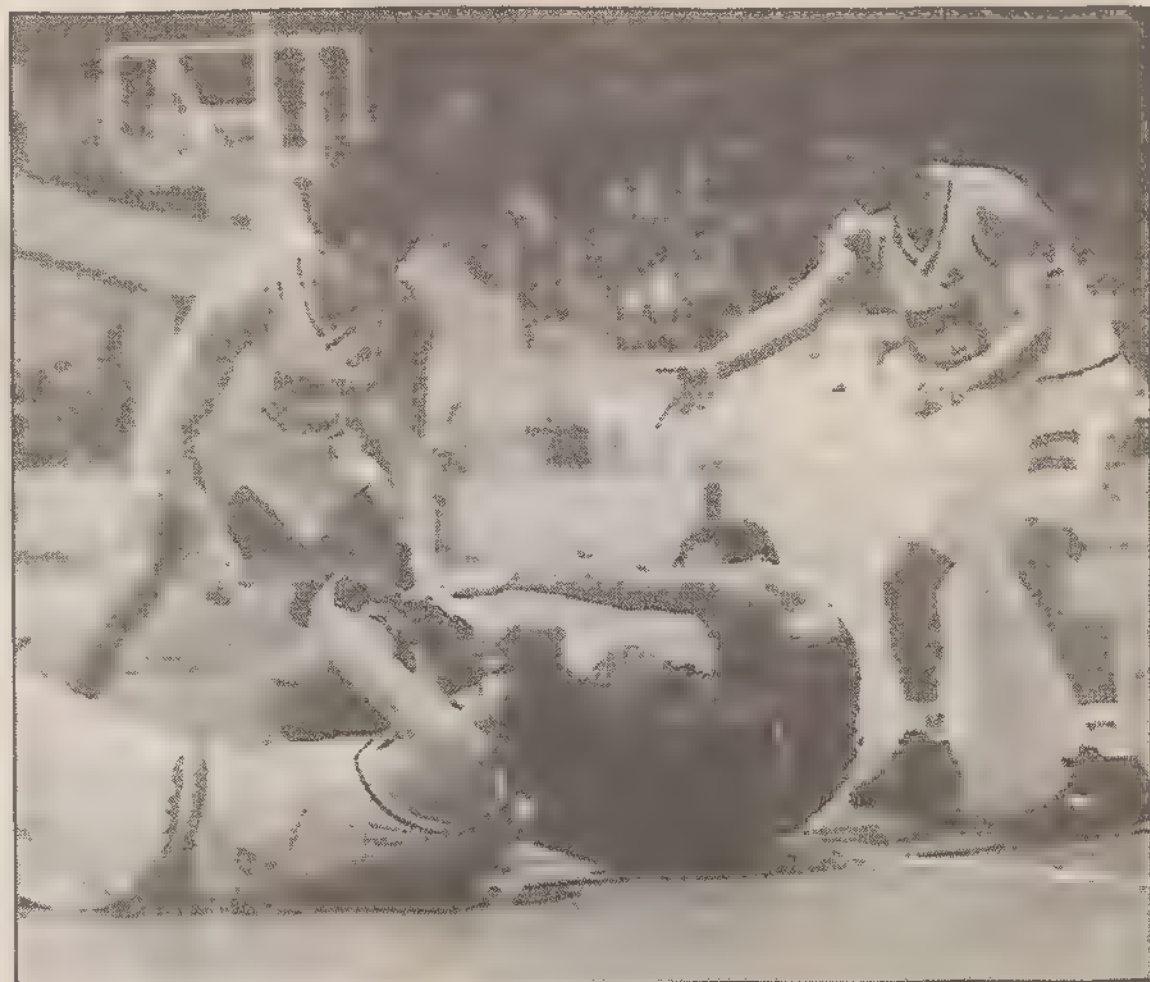
93-91

TEOREMATOUR MILANO: Green 22, Sorrentino 10, Ragazzi 24, Ansaloni 5, Alberti 13, Vargas 19. N.e.: Fazzi, gentile, Paci e Agnesi.
ILLYCAFFE': Calbini 9, Gironi, Tonut 21, Guerra 15, Williams 36, Zamberlan 2, Pol Bodetto 8, Piazza, Crudup. N.e. Gori
ARBITRI: Teofili e Tullio.
NOTE: tiri liberi Teorema 11/18, Illycaffè 16/18. Usciti per 5 falli: nel s.t. al 12'27" Alberti (74-75), al 18'40" Crudup (88-85) e al 19'37" Guerra (91-89).

Dall'inviato
Roberto Degrassi

MILANO — A questo punto si può credere solo in un miracolo. Siamo appena a metà stagione, ma da ieri sera l'Illycaffè inizia a guardare in faccia la serie A2. Mancano ancora dieci giornate di regular season e la fase ad orologio, ma la realtà che cruda come uno schiaffo: è stato perso il vitale scontro diretto con Milano e i punti da recuperare sull'Olitalia sono addirittura otto. Se il compito fino a sabato era difficile, dalle 19 di ieri diventa quasi proibitivo. Trieste si lascia scivolare dalle mani una vittoria possibile per 35' nonostante l'inconsistenza di Crudup (mai in partita a causa dei falli, ma stavolta gli arbitri non c'entrano) e delle amnesie difensive.

Purtroppo, quando gli errori sono ripetuti, si pagano. Emblematica l'ultima azione dell'incontro, con le due formazioni alla pari e 13" da giocare. La difesa triestina si guarda bene giustamente dal commettere fallo, obbligando Green a un tiro scomodo. Quando deve scattare il tagliafuori, però, i biancorossi restano a guardare. Ansaloni, indisturbato, sguscia tra le statuine e segna allo scadere.

Trieste ha avuto a lungo in pugno la partita più importante della sua stagione ma non è riuscita a concretizzarla nel primo tempo nonostante una prova-monstre di Williams (24 punti in 20') e percentuali elevatissime al tiro (64%). Non ha saputo chiuderla neppure quando, con un parziale di 11-2 nel giro di appena 3' a metà ripresa, si è trovata a gestire otto punti di vantaggio su un avversario che stava già piegando le gambe. Al momento di liquidare la questione, Trieste si è scoperta impreparata. Ha iniziato a forzare in attacco, trovando solo in Tonut un'alternativa a un Williams in comprensibile calo. Non ha avuto da Piazza e Calbini (ottimo nel primo tempo, ma alla distanza limitato dalla tallonite) la lucidità necessaria, non ha avuto dalle riserve l'impatto atteso (negativo Zamberlan, come si legge nello scout) è soprattutto ha concesso troppo sottocanestro a Alberti e Vargas.

La cronaca racconterà che la partita è stata firmata da Ansaloni al 40' ma già Sorrentino, siglando il sorpasso inatteso per Milano a 5' dalla fine (78-77) ha anticipato il verdetto. La Teorema con quel canestro ha riacciuffato un incontro che non aveva fatto un granchè per meritare. Il quintetto di Bergamaschi ha inseguito l'Illycaffè, patendo Williams in difesa, prima con Green e poi con Ragazzi. Nel primo tempo Milano2 era arrivata anche a -9, permettendo a Trieste di lustrarsi gli occhi per la inconsueta vena offensiva. Ci avreste scommesso voi su una formazione che nel corso della stessa azione riesce a sbagliare per cinque volte da sotto? La Teorema l'ha fatto, mostrando anche questa nefandezza. Eppure l'Illycaffè non è riuscita ad approfittarne. Tanta semina, misero raccolto (due punti appena di vantaggio all'intervallo, 50-52).

Del resto, s'è detto ma bisogna riandare agli ultimi 5' quando, dopo il sorpasso di Sorrentino, l'Illycaffè in un estremo sussulto d'orgoglio rimette il naso avanti con Williams chiamando Vargas al quarto fallo. Trieste pasticcia per due azioni di fila, concedendo quindi a Ragazzi lo spazio per colpire da tre punti per due volte in 1'.

Trieste ha aperto i 100 secondi più lunghi dell'anno indietro di cinque punti (90-85) dopo il quinto fallo di Crudup su Vargas. Guerra è fermato subito irregolarmente da Ansaloni ma sfrutta solo un libero. Su una rimessa della Teorema in attacco, Tonut non trattiene il pallone intercettato, lo cattura Ansaloni fermato con fallo. Il milanese centra un libero e passa appena qualche secondo che Tonut colpisce da tre punti.

91-89 e 30", interminabili, da giocare. Guerra ferma fallosamente l'entrata di Ragazzi che s'impappina dalla lunetta, Tonut conquista il rimbalzo e su Williams frana Ansaloni. A Michelino non trema la mano: è 91-91 a 13" dalla fine. Così pochi, così pesanti. Il canestro di Ansaloni manda in frantumi la speranza.

A terra: è la situazione in cui si trova Trieste, adagiata sul fondo classifica.

ILLYCAFFE' / MENTRE LA DIFESA RESTA UN OPTIONAL

Crudup, il passo del gambero

MILANO — Dallo scontro frontale Trieste esce tutta ammaccata, rimane sola nella corsia d'emergenza della A1 e, salvo imprese che appartengono al mondo dei sognatori, verrà spostata fra un po' nell'A2, sentiero che deve essere percorso dagli ignavi.

Per quanti sforzi si possano compiere, è assai arduo concedere chances di salvezza, proprio per il modo con il quale la Illycaffè ha perso contro un'avversaria disarticolata e incompleta. Pensate un po', Alberti, nostra vecchia conoscenza, si è trasformato in «Lorenzo il Magnifico» e questo potrebbe bastare per rendere l'idea di quale prezzo i biancorossi siano stati costretti a pagare sotto canestro, dove Crudup sta facendo un impressionante passo del gambero.

In una compagnia dove affiorano inesperienza e handicap tecnici si aprono continuamente delle falle, sicché è facile comprendere come giocatori abituati a essere dei comprimari, nella buona e nella cattiva sorte, difficilmente diventeranno protagonisti.

Né gli stranieri vantano un bagaglio di mestiere che possa sopperire ai difetti esistenti. Williams è un autentico fenomeno se preso in qualità di tiratore; si riduce a un atleta qualunque, non disponendo di grandi fondamentali, se non viene messo nella condizione di esprimere il suo pregio. I fatali 13" conclusivi ci hanno fornito l'immagine della Illy, quella cioè di una squadra che non potendo esprimere la sua identità rimane prigioniera dei dubbi.

Ha preferito prolungare la sua agonia anziché liberarsi dell'etichetta di indecisa e perdente. Ha cercato ciò che non trova dall'inizio del campionato, vale a dire la difesa.

s.b.

Calbini, bene un tempo, poi la tallonite ha vinto .

TEOREMA / 500 TIFOSI SUGLI SPALTI

Come sta stretta la A1 a Milano 2
A fare il tifo sono esattamente in 11

MILANO — Una società alla quale sta larga la serie A1? La Teorema; no, non c'entra il rancore degli sconfitti. Il posto al sole per Milano2 pare davvero manna eccessiva. Presentatasi alla vigilia del campionato con l'ambizione dichiarata di fare concorrenza alla Stefanel per la leadership meneghina, la Teorema conta su un pubblico di poche centinaia di fedelissimi. Il «pienone» pare sia stato raggiunto una settimana fa, in occasione dell'arrivo della Benetton: un migliaio scarso di anime al Palatrussardi.

Ieri, per una partita che si presentava decisiva per la sopravvivenza, si sono mosse verso Lampugnano cinquecento persone. Bruscolini, se usiamo il metro adatto a una metropoli come Milano. I prodi 500, per giunta, non è che abbiano brillato per incitamenti. I cori sono stati demandati a undici (sì, li abbiamo proprio contati...) ragazzini. Silenzio quasi catacombale, insomma, al punto che tendendo l'orecchio alla tribuna si poteva quasi origliare i suggerimenti dei tecnici durante il time-out. Respinta da Milano, dimenticata dalla vecchia cara Arese, la Teorema esprime una realtà che è limitata poco altro che non sia la voglia di provarci del patron Scotti e di lui, Gino Bergamaschi, l'allenatore factotum che si è costruito il giocattolo nelle serie inferiori portandolo al basket che conta. Un contrasto che fa amarezza con la palestra di via Locchi gremitissima, anche per le partitelle infrasettimanali dell'Illycaffè.

ro. de.

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
GORI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
CALBINI	31	1	4	3/5	60	1/1	100	4/6	67	-	-	0	3	3	1	0	1	9	12
GIRONI	4	1	0	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	0	1	1	1	0	-	0	-3
TONUT	36	2	2	5/7	71	3/5	60	8/12	67	2/2	100	3	8	11	3	1	-	21	27
GUERRA	32	5	2	7/10	70	-	-	7/10	70	1/2	50	1	4	5	1	0	-	15	13
WILLIAMS	40	3	7	10/19	53	3/5	60	13/24	54	7/8	88	3	5	8	4	2	-	36	34
ZAMBERLAN	8	1	1	0/1	0	-	-	0/1	0	2/2	100	1	1	2	3	0	-	2	0
POL BODETTO	26	4	4	2/5	40	-		2/5	40	4/4	100	0	3	3	-	-	-	8	9
PIAZZA	9	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
CRUDUP	14	5	0	0/1	0	-	-	0/1	0	-	0	0	2	2	1	0	-	0	-5
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1	1	4	-	0	-
TOTALE	200	22	20	27/49	55	7/11	64	34/60	57	16/18	89	8	28	36	15	7	1	91	91

Teorema Tour Milano

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
GREEN	39	2	2	10/18	56	0/5	0	10/23	43	2/2	100	4	2	6	0	2	-	22	16
SORRENTINO	29	2	2	3/6	50	-	-	3/6	50	4/4	100	0	1	1	1	0	1	10	8
FAZZI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
RAGAZZI	40	3	4	3/6	50	6/10	60	9/16	56	0/2	0	1	0	1	1	1	1	24	16
ANSALONI	23	4	2	2/3	67	0/1	0	2/4	50	1/2	50	2	4	6	0	2	-	5	8
GENTILE	ne	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	0	0
ALBERTI	29	5	6	6/11	55	-	-	6 11	55	1/4	25	2	4	6	2	2	-	13	12
PACI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
VARGAS	40	4	6	8/12	67	-	-	8/12	67	3/4	75	1	9	10	2	3	1	19	30
AGNESI	ne		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	6	-	0	-
TOTALE	200	20	22	32/56	57	6/16	38	38/72	53	11/18	61	10	20	30	6	16	3	93	96

ILLYCAFFE' / STOCH SI DA' UN'ULTIMA CHANCE, DOMENICA CON LA CAGIVA

«Dovevamo ammazzare la gara»

Per Bergamaschi è una vittoria di Pirro: «Non vedo su chi potremmo recuperare per salvarci»

L'allenatore Stoch

MILANO — Mauro Stoch si aggrappa all'ultima dea, la speranza, e recrimina con quella, bendata, che non vuole dargli una mano. «Non posso certo affermare – sostiene abbastanza sconsolato – che siamo fortunati. Non riusciamo a chiudere una gara che sia una».

Già, ma proprio questa è una magagna che la Illy ha evidenziato in maniera clamorosa. Di attimi fuggenti ne sono passati eppure i biancorossi non sono stati capaci di afferrarli. «Effettivamente – concorda l'allenatore – se da un lato posso ritenermi soddisfatto per il gioco espresso, dall'altro devo ammettere che partite del genere devono essere "ammazzate" prima e non l'abbiamo fatto».

Nell'infinità delle recriminazioni salta fuori quella gigantesca legata all'episodio dei 13" conclusivi. Perché non fermare il gioco e consentire ai lombardi di andare in lunetta? Poi, male che andasse ci sarebbero state due opportunità da sfruttare: un tiro da due, che significava l'over time, e una bomba, che avrebbe portato alla vittoria.

«Personalmente – spiega il tecnico – preferivo il supplementare, visto che Milano faceva leva su pochi giocatori e, fra l'altro, Lorenzo Alberti, uno che ci aveva creato numerosi problemi, era dovuto uscire per falli. Certo, con il senno di poi, potrei darvi ragione, comunque se avete presente l'ultima azione, avevamo sbrigato bene il compito su Green, purtroppo per impedire la penetrazione dell'americano è stato favorito Ansaloni».

La difesa, però, ha lasciato a desiderare, al pari dell'apporto di Crudup. «Determinate prestazioni – puntualizza Stoch – si spiegano anche con i meriti di chi ti trovi di fronte, allora devo riconoscere che la Teorematour è risultata abile dal punto di vista difensivo e da parte nostra siamo stati costretti a sacrificare diversi uomini sullo stesso Green e su Ragazzi.

«Vorrei aggiungere, inoltre, particolari che non mi sembrano insignificanti. Abbiamo fatto finta di avere Williams e Calbini nelle migliori condizioni, in realtà dovevamo pagare lo scotto dei loro infortuni. A livello di A1 non possiamo permetterci simili concessioni, senza contare che già di per sé non possediamo la forza necessaria per imporci con assoluta sicurezza. Crudup è stato limitato dai falli fin dall'inizio, è incappato nella quinta infrazione nelle prime battute del secondo tempo per cui non ha potuto essere utile.

«Nonostante tutto ci rimane la partita della speranza, domenica prossima a Chiarbola contro il Cagiva Varese».

Luigi Bergamaschi, coach di Milano, dà l'impressione di essere il Pirro della situazione. «Questi due punti – dichiara – non so quale valore potranno assumere, visto che è difficile individuare una compagine che possa venire a farci compagnia. Non poteva essere una bella sfida, ci siamo presentati troppo nervosi, mentre Trieste mi è parsa in buona salute. Fortunatamente abbiamo espresso cinque minuti di difesa incisiva».

Incurante della pioggia, Sandro De Pol non ha voluto mancare a un appuntamento così importante per quella che considera ancora un pochino la sua squadra. «La Illy – assicura – è in progresso rispetto alla gara disputata con la Stefanel. Non deve mollare, spero che il suo inseguimento si possa concludere con la salvezza».

Severino Baf

ZONA CALDA / L'OLITALIA SI ALLONTANA

Forlì si mangia Siena e pensa ai «play-off»

83-69

OLITALIA: Williams 10, Scott 14, Di Santo 2, Zatti, Attruia 15, Focardi, Niccolai 39, Moltedo 1, Monti 2. Ne: Berdini.
SIENA CX: Bagnoli 4, Mian 5, Anchisi 13, Vidili 13, Iacopini 6, Pistilli, Mills 8, Sartori 4, Turner 16. Ne: Algerini.
ARBITRI: Cicoria di Milano e Borroni di Corsico.

FORLÌ — L' Olitalia apre il nuovo anno vincendo 83-69 con la Cx Siena. Con questo successo il quintetto forlivese raggiunge, a quota 12 punti in classifica, la stessa Cx Siena e la Mash Verona, inserendosi nella lotta per l' accesso ai play off.

Si è trattato di una partita dai due volti. Ad un primo tempo, infatti, tutto di marca forlivese, chiuso sul 49-29 a favore dei padroni di casa, ha fatto riscontro un secondo tempo nella quale la Cx Siena, dopo essere precipitata addirittura a -33 (66-33 al 6'), ha trovato la forza per mettere a segno un parziale di 19-0 che ha notevolmente ridotto il divario tra le due squadre (66-52 al 12'). Siena si è poi addirittura spinta fino a -10 (68-58 al 15'), ma a questo punto l' Olitalia ha ritrovato la mira, chiudendo con relativa tranquillità l' incontro.

Spettacolare in casa forlivese Andrea Niccolai (39 punti con 6/8 da tre). La guardia toscana è stata il vero trascinatore di tutto il gioco forlivese, ben assecondato da Attruia in fase di impostazione e Scott e Williams sotto ai tabelloni (20 rimbalzi per i due Usa). Siena, che nel secondo tempo ha dovuto rinunciare a Iacopini per il riacutizzarsi di uno stiramento, si è mantenuta a galla con le bombe di Anchisi (13 punti, con 3 su 3 da tre) e le iniziative di Turner (16 p). L' Olitalia in sostanza ha mostrato una netta supremazia al rimbalzo (36 contro i 23 della Cx), mentre Siena ha trovato nella zona l' arma adeguata per il parziale recupero.

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scavolini-Buckler	72-86	Benetton-Teamsystem
N.Tirrena-Benetton	87-98	Illycaffe'-Cagiva
Teamsystem-Stefanel	91-89	Stefanel-Scavolini
Cagiva-Mash	91-90	Mash-N.Tirrena
Olitalia-Cx Siena	83-69	Buckler-Cx Siena
Madigan-Viola	79-67	Madigan-Teorema
Teorema-Illycaffe'	93-91	Viola-Olitalia

CLASSIFICA

Buckler	26	16	13	3	1484	1299
Teamsystem	24	16	12	4	1428	1330
Cagiva	22	16	11	5	1404	1339
Stefanel	20	16	10	6	1398	1271
Scavolini	18	16	9	7	1372	1358
Viola	18	16	9	7	1221	1235
Madigan	18	16	9	7	1357	1389
Benetton	16	16	8	8	1349	1347
N.Tirrena	16	16	8	8	1310	1323
Olitalia	12	16	6	10	1259	1261
Mash	12	16	6	10	1269	1299
Cx Siena	12	16	6	10	1271	1328
Teorema	6	16	3	13	1248	1389
Illycaffe'	4	16	2	14	1216	1418

Con SuperBinelli, la Buckler capolista «passa» a Pesaro

Scavolini 72
Buckler 86

SCAVOLINI: Rossi 8, Labella, Magnifico, Dell'Agnello 9, Conti 13, Pieri 9, Daniels 26, Riva 5, Costa 2. N.E.: Maggioli.
BUCKLER: Brunamonti, Komazec 13, Coldebella 11, Abbio 2, Moretti 16, Binelli 27, Carera, Bonner 17. N.E.: De Piccoli e Soro.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Pozzana di Udine.
NOTE: Tiri liberi, Scavolini 12/16, Bucker 15/24; tiri da tre punti: Scavolini 6/18 (Rossi 2/2, Pieri 0/1, Daniels 3/9, Riva 1/6), Buckler 5/10 (Brunamonti 0/1, Komazec 0/2, Coldebella 3/3, Moretti 2/4). Uscito per cinque falli: Komazec al 39'52". Al 6' della ripresa Rossi è rientrato negli spogliatoi per una distorsione alla caviglia. Note: spettatori 4.400. Incasso 98 milioni.

Cagiva 91
Mash 90

CAGIVA: Biganzoli 5, Morena, Vescovi 21, Panichi 1, Petruska 25, Meneghin 13, Edwards 26, Ravaglia. N.E.: Cazzaniga e Pastori.
MASH: Iuzzolino 33, Neil 33, Laezza, Boni 4, Longobardi 2, Dalla Vecchia 10, Nobile 6, Londero 2. N.E.:Rombaldoni, Galanda.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Aloisi di Pescara.
NOTE - Tiri liberi:. Cagiva 25/31; Mash 17/21. Usciti per cinque falli: Biganzoli (26'33«), Boni (35'21"), Meneghin (38'08"). Tiri da tre punti: Cagiva 6/16 (Biganzoli 1/1, Morena 0/4, Vescovi 1/2, Meneghin 0/1, Edwards 4/8); Mash 9/21 (Laezza 0/1, Iuzzolino 4/6, Dalla Vecchia 2/5, Neil 3/5, Londero 0/4). Spettatori: 3.500 circa.

Nuova Tirrena 87
Benetton 98

NUOVA TIRRENA: Busca 7, Sabbia, Tonolli, Avenia 10, Sconochini 34, Henzon 11, Cessel 7, Murphy 18. Non entrati: Guerrini e Benini.
BENETTON: Bonora 6, Gracis 7, Pittis 20, Rebraca 20, Vianini, Pessina 4, Williams 29, Ambrassa 12. Non entrati: Causin e Bon.
ARBITRI: Guerrini di Faenza, Taurino di Vignola.
NOTE: - tiri liberi: Nuova Tirrena 14/16, Benetton 25/33. Tiri da tre punti: Nuova Tirrena 9 su 23 (Busca 1/3, Avenia 2/3, Sconochini 2/5, Henzon 3/8, Murphy 1/4), Benetton 9 su 20 (Bonora 0/2, Gracis 1/2, Pittis 0/1, Williams 5/10, Ambrassa 3/5). Usciti per cinque falli: 35'59" Avenia (82-83), 39'35" Henzon (85-94). Nel primo tempo fallo tecnico ad Avenia per proteste. Spettatori 3700, incasso 33 milioni.

Madigan 79
Viola 67

MADIGAN: Ancilotto 19, Crippa 8, Bassi, Barlow 17, Pagnoli, Gros, Minto 25, Thomas 10, Capone. N.E.: De Monaco.
VIOLA: Cattani, Santoro 5, Casamento, Spangaro 20, Di Mauro 3, Li Vecchi 2, Prato, Miller 20, Rifatti 8, Sanders 9.
ARBITRI: D' Este di Mestre e Filippini di Bologna.
NOTE - Tiri liberi: Madigan 8/12; Viola 11/17; Tiri da tre punti: Madigan 7/15 (Ancilotto 2/2, Crippa 1/5, Spagnoli 0/2, Minto 4/6); Viola 4/20 (Santoro 1/5, Spangaro 3/10, Di Mauro 0/1, Miller 0/4). Spettatori 2.598 per un incasso di 56.200.000

BASKET A2

DOPO UN TEMPO SUPPLEMENTARE ALLA FINE PASSA RIMINI

Gorizia, sentenza spietata

RIMINI

Parla Medeot: «Abbiamo peccato di ingenuità»

RIMINI — Facce scontente e grande rammarico nello spogliatoio goriziano al termine della gara malamente buttata al vento contro il Rimini. In sala stampa appare subito un Medeot visibilmente contrariato. «Non si può perdere una partita come abbiamo fatto noi oggi, abbiamo creduto di averla vinta troppo presto – chiarisce – ma non è stato un peccato di presunzione, piuttosto di ingenuità».

Dove avete perso la gara?

«È chiaro – continua Medeot – che l'ingresso di Angeli con le sue penetrazioni ci ha creato parecchie difficoltà, peccato che le statistiche non fanno il risultato, altrimenti oggi avremmo vinto noi, e penso meritatamente».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Medeot è Mark Davis: «La partita a quattro secondi dal termine era vinta e anche con merito, perché se è vero che Rimini ha dominato nel primo tempo, noi abbiamo recuperato, eravamo sotto di 16 punti e poi avanti di 3 a meno di una manciata di secondi dalla fine».

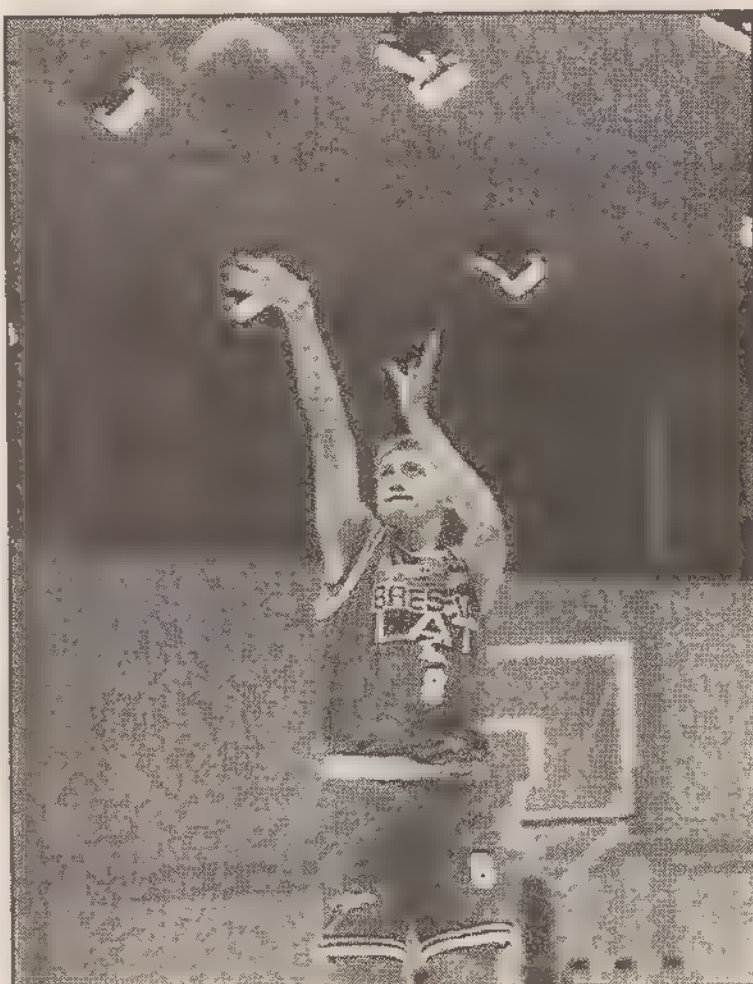
Non riesce a darsi pace neppure Angelo Zilardi: «La partita era vinta se non fosse stato per quel maledetto pallone controllato malamente sul secondo tiro di Angeli dalla lunetta, ma – aggiunge – ci rifaremo domenica, Modena permettendo».

111-105

(dopo 1 t.s.)
RIMINI: Scarone 22, Romboli 19, Casoli 10, Pezzin 2, Rusin, Dalla Mora 2, Semprino, Fox 30, Angeli 26. Righetti n.e. All.: Hruby.
GORIZIA: Conti, Fumagalli 28, Borsi 7, Davis 39, Sfiligoi, Milesi 18, Mian 8, Gilardi 5. Coco e Kristiancic n.e. All.: Medeot.
ARBITRI: Mattioli e Sabatta.
NOTE: primo tempo 57-44, secondo tempo 98-98. Tiri da due: Rimini 30/51, Gorizia 35/51. Tiri da tre: Rimini 6/14, Gorizia 5/29. Totale tiri Rimini 36/65, Gorizia 40/80. Tiri liberi: Rimini 33/41, Gorizia 20/26. Rimbalzi offensivi: Rimini 10, Gorizia 15. Rimbalzi difensivi: Rimini 30, Gorizia 26. Usciti per falli: Milesi 39'53", Borsi 42'37", Sfiligoi 44'51". Spettatori mille per un incasso di 15 milioni.

RIMINI — Dopo tre sconfitte consecutive Rimini torna al successo nella prima partita dell'anno, complice un Gorizia che non controlla un rimbalzo su un libero volutamente sbagliato e si fa raggiungere a fil di sirena per perdere poi al supplementare. La partita ha avuto un andamento lineare perché il primo tempo è stato di Rimini, il secondo di Gorizia.

Nel calcio il risultato finale sarebbe stato quello di parità, come infatti è avvenuto alla fine dei due tempi regolamentari; ma per fortuna nel basket tutto alla fine si deve decidere. E allora onore al Rimini che nei momenti cruciali dell'incontro è stato più concreto e freddo ma brava anche Gorizia apparsa più squadra dei riminesi con ottime individualità.

Ottimi Davis, e questo si sapeva, il neo acquisto Fumagalli e Milesi; bene al tiro (90%) e ai rimbalzi (ne ha conquistati ben 10).

Borsi in azione: 7 punti il suo bottino

Ma Gorizia ha perso anche perché si è affidata un po' troppo alle bombe e la scarsissima percentuale (appena il 17%, 5/29) ha vanificato tutto quello che era stato fatto di buono.

Rimini invece, per la prima volta col nuovo marchio, ha saputo gestire meglio i palloni che contavano, soprattutto l'ultimo, quello del pareggio acciuffato proprio per i capelli ma sapientemente giocato. Note di merito per Fox che sta ritrovando la forma migliore, per Angeli freddissimo nei momenti decisivi e per Romboli tenuto in campo, e con ragione, per quasi tutta la partita, lui che di solito non va oltre i venti minuti di presenza sul parquet.

La cronaca. Rimini parte col solito quintetto, con la sola eccezione di Semprini al posto di Casoli; Gorizia risponde con Fumagalli, Davis, Sfiligoi, Milesi e Mian. Inizio assai equilibrato con marcamento individuale per entrambe le squadre, poi un parziale di 8-0 porta avanti Gorizia di 4 ma è un fuoco di paglia. Esce Semprini per Casoli e Milesi per Zilardi ed è Rimini a involarsi anche per l'azzeccato cambio di Scarone per Angeli. Le squadre vanno al riposo coi riminesi avanti di 13 punti e i primi quattro minuti di gioco non alterano il risultato.

Poi Gorizia con Sfiligoi, il rientrato Milesi e soprattutto con la collaborazione di Davis ha una bella reazione e il vantaggio di Rimini si assottiglia dopo 7 minuti ad appena 4 punti, allora Hruby rimanda in campo Fox.

Rimini avanti di 7 a otto minuti dal termine, ma i goriziani si caricano di falli (quattro ognuno Sfiligoi, Milesi e Borsi, costretto poi a uscire per l'esaurimento del bonus). A cinque minuti dal termine +5 per i riminesi, ma appena +2 due minuti dopo.

Finale al cardiopalmo: Gorizia è avanti di 2 a due minuti dal termine, Rimini ha la possibilità di pareggiare con Scarone che però sbaglia lasciandosi prendere dalla troppa foga di chiudere.

Fumagalli dalla lunetta porta Gorizia a +3, ma è Angeli che porta in parità le due squadre realizzando il primo tiro libero e sbagliando volutamente il secondo con rimbalzo riminese e conseguente canestro dello stesso Angeli. Nel supplementare continua l'equilibrio quasi fino alla fine ma è ancora Angeli, sempre lui, e Fox che firmano i canestri più importanti. Alla fine per Gorizia resta soltanto l'amaro cammino verso gli spogliatoi.

p.c.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Auriga TP-Reggiana	83-109	Reggiana-Montecatini
Floor-Montecatini	78-76	Rimini-Polti Cantu'
Casetti Imola-Caserta	72-78	Casetti Imola-Jcoplastic
Menestrel.-B. Sardegna	73-66	Brescialat-Menestrello
Jcoplastic-Turboair	81-78	Caserta-Turboair
Rimini-Brescialat	111-105	Auriga TP-Floor
Polti Cantu'-Reyer	84-70	Banco Sardegna-Reyer

CLASSIFICA

Caserta	24	16	12	4	1297	1185
Polti Cantu'	24	16	12	4	1300	1221
Reyer	24	16	12	4	1420	1342
Floor	18	16	9	7	1458	1417
Rimini	18	16	9	7	1389	1364
Montecatini	16	16	8	8	1331	1307
Reggiana	14	16	7	9	1367	1355
Casetti Imola	14	16	7	9	1302	1299
Turboair	14	16	7	9	1367	1379
Brescialat	14	16	7	9	1389	1406
Jcoplastic	14	16	7	9	1327	1360
Banco Sardegna	12	16	6	10	1318	1367
Auriga TP	10	16	5	11	1174	1350
Menestrello	8	16	4	12	1228	1315

SERIE B1 / ALTRO SUCCESSO DI PRESTIGIO

Latte Carso liquida Imola

In un finale da brivido (-11 a 6' dal termine) decide Cerne dalla lunetta

88-85

LATTE CARSO UDINE: Portesani 10, Cerne 9, Pellettier 2, Leita, Virgili 10, Lorenzi 14, Setti 20, Pratesi, Agostini 7, Tedeschi 16. All. McMillen.
VALLEVERDE IMOLA: Pasquato 19, Aloisi 4, Pasotti 14, Golinelli 11, Regazzi 3, Caiti 18, Girometti, Facenda 7, Righi 6, Cagnin 3. All. Tampieri.
NOTE: p.t. 39-34. Tiri liberi: Latte Carso 24/32; Imola 19/25. Tiri da tre: Tedeschi 3, Portesani e Setti 1, Pasquato 2, Pasotti e Golinelli 1.

UDINE — Dopo Parma, ecco Imola: con questo ulteriore prestigioso successo – che fa il paio con quello di soli quattro giorni fa – a spese di una formazione ai vertici della graduatoria, il Latte Carso Udine conferma di trovarsi perfettamente a suo agio nel ruolo di «ammazzagrandi» e prosegue nel contempo con sempre maggiore fiducia la sua rincorsa al sesto posto in classifica. Imola si è dimostrata ad ogni modo un ostacolo ben più arduo rispetto alla compagine parmense, piegandosi a Portesani e compagni solo a fil di sirena, riuscendo quasi a completare una rimonta partita dal -11 a sei minuti dal termine.

Una rimonta per la verità agevolata dalla gestione del buon margine acquisito piuttosto sciagurata da parte dei padroni di casa e che non deve però far dimenticare quanto di buono costruito dalla squadra di McMillen per 35 minuti, soprattutto in considerazione della indubbia pericolosità dell'avversario.

Non impeccabile l'avvio del Latte Carso Udine, non troppo attento in difesa e anche piuttosto titubante nelle scelte offensive. Facile così per Imola, acquisire un certo vantaggio (11-16 al 6') fino al primo time-out chiesto da McMillen; il tecnico prova a ruotare tutte le pedine a sua disposizione, ma il solo Virgili fin qui va oltre la sufficienza. Pian piano tuttavia il Latte Carso sale di rendimento, a partire da un atteggiamento difensivo che si fa sempre più aggressivo. Un primo tentativo di aggancio viene respinto dalle iniziative di Caiti, ma

Cerne (Latte Carso) in grande forma

quando poi sale in cattedra Setti per gli ospiti (in palese difficoltà nell'attaccare l'efficacissima difesa mista dei friulani) c'è davvero poco da fare; i suoi 10 punti in pochissime battute danno slancio alla squadra, capace di operare in 5 minuti un terribile break di 16-2 e quindi di portarsi avanti di 7 lunghezze.

Dopo la pausa il Latte Carso riparte con il piede giusto; è una «bomba» di Tedeschi a infondere nuova energia agli udinesi, particolarmente disinvolti ora nell'aprire la difesa avversaria (54-42 al 25'). L'allenatore ospite gioca così la carta di una «zona» molto aggressiva che in effetti offusca le idee alla squadra di McMillen (60-56 al 29'). Il Latte Carso trova però ancora la forza di distendersi fino al +11 a 6 minuti dalla sirena, prima di iniziare a subire il ritorno degli imolesi, trascinati ora da Pasotti e dal triestino Pasquato. Mentre si fanno seri i problemi con i falli di Portesani, Setti e Virgili, in attacco la mano comincia a tremare, con il divario che, pur lentamente, si affievolisce. Risultano fondamentali in questa fase (75-73 al 37') due bombe di Portesani e di Tedeschi che ridanno ossigeno al Latte Carso (83-78 a 20" dal termine).

Non è ancora finita però perché alcune ingenuità del Tedeschi sistematico cui ricorrono gli ospiti, rimettono tutto in gioco: dalla lunetta Cerne è infallibile, mentre invece Righi a un secondo dalla sirena fallisce l'opportunità del pareggio per Imola che poi subisce ancora due personali da Cerne.

Massimiliano Gostoli

Basket - Serie B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Celana Bg-Ali' Vicenza	75-73	Cento-Parmense
Brescia-Cento	101-67	Faenza-Valleverde Imola
Golosino Cr-Mauri Tv	81-71	Sangiorgese-Golosino Cr.
Faenza-Auxilium Torino	81-89	Auxilium To.-L. Carso UD
Parmense-Vigevano	61-80	Ali' Vicenza-Mauri Tv.
L. Carso UD-Vallev. Im.	88-85	Vigevano-Brescia
Riposa: Sangiorgese		Riposa: Celana Bergamo

CLASSIFICA

Vigevano	24	18	12	6	1496	1309
Brescia	22	18	11	7	1483	1344
Ali' Vicenza	22	18	11	7	1547	1426
Valleverde Imola	22	17	11	6	1397	1321
Parmense	22	18	11	7	1482	1441
Celana Bergamo	20	17	10	7	1422	1232
Mauri Treviglio	20	18	10	8	1486	1305
Latte Carso UD	20	17	10	7	1375	1354
Auxilium Torino	18	16	9	7	1375	1296
Faenza	16	18	8	10	1485	1454
Golosino Cremona	12	17	6	11	1264	1309
Sangiorgese	8	17	4	13	1292	1451
Cento	0	17	0	17	976	1838

SERIE B2 / VITTORIA ESTERNA

Jadran, una prova corale Colpo grosso a Biella

87-93

BIELLA: Minessi 30, Lo Savio 2, Bini 7, Muzio 13, Casprini 8, Pillepich, Bogliatto 8, Luciani 3, Robutti Martinetti 16. All. Danna.
JADRAN BCTKB: Arena, Oberdan 12, Pregarc 16, Budin 15, Vitez 11, Samec 13, Klabjan, Rauber 16, Calavita 10, Hmeljak. All. Vremec.
ARBITRI: Longhi di Cantù e Tommasello di Mantova.
NOTE: I tempo 48-47. Tiri liberi: Biella 12/14; Jadran 18/29. Tiri da tre: Muzio 3, Minessi e Bogliatto 2, Bini e Luciani 1; Rauber 4, Vitez 1.

BIELLA — Gran bel colpo dello Jadran che va a strappare due punti molto utili per la propria graduatoria addirittura in casa del Biella capoclassifica, uscendo così vittorioso (tra gli applausi dei circa 2000 sportivissimi spettatori presenti) da un parquet inviolato fino a questo punto del torneo.

Per la squadra diretta da Andrej Vremec una prova veramente confortante da parte dell'intero collettivo, come del resto si evince dai ben sette giocatori risultati al termine in doppia cifra. Un successo fortemente voluto da Vitez e compagni, specie dopo lo stop interno per mano di Cividale, e che non deve venire in nessun modo offuscato dall'assenza tra i padroni di casa del loro leader, Giampiero Savio, colpito da un grave lutto familiare.

Si è trattato di un confronto tiratissimo, condotto da entrambe le parti con notevole grinta e determinazione dal primo all'ultimo minuto. In avvio lo Jadran si fa sorprendere più volte dalle conclusioni pesanti di Muzio, Bogliatto e Minessi, ma riesce a non perdere assolutamente contatto (10-10 al 5' e 18-19 al 10'). Trova pian piano il migliore assetto di difesa, ma è soprattutto Rauber con 3 tiri da 6 m e 25 consecutivi (4/6 al termine per lui) a tenere i suoi in scia (48-47 alla pausa).

Cambia poco o nulla in avvio di ripresa (59-57 al 25') ma è subito dopo che Biella prova lo strappo risolutore. Con Oberdan in panchina a riprendere fiato, lo Jadran va sotto anche di sei lunghezze, ma è bravo poi a rintuzzare il tentativo degli avversari. Ancora equilibrio quindi fino agli ultimi giri d'orologio (74-76 al 35'), quando sono proprio gli ospiti a prendere in mano le redini dell'incontro; la difesa si fa più aggressiva, vengono rubati diversi palloni che due sprinter come Pregarc e Budin non hanno alcun problema a convertire in micidiali contropiede che scavano il solco decisivo.

Massimiliano Gostoli

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ing Biella-Bct Jadran	87-93	BCCI Cassano-BCC S.S.G.
S. Monza-Legnoflex	61-84	Sanfilippo-Gesteco Civid.
Gesteco Civid.-Robur Va	72-64	Bct Jadran-Riva Garda
S.S.G.-Banco Desio	94-101	Legnoflex-Ing Biella
Riva Garda-Sanfilippo	102-85	B. Desio-Stracciari Monza
Scame Bg-BCCI Cassano	70-72	Robur Va-Scame Bergamo

CLASSIFICA

Ing Biella	26	16	13	3	1322	1204
Legnoflex Oderzo	22	16	11	5	1270	1162
Riva Garda	20	16	10	6	1245	1199
Banco Desio	20	16	10	6	1219	1201
Bct Jadran	18	16	9	7	1301	1259
Gesteco Civid.	18	16	9	7	1281	1240
Robur Varese	16	16	8	8	1212	1234
Scame Bergamo	12	16	6	10	1218	1249
Stracciari Monza	12	16	6	10	1135	1192
Sanfilippo Colleg.	12	16	6	10	1251	1334
BCCI Cassano	10	16	5	11	1159	1211
BCC Sesto S.G.	6	16	3	13	1260	1388

CIVIDALE

Una concreta Gesteco affonda i varesini

CIVIDALE — Non spettacolare, ma pratica. La Raccordi Varese era da battere con più di due punti di scarto: missione compiuta. La Gesteco si porta, dunque, avanti sulla strada dei play-off annullando la concorrenza dei lombardi alla fine di 40' piuttosto equilibrati. E la differenza con la altalenante formazione ducale di qualche tempo fa è abbastanza chiara: finalmente i vari Stramaglia, Lorenzon e Nobile rispondono con un rendimento continuo alle sollecitazioni del coach monfalconese Maurizio Zuppi. L'ex guardia di Gorizia, per esempio, mette a segno 19 punti rispondendo presente ogni volta venga chiamato a mettere dentro il pallone che scotta. Nobile, solito «capitan coraggio», piazza le bombe decisive per rintuzzare i ritorni della squadra varesina, mentre Lorenzon si sacrifica in difesa senza dannarsi poi tanto in attacco (non sempre le partite permettono di fare 33 punti al romano).

Fatti quattro conti, dunque, la strada imboccata è sicuramente quella giusta e porta dritto, dritto alla poule promozione. Coach Zuppi, giorni fa, parlava di un trittico di partite piuttosto importanti per pensare in grande: Cassano d'Adda, Jadran Trieste e Raccordi Varese. Ebbene i ducali hanno ottenuto in questo tre gare tre vittorie.

Capita l'antifona?

f. f.

A2 FEMMINILE / NONOSTANTE LE ASSENZE DI VIDONIS E DEL BELLO

Interclub corre sul velluto

Ginnastica sconfitta a Rho: Venezia decisiva per l'accesso alla poule promozione

70-46

PETROL LAVORI: Sergatti 7, Suppancig 7, Bernardi 16, Busatto, Scutàri 10, Borroni 4, Cesca 4, Pecchiari 16, Venutti 1, Destradi 5. All.: Giuliani.
CONCORDIA: Bergamo G., Rossi 5, Gibellini 6, Miorin, Randazzo 2, Bergamo L. 7, Battain 8, David 9, Rossignoli, Zadro 9. All.: Valerio.
ARBITRI: Botter di Pordenone e Riuscitti di Udine.
NOTE: tiri liberi: Interclub 23/40, Concordia 19/39, tiri da 3 Inter 3/15, Concordia 1/8; uscite per falli: Sergatti, Borroni, Battain.

MUGGIA — Inter sul velluto. È davvero troppa la differenza sul piano tecnico tra le muggesane e le venete perché si possa assistere a una partita equilibrata. Le ospiti restano aggrappate al match nel primo tempo quando le ragazze di Giuliani danno l'impressione di doversi ancora riprendere dalle «fatiche» di fine anno: le lunghe (assenti Del Bello e Vidonis) non pigliano un rimbalzo, le piccole non corrono. Concordia, pur priva della sua miglior realizzatrice Tesolin, può illudersi: 10-6 al 5' e 17-14 al 10' i parziali. Si gioca in una palestra freddina (l'impianto di riscaldamento fa spesso le bizze) e il livello dell'incontro, davvero scadente, non contribuisce ad aumentare la temperatura.

Ci si mettono pure gli arbitri, che pensano di applicare alla lettera le nuove regole fischiando di tutto e di più e incorrendo in errori banali: regolare ad esempio il canestro annullato nel primo tempo alle ospiti a fil di sirena. Una miriade di falli e 80 tiri liberi segnati sono il risultato di questa innovativa conduzione di gara. Muggia esaurisce il bonus in solo 6 minuti, ma Concordia non ne approfitta dalla lunetta dove è imprecisa al limite della tollerabilità. La Bergamo è la «migliore» con un indecoroso 3/10. Le ospiti non allungano e Giuliani riesce ad aumentare il ritmo schierando 3 play. L'Interclub conclude i primi 20' con il massimo vantaggio (+10) grazie anche al tecnico affibbiato alla panchina veneta e al canestro erroneamente invalidato dagli arbitri.

Il secondo tempo è un monologo delle muggesane, applaudito anche dall'assessore regionale De Gioia, al 5' siamo sul 42-31. Il divario aumenta e si arriva al +20 con una bomba di Bernardi in contropiede. Pecchiari continua a dominare ai rimbalzi, mentre la partita si trascina senza particolari sussulti.

r.m.

78-66

SGT CARISPARMIO: Varesano 19, Verde 10, Gori 8, Giuricic 5, Zini 3, Barbaro, Falcomer, Bertotti, Almerigotti 15, Bergamo 6.

RHO — Matematica qualificazione rinviata per la Ginnastica alla poule promozione. La squadra di Steffè, infatti, ritorna dalla Lombardia con una sconfitta ad opera del Rho, squadra caricatissima e decisa a fare bottino pieno contro le triestine. La squadra locale, infatti, dopo un periodo certamente poco felice, ha giocato alla morte, concentratissima in difesa e sviluppando un contropiede che ha spesso messo sotto la squadra ospite. La prima frazione di gioco si è conclusa con la Ginnastica sotto di nove punti (42-33), break inflitto nel finale dopo alcuni palloni persi in attacco dalle giocatrici ospiti.

Nel secondo tempo le ragazze di Steffè hanno affrettato alcune conclusioni, subendo canestri da fuori e alcuni ficcanti contropiedi con un parziale di 10-2. A nulla è servito il pressing a tutto campo impartito dall'allenatore Steffè, la Carisparmio, infatti, è riuscita, dopo un massimo svantaggio di 19 punti, a ritornare a meno 10 per due volte, subendo però il ritorno delle lombarde, abili a sfruttare la stanchezza delle triestine.

Nulla di compromesso comunque per la Ginnastica che, dopo la sconfitta contro la «bestia nera» Rho (unica squadra vincente a Trieste all'andata), aspetta la delicata trasferta di Venezia per conquistare l'accesso alla poule promozione che, salvo cataclismi, dovrebbe essere cosa fatta.

Pietro Comelli

Le ragazze di Muggia in azione sotto canestro

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Finstral Bz-Epivent Ve	63-66	Epivent Ve-Cassa Risp. Ts.
P. Lavori-C. Sagittaria	70-46	P.S.Bonifacio-C. Sagittaria
N. O. Rho-C. Risp. Ts.	78-66	Petrol Lavori-Treviso
Treviso-Pakelo S.B.	65-76	Naj Oleari Rho-Finstral Bz.

CLASSIFICA

Petrol Lavori	20	12	10	2	830	736
Cassa Risp. Ts	16	12	8	4	851	801
Naj Oleari Rho	14	12	7	5	852	807
Pakelo S.Bonifacio	12	12	6	6	830	832
Epivent Venezia	12	12	6	6	846	878
Conc. Sagittaria	10	12	5	7	784	820
Finstral Bolzano	8	12	4	8	769	820
Treviso	4	12	2	10	724	792

BASKET

SERIE C1 / IL SUCCESSO CONTRO IL FAGAGNA COLTO DOPO BEN TRE TEMPI SUPPLEMENTARI

Il Don Bosco si scopre maratoneta

Il lungo equilibrio spezzato solo dai problemi di falli dei friulani, rimasti in quattro negli ultimi tre minuti e in due nei secondi finali

Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S.Daniele Fr.-Dueville	79-89	Pordenone-Vieffe Trieste
Sacile-Gemona	109-88	Caorle-Sacile
Vieffe Trieste-Fagagna	115-113	Castelfr. V.-Piove di Sacco
Latte Carso Ts-Caorle	80-79	Fagagna-Latte Carso Ts
Fantuzzi PN-Rovigo	85-72	Italmonfalcone-Fantuzzi PN
Bears Mestre-Castelfr. V.	85-94	Gemona-S.Daniele Fr.
Pio X Cittad.-Pordenone	91-80	Rovigo-Bears Mestre
P. di Sacco-Italmonfalc.	96-91	Dueville-Pio X Cittad.

CLASSIFICA

Vieffe Trieste	22	14	11	3	1224	1076
Castelfr. V.	20	14	10	4	1155	1109
Piove di Sacco	18	14	9	5	1207	1130
Dueville	18	14	9	5	1109	1078
Fagagna	16	14	8	6	1247	1196
Fantuzzi PN	16	14	8	6	1142	1133
Italmonfalcone	16	14	8	6	1170	1181
Pio X Cittad.	14	14	7	7	1066	1048
Pordenone	14	14	7	7	1251	1249
Rovigo	14	14	7	7	1073	1086
Sacile	12	14	6	8	1150	1173
S.Daniele Fr.	10	14	5	9	1150	1190
Latte Carso Ts	10	14	5	9	1117	1163
Gemona	10	14	5	9	1177	1273
Caorle	8	14	4	10	1075	1115
Bears Mestre	6	14	3	11	1086	1199

Basket - Serie C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pagnacco-Ardita	80-82	Itala S.Marco-Pagnacco
Virtus Friuli-Staranzano	83-84	Staranzano-Tuttosconto
Bor Rod.-Udinese Publi	84-82	Manzano-Bor Rod.
Sgt Motonav.-Tuttosconto	87-88	Udinese Publi-Pom
Panauto-Itala S.Marco	90-94	Ardita-Martignacco
Martignacco-Manzano	88-83	Arte Bittesini-Sgt Motonav.
Pom-Porcia	68-67	Lib.Barcolana-Virtus Friuli
A. Bittesini-Lib.Barcolana	77-83	Porcia-Panauto

CLASSIFICA

Martignacco	20	11	10	1	963	785
Manzano	20	12	10	2	1063	924
Pom	20	12	10	2	874	808
Ardita	16	12	8	4	1010	993
Pagnacco	14	12	7	5	989	936
Itala S.Marco	14	12	7	5	1028	979
Porcia	14	12	7	5	880	841
Tuttosconto	12	12	6	6	982	996
Staranzano	12	12	6	6	992	1013
Panauto	12	12	6	6	997	1029
Udinese Publi	10	12	5	7	984	989
Sgt Motonav.	10	12	5	7	1011	1019
Bor Rod.	8	12	4	8	908	983
Lib.Barcolana	6	11	3	8	899	969
Arte Bittesini	2	12	1	11	850	1019
Virtus Friuli	0	12	0	12	842	989

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cus Trieste-Grado	69-73	Grado-Scoglietto
Largo Isonzo-Santos	82-88	Dom-Largo Isonzo
Acli Fanin Ts-Acli Ronchi	78-86	Infoter-Lega Naz.
Helvetius-Libertas	81-69	Helvetius-Cus Trieste
Dom-J.Louis David	100-88	Kontovel-Internazionale
Isonzo Sen.-Kontovel	84-94	Libertas-Acli Fanin Ts
Internazionale-Infoter	89-81	Acli Ronchi-J.Louis David
Scoglietto-Lega Naz.	62-77	Santos-Isonzo Sen.

CLASSIFICA

Helvetius	22	11	11	0	925	794
Infoter	20	11	10	1	1040	855
Cus Trieste	16	11	8	3	830	757
Dom	14	11	7	4	982	953
Grado	14	11	7	4	839	812
Internazionale	14	11	7	4	1025	1000
Santos	14	11	7	4	828	808
Kontovel	10	11	5	6	850	801
Acli Ronchi	10	10	5	5	741	737
J.Louis David	10	11	5	6	880	932
Libertas	8	10	4	6	711	762
Lega Naz.	6	11	3	8	749	812
Largo Isonzo	4	11	2	9	817	851
Acli Fanin Ts	4	11	2	9	846	903
Scoglietto	4	11	2	9	824	958
Isonzo Sen.	4	11	2	9	882	1034

C1, monfalconesi battuti dai veneti sotto le plance

96-91

PIOVE DI SACCO: Mezzalana 14, Magro 13, Benesso 5, Ferrara 10, Bizzotto 8, Chinello 4, Rosin 15, Cavaldoro 16, Sandon 11, Perini n.e. All.: Vianello.
ITALMONFALCONE: Tomasi 15, David 16, Diviach 8, Banello Fa. 1, Picillo 12, Tessarolo 15, Zuppel 4, Siardi n.e., Mazzoli 9, Banello Fe. 11. All.: Beretta.
ARBITRI: Ritrovato di Mestre e Meneghetti di Venezia.
NOTE: finale p.t.: 44-42. T.l.: Piove di Sacco 17/26, Italmonfalcone 31/43. Tiri da due: Piove di Sacco 30/42, Italmonfalcone 24/38. Tiri da tre: Piove di Sacco 6/18, Italmonfalcone 4/16. Usciti per cinque falli: Tomasi, Tessarolo, Magro, Mazzoli e Mezzalana.

PIOVE DI SACCO — Al termine di una gara combattuta e dal grande equilibrio la compagine di Beretta è stata costretta a piegarsi in terra straniera al cospetto d'un quintetto insuperabile sotto le plance. È il succo di uno scontro d'alta classifica che ha fatto registrare un po' troppo presto l'uscita per cinque falli del regista Gigi Tomasi. Con sé, in panchina, Tomasi ha portato le idee e la coralità di gioco necessarie quando manca l'uomo risolutore. Sabato infatti Dapas, infortunato, non c'era mentre Picillo se anche c'è stato non ha saputo fare la differenza.

Parte subito col piede sbagliato il quintetto di Beretta costretto a subire un break di 6-0, ma l'Itm non desiste. Sospinti dalla ritrovata vena del giovane Tessarolo, l'Itm cerca di «seminare» i casalinghi (13-20) ma la fuga s'infrange ben presto sui centimetri di Magro e Cavaldoro: l'equilibrio (27-26) che si mantiene fino alla fine della prima frazione (44-42). Il gioco riprende con i ragazzi allenati da Vianello ancora una volta in avanti: Tomasi e compagni devono sudare le proverbiali sette camicie per rifarsi sotto. Al 13', sul 77-75 i giochi sembrano riaperti. Ci pensa il tandem arbitrale a «chiudere» le ostilità mandando Tomasi in panca (5 falli) mentre il quintetto monfalconese non riesce ad azzeccare i canestri decisivi.

Nicolò Gasparini

115-113

(d. 3 t.s.)
DON BOSCO VIEFFE: Guzic 3, Olivo 32, Vlacci F. 2, Vlacci M. 30, Bisca 16, Ragaglia 15, Visciano 9, Giovannelli 3, Ceglian, Gionechetti 4. All. Perin.
FAGAGNA: Taviano 2, Adami 8, Rovere 18, Cargnello 16, Obbitello 3, Luszach 10, Pascolo 3, Rosso 25, Spangaro 15, Gattolini 13. All. Bardini.
ARBITRI: Saran e Zuin di Treviso.
NOTE: I tempo 34-45; II tempo 78-78. I tempo supplementare 90-90; II tempo supplementare 101-101. Tiri liberi: Don Bosco 46/65; Fagagna 21/29. Tiri da tre: Olivo 4, Vlacci M. e Ragaglia 2, Giovannelli 1; Rovere, Cargnello, Rosso e Spangaro 3, Obbitello 1.

TRIESTE — Una vera storia infinita questo confronto tra Don Bosco Vieffe e Peressini Fagagna, risolto soltanto dopo ben 55 minuti di gara (addirittura tre i supplementari).

Sono sufficienti questi primi numeri per comprendere l'assoluto equilibrio regnante sul parquet, spezzato infine soltanto dai problemi di falli che hanno frenato gli ospiti, in campo con soli quattro giocatori negli ultimi 3 minuti, ridotti poi a due negli ultimissimi secondi. Un confronto che, quindi, con il trascorrere dei minuti, ha abbandonato pian piano i motivi tecnico-tattici per tramutarsi in un vero e proprio braccio di ferro nervoso e mentale.

Vlacci M.: 30 punti.

La prima frazione è a netto favore del Fagagna, subito avanti sul 18-4 dopo 6 minuti. Il Don Bosco stenta a decollare, a creare una manovra corale e così, nonostante gli sforzi di un buon Visicano, all'11' è ancora sotto di 15 lunghezze (14-29).

Sale però nel frattempo la difesa dei padroni di casa che recuperano diversi palloni, convertiti in contropiede; al 14' si è sul 23-30, ma poi è ancora Fagagna con Rosso ad allungare. Tutt'altra musica però nella ripresa con la squadra di Perin subito capace di riagguantare il pari con le conclusioni dai 6 m e 25 di Olivo e di Max Vlacci (50 pari al 25'). Parte da qui un interminabile testa a testa, con le due squadre incapaci di produrre un allungo significativo. Pare poter prevalere il Don Bosco, ma, con una manciata di secondi a disposizione, Vlacci non trova la via del canestro e si va così al primo supplementare.

Sia pure di poco sono sempre i salensiani a condurre, raggiunti però questa volta da una bomba di Rosso che conduce la gara al secondo overtime nel quale il Don Bosco, sprecando un buon margine di 5 punti, ha ancora di che recriminare. Negli ulteriori 5 minuti prevalgono i padroni di casa, piegando la resistenza di un Fagagna che, pur in inferiorità numerica, si arrende solo a 4 secondi dal termine, subendo i due liberi decisivi di Max Vlacci.

Massimiliano Gostoli

SERIE C1 / TERZA VITTORIA CONSECUTIVA, AI DANNI DEL CAORLE

Per la Servolana risolutivi i nervi saldi nel finale

80-79

d.t.s.
LATTE CARSO: Bernardini 4, Tomasini D. 5, Crasti, Tomasini L. 14, Balbi, Tonut 15, Bussani 5, Ritossa 24, Poropat 6, Galaverna 7. All. Zgur.
CAORLE: Biancon 4, Romanin, Zorzan 13, Vicentini 15, Carli, Brugalossi 10, Dal Borgo, Ortenzi 11, Teso 20, Maltecca 6.
ARBITRI: Bisanzi di Pieris e Moimas di Monfalcone.
NOTE: I tempo 35-39; II tempo 72-72. Tiri liberi: Latte Carso 17/26; Caorle 22/38. Tiri da tre: Ritossa e Tonut 3, Tomasini D., Tomasini L. e Bussani 1; Vicentini, Ortenzi e Teso 1.

TRIESTE — Terza vittoria consecutiva per il Latte Carso Servolana che quindi va progressivamente allontanandosi dal fondo della graduatoria in cui era rimasto invischiato nella prima fase della stagione.

Dopo la notevolissima rimonta di Pordenone, la squadra allenata da Zgur si conferma ancora una volta davvero inesorabile nei finali di gara incandescenti. Costretta a inseguire, sia pure di poche lunghezze, per gran parte della partita, la Servolana ha saputo dapprima costringere il Caorle all'overtime e poi piazzare, allo scadere del tempo supplementare, un mini break cui gli ospiti non hanno potuto rispondere.

La cronaca registra un avvio di gara piuttosto equilibrato, con le due formazioni sempre a stretto contatto di gomito. Pian piano però la partita si fa più spigolosa, diventano protagonisti i contrasti fisici ed è proprio il Latte Carso a soffrirne maggiormente. Caorle può così abbozzare un allungo che non assume dimensioni significative solo per le insufficienti percentuali dalla lunetta.

Nella ripresa i padroni di casa reagiscono e con Ritossa e Tonut riagguantano subito gli ospiti. Senza strappi particolari si giunge così al finale di tempo in cui risultano decisivi due liberi di Poropat che smorzano i sogni di vittoria di Teso e compagni. Verdetto rimandato al supplementare quindi nel quale peraltro è sempre Caorle a fare da battistrada, nonostante le ottime marcature di Galaverna su Teso e di Crasti su Vicentini.

A meno di un minuto dal termine è una bomba di Lucio Tomasini a riportare sotto i suoi ed è sempre lui, a soli 8 secondi dalla sirena, a mettere dentro i liberi del sorpasso, a cui gli ospiti nell'ultima azione non sapranno più replicare.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / IN CASA

L'Inter «affonda» la corazzata Infoter: il Cicibona è in vetta

GORIZIA – Il tonfo della corazzata Infoter spiana la strada alla fuga dell'impeccabile Cicibona. In serie D, insomma, è arrivata la prima sconfitta dei goriziani, che devono momentaneamente riporre il rimone del co mando a favore di Jogan e compagni. In una giornata che è stata caratterizzata da un'infinità di espulsioni – le nuove disposizioni arbitrali stanno scatenando polemiche a non finire... –, e con la classifica che si è allungata, il torneo è forse a una svolta: ma il Cicibona, dopo che già l'altr'anno aveva provato a sprintare per poi cedere di schianto, avrà maturato la necessaria esperienza per reggere più a lungo la leadership nel campionato?

Questi tutti i risultati corredati dai tabellini completi.

CUS 69
GRADO 73

Cus: Del Piero 19, Bergamin 10, D'Orlando 17, Vascotto 2, Nobile 2, Cortivo 10, Adamoli 2, tiziani 3, Toich 2, Pizzamei 2.
Grado: Mazzoli 12, Zorba 2, Pasian, Bellan 11, Schiaffino 19, Marchesan 8, Gelussi 6, Aiello 7, Sera 8.
Arbitri: Fumi e Fumi di Muzzana.
TRIESTE – Il break negli ultimi 2', con il Grado che guadagna sei preziosissimi punti di vantaggio e li conserva fino alla sirena.

L. ISONZO SEAK. 82
SANTOS 88

Largo Isonzo: Cappellari 12, Del Bello 15, Martinigh 6, Decorti 8, Bratulic 2, Glavich 13, Minore 4, Tulliani 12, Colautti 10.
Santos: Tranquillini 4, Canato 10, Cossutta 2, Farci 4, Torossi, Bembich 12, Valente 19, Covacich 4, Nardini 22, Petelin 11.
MONFALCONE – A 2'30" dalla sirena il risultato era ancora in parità, poi nel finale gli ospiti sono riusciti ad allungare, con Nardini nelle vesti di trascinatore.

ACLI 78
RONCHI 86

Acli: Terreni 6, Karis 5, Callini 6, Sumberesi 16, De Zuccoli 9, Fantoma 11, Barzelogna 2, Menis 9, Baroncini 2, Blasina 12.
Ronchi: Porcari 14, Vecchiato 3, Fabris 11, Bernardi 3, Pellizzon 24, Mocchiutti 6, Celin 18, Marras 7, Sillari, Galbiati.
Arbitri: D'Angelo di Udine e Pighini di Tavagnacco.
TRIESTE – Il secondo tempo è durato un'ora d'orologio, e sono stati tirati cento tiri liberi complessivi. Tra espulsioni (De Zuccoli e coach Puissa) e tecnici, l'Acli ha finito in tre il masacro dell'«hand checking».

CICIBONA 91
LIBERTAS 69

Cicibona: Persi 3, Filipcic 12, Jogan 22, Pieri 10, A. Zuppin 6, Possega 9, Tomsich 17, Krizmacic 8, Zuppin 6.
Libertas: Sutz 5, Lerini 6, Catalanotti 5, Volpi 4, Sgubin 11, Cigotti 7, Giassi 3, Franceschini 4, Serschen 19, Maiola 5.
Arbitri: Vermi e Minisini di Trieste.
TRIESTE – All'11' la Libertas è sul 22-16 grazie a uno scatenatao Serschen, poi il match viene ribaltato, e nella ripresa il Cicibona allunga progressivamente fino al pesante finale.

DOM 100
MOMO GIO' JLD 88

Dom: Franco 20, Corsi 40, Coceancig, Orzan 4, Di Cecco 16, Bordon, Primozig 5, Pdbersig 4, Ambrosi 9, Campanello 2.
Momo Giò: Fabrici 5, Gobbi C 12, Lanzoni 5, Zollia 19, MArino 6, Spolaore 8, Gobbi M. 16, Pugliese 12, Pahor 5.
Arbitri: De Rossi e Di Bernardo di Udine.
GORIZIA – Primo tempo equilibrato, poi nella ripresa con un break di 10-0 il Dom allunga (68-50 al 9' della ripresa) – espulsi tra le file degli ospiti Spolaore e Lanzoni – chiudendo la pratica con un Corsi in versione Djordjevic.

SENATORS 84
KONTOVEL 94

Senators: Coprez 1, Sorrentino 22, Lugan 23, Nanut 27, Macaro 2, Galliani, Denissa 5, Bresciani 4.
Kontovel: Pertot 21, Kralj 4, Gulich 15, Turk 18, Emili I. 8, Starec 3, Civardi 18, Danieli, Emili M., Godnic 7.
GORIZIA – I Senators presentatisi senza Barocco ammainano bandiera non senza aver fatto tremare il Kontovel.

INTER 1904 89
INFOTER 81

Inter 1904: Martucci 22, Furlan 9, Bozic, Iurkic 24, Kocevar 4, Valdemarin 2, Musto, Srebrenik 12, Baici 16, Crasti.
Infoter: Blasini, Caterini 6, Giaimo, Cassani 12, Prodani 6, Rosa 12, Visintin, Di Lenardo, D'Amelio 26, Tosoratti 19.
TRIESTE – Nel primo tempo l'Infoter non chiude la pratica, poi nella ripresa i goriziani incassano un break e si ritrovano a «meno 11» a 9' dalla sirena, con l'attacco della corazzata che non segna più. La partita così è praticamente segnata.

SCOGLIETTO 62
LEGA NAZ.LE 77

Scoglietto: Bassanese, Gnesda 3, Srebrenich, Schron 11, De Ruvo 20, Villanovich 7, Fonda 1, Zampieri, Masala 20.
Lega Nazionale: Ursic 17, Ziberna 20, Pacor 1, Crocetti 2, Sussi 7, Maranzana 4, Tamaro 6, Vecchioni 2, Vercelli 2, Odinal 16.
Arbitri: Romano e Semiz di Trieste.
TRIESTE – Da segnalare, in un match deciso nellaa ripresa in maniera tutto sommato netta, le evitabili espulsioni nello Scoglietto, all'ultimo minuto, dell'allenatore Forza e dell'eterno Masala.

Marco Damiani

SERIE C2 / IMPORTANTE VITTORIA NELLA CORSA ALLA SALVEZZA

Barcolana, liquidati i rivali isontini

Per l'Arte primo tempo disastroso, poi l'aggancio ma nei due minuti finali i triestini staccano gli avversari

77-83

ARTE: Sapio 8, Miani 7, Ambrosi D. 2, Paduan 8, Braida n.e., Furlan 16, Martini 4, Vecchiet 9, Ambrosi A. n.e., Viola 23.
BARCOLANA: Amadeo 5, Miloch, Ellero 11, Rogantin 16, Borghesi 7, Job 7, Savi, De Guarrini 15, Colocci 9, Marassi 13.
ARBITRI: Vanni degli Onesti di Corno di Rosazzo e Pituello di Udine.
NOTE: p.t. 51-35 per la Barcolana.

MOSSA — Un disastroso primo tempo costa veramente caro all'Arte, non tanto per la sconfitta in se stessa, quanto in un'ottica a più lungo raggio: i gialli, infatti, soltanto vincendo avrebbero potuto stringere la morsa sulla Barcolana che invece relega i goriziani nel lotto delle squadre di bassa classifica, in posizione non entusiasmante per tentare di salvarsi.

Dopo l'intervallo (51-35 per la combattiva e pugnace Barcolana) l'Arte riesce a recuperare, addirittura agganciando sul 75 pari i triestini. Ma alcuni sbagli, anche clamorosi, rilanciano le velleità dei verdi ospiti che allungano negli ultimi 2' in maniera definitiva, staccando sulla sirena una vittoria meritatissima contro un'Arte che potrebbe ora, a campionato compromesso, decidere qualche scelta dolorosa ma non più procrastinabile come dare largo spazio agli juniores.

m.d.

PANAUTO
Il carattere non basta

90-94

PANAUTO: Riaviz 9, Trimboli 20, Verd, Cociancich, Scrigner 15, Tunin 2, Tomasin, Pecek 8, Kauzki 10, Demenia 26.
ITALA PUIATTI: Biaggi 18, Celega 5, Merljak 35, Sancin, Spessot 6, Cabas, Medeot 7, Merlin 12, Stefani, Zussino 11.

TRIESTE — Per la Panauto il '96 non è cominciato bene: nonostante la maiuscola prestazione i ragazzi di Turco non sono riusciti a fermare l'Itala Puiatti La gioielleria e Tomasin si è infortunato malamente. Con l'assenza di Menardi la partita dei triestini assume una valenza ancora più positiva. La sfida è stata decisamente equilibrata con l'Itala che tentava di arginare le penetrazioni dei locali con una girandola di cambi difensivi. La Panauto. trascinata da un Demenia superlativo, affidava le proprie sorti alla difesa individuale. Per gli isontini brilla la stella di Merlijak che pare non soffrire per nulla dell'ottima marcatura di Tunin; sul fronte opposto Kauzki e Trimboli s'incuneano nelle maglie difensive dell'Itala con continuità. Col passare dei minuti Demenia e Scrigner si vedono costretti a uscire per falli e per la Panauto la partita si può dire conclusa.

r.l.

MOTONAVALE
Capitombolo interno

87-88

SGT MOTONAVALE: Buda 3, Rivari 6, Furlan 18, Monticolo 5, Fortunati 16, Pecile 25, Clementi 2, D'Acunto 4, Scrigner, Gori 8.
TUTTOSCONTO: Sovran 3, Chivilò 22, Di Leo 19, Groppo 19, Serafini, Toffoli, Martinuzzi 13, Flora 1, Lodolo 11, De Rosa n.e.
NOTE: t.l.: Motonavale 25-37, Tuttosconto 30-44.

TRIESTE — Capitombolo interno per la Motonavale contro il Tuttosconto. I triestini sono partiti col freno a mano tirato mentre il Tuttosconto ha evidenziato una grande concretezza sin dalle battute iniziali. In un amen, Di Leo e soci raggiungono un vantaggio di una dozzina di punti, e la Sgt Motonavale pare disorientata. Alla fine del primo tempo la Motonavale riprende coraggio e chiude la frazione a -5.

Nella ripresa la formazione ospite non riesce più ad allungare come nel primo tempo, la Motonavale rimane in scia e nei minuti conclusivi riesce anche a passare a condurre, ma bruscamente le prestazioni dei triestini calano; un paio di palloni gettati al vento aprono la strada a un ritorno di fiamma del Tuttosconto, che si aggiudica la sfida.

r. l.

IN CASA
Pom, punti d'oro contro il Porcia

68-67

POM: Leghissa, Santinato 13, Benussi 6, Giacuzzo 25, Paulina 1, Miniussi 5, Gon, Pertot 4, Braini 15.
PORCIA: Del Tedesco 9, Boccalon 2, Mazzocut n.e., Zaghis 12, Ricci 2, Rizzetto 14, Ros 19, Miotti 9, Biscontin.
ARBITRI: Cozzolino e Gorgi di Trieste.
NOTE: p.t. 32-37'; uscito per falli Braini al 10' s.t.

MONFALCONE — Due punti d'oro per la Pom, conquistati a fil di sirena con un incredibile tiro da 3 di capitan Giacuzzo. Pensare che, per un errore dei cronometristi, la partita era già conclusa sul 65-67 e il Porcia stava guadagnando felice gli spogliatoi. Ci ha pensato l'arbitro Cozzolino a tirare il cronometro indietro di un secondo, quel tanto che è bastato per una rimessa e il tiro al volo della disperazione. È stata nel complesso una gara ad armi pari, dopo un parziale di 10-0 degli ospiti a metà della prima frazione. Forte di due bei lunghi, Rizzetto e Zaghis, il Porcia ha tenuto testa ai rivali lasciando pochi spazi di manovra. Troppo tesi in attacco, gli oratoriani si sono salvati con la classe di Giacuzzo e l'ottimo apporto di Braini, uscito anzitempo per falli, e di Santinato.

Claudio Soranzo

A PAGNACCO
Davide Turel risolutivo

80-82

PAGNACCO: Tuzzi 7, Tolazzi 2, Milan 8, D'Antoni 18, Fachini 20, Di Leo 11, Peresson 11, Orso, Freschi, Zaggia 3.
ARDITA: Marini 15, Valentinsig 2, Soranzio 1, Di Buonnato 2, Mompiani 5, Turel 37, Cadeddu, Gratton 12, Zoccoletto 8, Bressan.
ARBITRI: Gelicrisio e Castelli di Trieste.
NOTE: p.t. 38-37 per il Pagnacco; tiri liberi: Pagnacco 21/24, Ardita 29/36.

PAGNACCO — Nel freezer di Pagnacco (non funzionava il riscaldamento) la mano di Davide Turel rimane torrida: è stato l'«angelo biondo» isontino a condurre per mano l'Ardita a un successo corsaro che la proietta nelle sfere nobili della C2. L'avvio però era stato tutto dei locali che, dopo aver chiuso la prima frazione sul 38-37, erano schizzati sul 45-37 a 2' della ripresa. Il gap veniva conservato al 13', 65-57, poi l'Ardita in 2', con uno squassante break di 11-2, ribaltava le sorti del match: al 15' il tabellone segnalava il sorpasso degli ospiti: 68-67. Il finale era tiratissimo ma Di Buonnato trasformava i liberi della sicurezza (82-79), con i locali che riuscivano soltanto ad accorciare le distanze con un personale trasformato.

OSPITE LA CBU
Il Bor si afferma nell'overtime

84-82

BOR: Spadoni 2, Susani 13, Barini 28, Smotlak 5, Simonich 8, Giacomini 1, Rasman 10, Rustja 2, Pettirosso 3, Grbec 12.
CBU PUBLIUNO: Bianco 6, Camilotti 4, Zuanich 2, Gori 6, Coccolo 2, Miani 34, Sambarino 2, Micalich 21, Clocchiatti 5.
NOTE: Tempi regolamentari 71-71 (p.t. 30-33). T.L.: Bor 31-49.

TRIESTE – Strepitosa vittoria all'overtime per il Bor Radenska, che ha debellato la Cbu Publiuno dopo un supplementare. La formazione di Krecic guadagna così due punti importanti per la classifica. Si è sentito il rientro di Barini dopo tre turni di assenza. Il jolly biancoverde è stato grandioso in fase offensiva, realizzando sia da sotto che da fuori. Molto importante è stato anche il lavoro di Rasman.

La Publiuno è stata avanti per gran parte dell'incontro, ma i triestini non hanno mai mollato e con caparbietà sono riusciti a impattare al 40'. Nel supplementare la Publiuno si è portata nuovamente in vantaggio di qualche punto, ma i locali non hanno mai tirato i remi in barca e hanno ottenuto la vittoria, suggellata da un gancio sinistro di Spadoni.

r. l.

FLORIMAR
«Spento» il fanalino di coda

83-84

VIRTUS: Volpe, Cappellini 8, Salvio 21, Cattarossi 12, Manzano 22, Lavarone 2, Vorano 6, Pituello 3, Spessotto 9.
FLORIMAR: Reale, Cappellari 22, Benich 6, Scropetta 4, Recchia 11, Aloisio 9, Mattessich 23, Boscarol, Cicciarella 9, Buttignon.
NOTE: p.t. 42 a 44, t.l.: 22 su 30 Florimar e 26 su 30 Virtus.

UDINE — La Florimar Staranzano soffre parecchio in casa del fanalino di coda Virtus ma alla fine impone i diritti di un organico più forte e completo. Pur priva dei lunghi Bellina e Podgornik la squadra staranzanese ha giocato a viso aperto fin dalle prime battute evidenziando un Cicciarella formidabile sotto le plance.

Il lungo della Florimar con una difesa arcigna e parecchi rimbalzi ha dato sicurezza a tutto il complesso e soprattutto ai giovani Mattessich e Cappellari. Nel corso del primo tempo la gara restava costantemente in equilibrio con una Virtus stranamente precisa dalla linea dei 6,25. A metà ripresa però la Florimar allungava e la partita sembrava chiusa. Gli staranzanesi a questo punto però si rilassavano e nel finale al cardiopalmo dovevano soffrire fino all'ultimo secondo.

Il Martignacco riesce a superare il Manzano

88-83

REALE MUTUA MARTIGNACCO: Iurich 8, Panama 26, De Monte, Gnjezda 7, Ferro 4, Nobile 10, Marega 18, Gobbo 3, De Clara 12, Parpinel n.e.
CORNO DI ROSAZZO: Tonizzo 19, Mocchiutti 7, Molinari 5, Musiello 28, Groppo 10, Signoretti 9, Sartori 7, Specogna, Della Rovere n.e., Floreancig n.e.
ARBITRI: Gentile di Gorizia e Cosulich di Monfalcone.

MARTIGNACCO — Ha vinto il Martignacco ma il Corno non ha demeritato: è questo l'esito del big-match tra le prime della classe in C2. I padroni di casa si sono presentati con i miracolati Panama e Iurich, mentre gli ospiti hanno dovuto fare a meno di Floreancig. Una differenza non da poco: proprio Panama, straordinaria mente pensante dei Reds, oltre che implacabile cecchino (14/16 nei libri) firmerà l'allungo del primo tempo, dopo che al 10' (19-18) le due squadre viaggiavano sul sostanziale equilibrio.

VOLLEY

SERIE B1 / OBIETTIVO SALVEZZA PIU' VICINO

Vbu, a segno il blitz in casa del Modena

RISULTATI E CLASSIFICHE MASCHILE

SERIE A1. Alpitour Cn-Gallo Gioia d. C. 3-0, Com Cavi Na-Cariparma 1-3, Gabeca Mont.-Mta Padova 2-3, Hatù Bologna-Lube Carima 3-1, Sisley Tv-Edilcuoghi Ra 3-1, Wuber Schio-Las Daytona Mo 1-3.
Classifica: Las Daytona Mo 30; Alpitour Cn 26; Sisley Tv 22; Edilcuoghi Ra 20; Cariparma, Gabeca Mont. 16; Lube Carima, Com Cavi Na 12; Mta Padova 10; Wuber Schio 8; Hatù Bologna 6; Gallo Gioia 2.
SERIE A2. Banca Sassari Ca-Samgas Crema 3-2, Carifano-Sicc Rovigo 3-1, Giacomelli-Colmark Bs 0-3, Cosmogas Fo-Tnt Traco Ct 1-3, Lecce Pen Cus To-Codyeco Lupi S.C. 3-0, Mantova-Sira Cuc. Falc. 1-3, Venta Matera-Samia Vicenza 1-3, Tomei Li-Conad Fe 1-3.
Classifica: Tnt Traco Ct 34; Colmark Bs, Samia Vicenza 26; Lecce Pen Cu 24; Conad Fe 22; Cosmogas Fo, Sicc Rovigo, Vanta Matera 18; Giacomelli 14; Carifano, Sira Cuc. Fa, Banca Sassari, Mantova, Samgas Crema 12; Tomei Li 8; Codyeco Lupi 4.
SERIE B1. Stadium Mirandola Mo-Vb Udine 0-3, Sav Codigoro Fe-Italkero Viki Modena 0-3, 2 Castelli Bustaf. Mn- Madel Liverani Ra 3-1, Marcato Mestre Ve-Grafica Veneta Pd 0-3, Milano Nuova Segrate-Placobert Caronno Va 1-3, Itas Mezzolombar. Tn-Us Olimpia Sav Bg 3-0, Carilo Loreto An-Videx Grottazzol. Ap 3-2.
Classifica: Carilo Loreto An, 2 Castelli Bustaf. Mn, Italkero Viki Modena 14; Videx Grottazzol. Ap, Itas Mezzolombar. Tn, Grafica Veneta Pd 12; Sav. Codigoro Fe, Us Olimpia Sav Bg, Milano Nuova Segrate 8; Mercato Mestre Ve, Vb Udine, Stadium Mirandola Mo 6; Placobert Caronno Va 4; Madel Liverani Ra 2.
SERIE B2. Me Cart Cavriago Re-Kreaton Provenza Mo 0-3, Volley Sedico Bl-As Marconi Volley Re 3-2, Gamma Refin Bs-Birra S. Miguel Tn 1-3, Boomerang Bussol. Vr-Red Level Isola Vr 3-1, O.k. Val Imsa Go-U.s. Volley Pordenone 3-2, Cervo Ro.Ver.Bag. Pr-Calz. Mura Asola Mn 0-3, Un. Mobirolo Carpi Mo-Cus Modena 3-2.
Classifica: Boomerang Bussol. Vr, Kreaton Provenza Mo 14; Birra S. Miguel 12; U.s. Volley Pordenone, As Marconi Volley Re, Red Level Isola Vr, Volley Sedico Bl, O.k. Val Imsa Go 10; Gamma Refin Bs, Me Cart Cavriago Re, Cus Modena, Calz. Mura Asola Mn 8; Un. Mobirolo Carpi Mo, Cervo Ro.Ver.Bag. Pr 2.
SERIE C1. Pall. Fossò Pd-Laguna Light Tv 0-3, Latterie Friulane Ud-Nova Gens Noventa Pd 0-3, Eurolivenza Tv-Flebus Povoletto Ud 3-0, Sloga Koimpex Ts-Victoria Legnago Vr 3-0, Ideal S. Giustina Bl-Us Ponte N. Alpi Bl 0-3, Canevel Spumanti Tv-Pall. Trieste 3-1, Sobema Soca Sz Go-Fincantieri Monf. Go 3-1.
Classifica: Laguna Light Tv, Canevel spumanti Tv, Sloga Koimpex Ts 14; Ideal S. Giustina Bl 12; Nova Gens Noventa Pd, Pall. Trieste, Us. Ponte N. Alpi Bl 10; Sobema Soca Sz Go, Eurolivenza Tv, Fincantieri Monf. Go 8; Latterie Friulane Ud, Flebus Povoletto Ud 6; Pall. Fossò Pd 4; Victoria Legnago Vr 2.
SERIE C2. Ideal Sedia-Volley Ball Udine 3-2, Pol. Prevenire Ts-Itely Faedis 2-3, Eltor-Leyline Torriana 3-0, Cs Prata-Dtg Porcia 0-3, Volley Ball Maniago-Supermarket Europa 3-2, Olympia Cr Gorizia-Bor Fortrade si disputa il 10 gennaio, Città della Calzat.-Gsp Mossa Candoli 3-1.
Classifica: Tor 18; Prevenire Ts, Ideal Sedia, Dtg Porcia 14; Città della Calzat.12; Olympia Cr Gorizia, Volley Ball Udine 10; Itely Faedis 8; Bor Fortrade, Supermarket Europa, Leyline Torriana 6; Gsp Mossa Candoli 4; Volley Ball Maniago 2; Cs Prata 0.
SERIE D - GIRONE A. Shangri La Club Altu-Sa Computer Disc. n.p., Espego-Npt Birr.Spofford 3-2, Us Sz Sloga-Buffet Toni da Maria 3-2, Pizzeria Al Golosone-Us Pall. Acli Ronchi 3-2.
Classifica: Npt Birr. Spofford, Pizzeria Al Golosone, Espego 8; Shangri La Club Altu 6; Sa Computer Disc 4; Us Pall. Acli Ronchi, Buffet Toni da Maria, Us Sz Sloga 2.
SERIE D - GIRONE B. Us. Pall. Paluzza-Ap Travesio Tre Va 0-3, Libertas Sacile-Immobiliare Mc si disputa il 10 gennaio, Volley Bar da Elio-Volley Ball S. Giorg. si disputa il 17 gennaio, Volley Corno-As. Futura Cordenon. 3-0.
Classifica: Volley Corno 10; Immobiliare Mc, Volley Bar da Elio, Ap Travesio Tre Va, Volley Ball S. Giorg. 6; S. Futura Cordenon. 2; Libertas Sacile, Us Pall. Paluzza 0.

Stadium Modena	**0**
Vbu Udine	**3**

(15-9, 15-12, 15-11)

VBU UDINE: Zanuttig, Di Paolo, Bruno, Marotta, De Cecco, Di Lenardo, Vallar, Paoluzzi, Tonello, Tomba, Cappellini, Coszach. All. Swiderek.

MODENA — La formazione biancoverde mette a segno un altro blitz esterno sul campo di una diretta concorrente per la salvezza in serie B1, agguantando il quartultimo scalino della graduatoria, proprio in coabitazione con la stessa formazione modenese battuta.

Il coach Swiderek parte con il solito sestetto, che vede Bruno, il regista italo-argentino, in grande spolvero, e Matteo De Cecco sui suoi soliti livelli di eccellenza. Lo Stadium regge in difesa, ma non riesce a trasformare in attacchi le sue azioni. Il reparto offensivo dei friulani, invece, è convincente e spara palloni a terra da tutte le posizioni.

Il punteggio non sfugge praticamente mai di mano ai friulani, almeno nel primo set, ma il Modena tiene sempre in apprensione gli uomini di Travaglini facendo fare loro qualche ricezione piuttosto sporca. Nella seconda partita c'è un rilassamento (abbastanza comprensibile) degli udinesi, ma ciò non permette allo Stadium di avere la meglio.

Il terzo parziale, invece, è quello decisivo. La compagine del Vbu parte male e soccombe subito per 9-3, ma si raddrizza in breve tempo. Per una formazione friulana così ci sono pochi avversari. E la classifica comincia a sorridere.

f. f.

SERIE B2 / DOMINIO DEI GORIZIANI NEL CONFRONTO CON IL PORDENONE

Imsa sul filo del rasoio

Le ostilità si risolvono soltanto al tie-break dopo una partita non esaltante

Imsa	**3**
Pordenone	**2**

(7-15, 15-8, 16-14 12-15, 15-10)

IMSA: Feri 11+11, Gianluca Populini 14+28, Matei Cernic 0+2, Cola, 7+11, Rigonat 1+3, Giancarlo Populini 9+11, Paoletti 3+1, Radetti 3+1, Simon Cernic.
PORDENONE: Iut, Beltrame, Gabriele, Paoletti, Foroni, Casarin, Colussi, Lorenzi, Brusadin, Bertinotti, Quagliozzi.
ARBITRI: Rold di Belluno e Calligari di Treviso.

GORIZIA — La classe non è tutto. Non sempre almeno. Certo, aiuta, eccome. Ma quando tocca togliere le castagne dal fuoco, prendersi la responsabilità di mettere a terra la palla, ecco, qualche volta va a finire che ci si scotta. E le bruciature lasciano il segno. Non solo sulla pelle ma anche nella testa. Viene meno, in altre parole, la sicurezza che l'esperienza maturata nell'élite pallavolistica sia quotata ancora al crudele borsino del volley.

Le «vecchie volpi» sotto rete diventano preda di baby flemmatici, caricati dalla voglia di crescere, di emergere, di salire lassù da dove gli avversari di oggi hanno disceso la china: perché anche lassù non si scialacqua più.

Ed è questa una delle possibili chiavi di lettura della vittoria al tie-break, nel derby regionale della B2, della formazione dell'Imsa sulla compagine del Pordenone. Una lettura in due immagini: il goriziano Radetti, 18 anni, centrale, che in zona quattro mura il neroverde Beltrame, 28 anni, un passato in A1 con il Petrarca Padova, poi in B1 e B2 con il Bassano. Quella tra «coetanei»: Giancarlo Populini, ala, che beffa con la battuta al salto Casarin, ex A2 con il Tomei Livorno (e il bilancio degli ace è a favore del goriziano: 3-2).

Poteva finire con il risultato di 3-1 a favore dell'Imsa. I goriziani però devono recitare il «mea culpa» nel quarto set dopo aver colmato un gap di nove punti (2-13): sull'11-13 Cola sfarfalla, martella a vuoto. Ed è 11-14. Alla fine mette lo zampino anche l'arbitro che non rileva un'invasione: poteva, e forse doveva, essere il 12-14... Non resta che affrontare il tie-break, equilibrato fino al cambio di campo: 8-6. La conclusione delle ostilità arriva di lì a poco.

Luigi Turel

RISULTATI E CLASSIFICHE FEMMINILE

SERIE B1 Icot Forlimpopoli Fo-Pol. Torrefranca Tn 3-1, Las Tortoreto Te-Lib. Claus Forlì 3-1, Il Fè Ferrara-Vibi Finishing Bl 3-0, Valce Ancona-Mark Leasing Jesi An 2-3, Bulli & Pupe Mc-Fblexport Urbino Ps 3-0, Camst Pav Udine-Casor S. Lazzaro Bo 0-3, Ol. Metelli Trevi Pg-Pall. Gubbio Perugia 3-1.
Classifica: Il Fè Ferrara punti 16; Mark Leasing Jesi An e Casor S. Lazzaro Bo 14; Las Tortoreto Te e Icot Forlimpopoli Fo 12; Camst Pav Udine e Bulli & Pupe Mc 10, Valce Ancona e Lib. Claus Forlì 8, Pol. Torrefranca Tn e Fblexport Urbino Ps 6, Vibi Finishing Bl e Ol. Metelli Trevi Pg 4, Pall. Gubbio Perugia 2.
SERIE B2 Pall. Piove Padova-Canevel Spumanti Tv 3-0, Gs Albatros Treviso-Pandacol. Sarmeola Pd 0-3, Gs Marzola Povo Tn-Cimm Godigese Tv 3-1, Off. L.B. Corlo Mo-S. Giorgio Mantova 2-3, Noventa Volley Vi-Sps Volley Schio Vi non disputata, Heraclia Noventa Ve-Atabattisti Sipar Tn 3-1, Arf Alloys Monf. Go-Aussafer S. Giorg. Ud 0-3.
Classifica: Heraclia Noventa Ve 16; Aussafer S. Giorg. Ud, Pall. Piove Padova, S. Giorgio Mantova 14; Noventa Volley Vi e Atabattisti Sipar Tn 12; Pandacol. Sarmeola Pd 10; Gs Marzola Povo Tn, Sps Volley Schio Vi e Off. Lb Corlo Mo 8; Cimm Godigese Tv 6; Gs Albatros Treviso 2; Canevel Spumanti Tv e Arf Alloys Monf. Go 0.
SERIE C1 Attimes Codognè Tv-As Kennedy Udine 3-1, Domovip Porcia Pn-Battaglino Verona 3-2, Volley 93 Trieste-Ott. Tomasini Cord. Pn 3-0, Sloga Koimpex Ts-Bmeters Bagnaria Ud 3-2, Us Fontane Treviso-Spes Veltro Coneg. Tv 0-3, Porcellana Bianca Ud-Bor Mercantile Ts 3-0, Volley Dolo Venezia-Oroleader Cavazz. Vi 1-3.
Classifica: Sloga Koimpex Ts 18; Battaglino Verona e Domovip Porcia Pn 14; Spes Veltro Coneg. Tv 12; Oroleader Cavazz. Vi e Ott. Tomasini Cord. Pn 10; Attimes Codognè Tv e Bor Mercantile Ts 8; Volley 93 Trieste, As Kennedy Udine, Bmeters Bagnaria Ud, Porcellana Bianca Ud, Volley Dolo Venezia 6, Us Fontane Treviso 2.
SERIE C2 Csi Tarcento-Olympia K2 Sport Go 3-0, Ca.Ri.Go Torriana-Candolini Farra 3-0, Cs Sd Sokol-Carfriulana Vivil 3-0, Asfjr Pallavolo-Libertas Savitrans 1-3, Cus Udine-Ristorante Del Doge 0-3, Danone Rivignano-Dragon Pub 0-3, Lib. Delser Martign.-Il Mercato di Selz 3-1.
Classifica: Lib. Delser Martign. punti 16; Ca.Ri.Go Torriana e Csi Tarcento 14, Olympia K2 Sport Go e Ristorante del Doge 12, Cs Sd Sokol e Carfriulana Vivil 10, Libertas Savitrans e Candolini Farra 8; Cus Udine e Dragon Pub 6; Mercato di Selz e Asfjr Pallavolo 4; Danone Rivignano 2.
SERIE D, GIRONE A Sofal Morarese-Autoricambi Favento 1-3, «La Colorpea» Gonars-Credito Coop. Savogna 2-3; Pallavolo Altura-Ss Breg Sd si disputa il 18/1/96; Soc. Ginn. Triestina-Volvo Abetini 3-2.
Classifica: Credito coop. Savogna 8; Pallavolo Altura, «La Colorpea» Gonars, Autoricambi Favento 6; Ss Breg Sd, Soc. Ginn. Triestina, Volvo Abetini 4, Sofal Morarese e As Sz Sloga 0.
SERIE D, GIRONE B Apc Cassacco-Sattec Gomma Srl Pn 1-3, Gamma legno-Csp Ortofr. Gregoris 3-2, Pol. Azzurra 94-Gan Assicurazioni Pn 3-1, Di Emme Sedie Paluzza-Mob. Bertolutti 3-1.
Classifica: Boem & Paretti, Sattec Gomma Srl Pn, Gamma Legno 8; Pol. Azzurra 94 6; Csp Ortofr. Gregoris e Apc Cassacco 4; Di Emme Sedie Paluzza 2; Gan Assicurazioni Pn e Mob. Bertolutti 0.

SERIE C1 / LA PALLAVOLO TRIESTE FERMATA A MOGLIANO

Sloga sul velluto con i fanalini

TRIESTE — Inizio d'anno facile per lo Sloga Koimpex che ha battuto senza troppe difficoltà il fanalino di coda della C1 Victoria Legnago per 3-0 (15-2; 15-12; 15-7). Una vittoria facilmente pronosticabile, quella ottenuta sabato dai ragazzi di Blahuta, che mantiene la compagine dell'altipiano nel terzetto di testa della categoria che annovera, oltre allo Sloga, Laguna Light Paese e Canevel Spumanti Mogliano.

La gara vista sabato sera alla De Tommasini non ha offerto particolari emozioni, visto che già nel primo set il Koimpex si era portato in vantaggio 13-0 chiudendo di fatto il match. Rovere e Riolino, Bosich e Zuccon, Stabile e David Kralj hanno iniziato come sestetto base e nel corso dell'incontro hanno fatto il loro ingresso sul parquet Ciac, Strain, Volcic ed Aljosa Kralj. La seconda e la terza frazione di gioco hanno visto la squadra di casa adeguarsi pericolosamente al livello di gioco degli ospiti ed il confronto si è fatto più equilibrato.

Buona soddisfazione dunque per il successo ottenuto ma più di qualche perplessità per la rilassatezza emersa nel finale della partita. La trasferta della prossima settimana in casa del Ponte nelle Alpi appare impegnativa, soprattutto alla luce del netto successo ottenuto dai veneti in casa del Santa Giustina Belluno, battuto per 3-0.

Non è andata bene invece alla Pallavolo Trieste, impegnata in trasferta sul non facile campo del Canevel Spumanti Mogliano: 3-1 (13-15, 15-6, 15-10, 15-9) il risultato finale in favore dei ragazzi allenati da Teschioni. Per lo più si è trattato di una gara giocata sulla ricezione, fondamentale che non è funzionato al massimo sabato sera. Sotto il profilo del gioco invece le cose non sono andate affatto male ed in più di un'occasione il temibile avversario Rossato è stato fermato a muro ed i suoi attacchi sono stati agevolmente difesi.

Levatino ha schierato nel sestetto base Colautti, Enrico Scalandi, Butelli, Marsich, Cherin, Bertocchi ed ha impiegato a tratti sia Cutuli che Bernetti che Pippo Scalandi. Dopo aver vinto il primo set i triestini hanno continuato giocando in tranquillità ed equilibrio ma anche nei momenti in cui le due squadre si trovavano appaiate nel punteggio, una pesante serie di punti accusati soprattutto in ricezione mettevano fine alle ambizioni del Trieste. Particolarmente positivo l'approccio alla gara di Federico Bertocchi, molto determinante in campo e vero e proprio leader nel gruppo.

Grande attesa quindi per la prossima visita a Monte Cengio dell'Ideal Santa Giustina, clamorosamente sgambettata in quest'ultimo turno di gioco, che potrebbe fornire a Marsich e soci una buona occasione di riscossa: in più di un'occasione infatti i triestini opposti a formazioni di valore hanno saputo esprimere un gioco eccellente.

g. st.

In C2 gli uomini di Drabeni si arrendono all'Itely Faedis

TRIESTE — Rimandata a mercoledì la partita tra Olympia Gorizia e Bor Fortrade, l'unico incontro di C/2 che coinvolgeva formazioni cittadine rimaneva quello tra Prevenire e Itely Faedis che ha segnato la cocente sconfitta dei triestini in casa. 2-3 (11-15; 15-13; 12-15; 15-8; 11-15) il responso del campo che ha premiato la coriacea determinazione degli ospiti, a detta di Drabeni una delle squadre più forti finora incontrate dai suoi ragazzi.

Il Prevenire è incappato in una giornata poco felice in ricezione e di conseguenza anche il gioco del palleggiatore ne ha risentito; davvero positivo il rendimento di Tomasini che ha disputato un eccellente quarto set mentre al tie-break ha fatto la sua comparsa sul parquet Matteo Contento che ha rilevato Guido Bertocchi dando vita così a un «quattro-due». La scarsa concentrazione del gruppo, sommata alla insufficiente preparazione durante la sosta oltre al fatto di aver decisamente sottovalutato gli ospiti sono la chiave di questa prima sconfitta dell'anno.

In serie D va segnalata la prima sconfitta della Npt Spofford che si è vista rimontare e battere dall'Espego per 3-2 (7-15; 8-15; 15-11; 15-12; 15-11) tanto che Lughi, impegnato come palleggiatore, Bottari, Faralli, Patrizio, Pampanin, Stenghel, Dardi, Rizzo, Grandi e Cocchia hanno permesso la progressiva crescita dei giovani avversari.

Il Golosone ha battuto 3-2 (15-13; 15-10; 9-15; 8-15; 15-12) il Ronchi e anche lo Sloga ha ottenuto il successo in cinque set superando il Buffet Toni da Mariano 3-2 (8-15; 1-15; 15-9; 16-14; 16-14); nella partita giocata domenica mattina tra Shangri-La Altura e S. Andrea i padroni di casa hanno avuto facilmente la meglio sugli ospiti battendoli 3-1 (15-9; 10-15; 15-11; 15-8).

SERIE B1

La Casor lascia a digiuno le friulane

Camst Pav Ud	**0**
Casor	**3**

(7-15; 9-15; 14-16)

CAMST PAV UDINE: Adami, Gerolami, Minen, Marega, Lodolo, Fragiacomo, Hueller, Macor.
CASOR S. LAZZARO: Missiroli, Turrini, Grazia, Battistini, Mandrioli, Egidi, Massai, Moruzzi, Russo, Costantini, Desilvestro.

UDINE — La serata negativa delle friulane ha nettamente spianato la strada alle ragazze della Casor, che hanno dimostrato ampiamente di meritare il secondo posto in classifica. La Camst è apparsa quasi rinunciataria in alcuni frangenti della gara e solamente nella terza frazione di gioco ha saputo opporsi alla grinta e all'esperienza delle ospiti.

SERIE A2 / A LATISANA SI AFFILANO LE ARMI

La Record «in attivo» giovedì il test Modena

MONFALCONE — Dieci vittorie all'attivo in quattordici incontri e il secondo posto in classifica in coabitazione con le compagini di Sesto Fiorentino e di Perugia. Un bilancio per la prima parte del campionato senza dubbio lusinghiero per una squadra che affronta per la prima volta un campionato di alto livello.

La lunga pausa natalizia e di fine anno per le squadre impegnate in serie A2 proseguirà fino a giovedì quando si disputerà l'ultima giornata del girone d'andata. Le ragazze allenate da Glauco Sellan saranno in scena per due volte in tre giorni sempre sul parquet casalingo: la prima volta contro la Cer Cemar Spezzano di Modena, la seconda, domenica, contro l'Aster Roma.

«Speriamo di poter continuare a vivere momenti emozionanti come quelli passati - afferma il presidente azzurro Roberto Cicuto - Cercheremo di ripetere le esperienze che il '95 ci ha permesso di portare a termine». E, ora, quali sono i vostri obiettivi? «Adesso - continua Cicuto - ci godiamo la soddisfazione dei risultati raggiunti fino ad ora. L'importante è continuare su questa strada».

Le soddisfazioni in casa della Record Cucine non mancano. Le friulane fino ad ora ha regalato non solo emozioni, ma anche un «posto al sole» per la pallavolo regionale. La squadra ha dimostrato carattere in diverse occasioni, in particolare nei tie-break; buono anche l'inserimento della straniera Penka Natova e delle atlete chiamate di volta in volta alla ribalta. Nel complesso i risultati ottenuti sono la dimostrazione dei sacrifici compiuti e del fatto che nulla è stato regalato.

Se si pensa che l'obiettivo principale era la salvezza, a questo punto ampiamente raggiunta, la Record può certamente permettersi di aspirare a qualcosa in più. Ma su questo punto il presidente della società smorza gli entusiasmi. «Bisogna guardare in faccia alla realtà - sottolinea - Il campionato è decisamente difficile, basta una piccola distrazione e gli avversari subito ne aproffitano». Dello stesso parere è l'allenatore. «La salvezza è il punto principale - spiega Sellan - Se poi arriva altro, sarà ben accetto».

c. l.

SERIE B2 / DERBY A SENSO UNICO

Sangiorgina super Monfalcone al palo

Alloys Monfalcone ancora poco efficace nel fondamentale del muro.

Alloys Monf.	**0**
Sangiorgina	**3**

(9-15, 13-15, 3-15)

ALLOYS MONFALCONE: Novelli, Bostijancic, Damiano, Bencina, Ahmed, Tortul, Franco, Bertossa, Picciulin.
SANGIORGINA: Colussi, Tortul, Battistutta, Bellinetti, Debidda, Brumat, Ballaminut, Liva, Massolin, Vittor, Rizzetto.

MONFALCONE — La Sangiorgina si è dimostrata un banco di prova troppo severo per una Alloys che ferma ancora a zero punti in classifica, è alla ricerca, disperata di qualche vittoria che possa far sperare in una concreta possibilità di salvezza. Le cantierine, che ripresentavano in regia la Bencina, reduce da un serio infortunio di gioco, sono partite con la giusta determinazione, riuscendo all'inizio ad imporre il loro veloce ritmo di gioco.

Dopo una fase di studio molto equilibrata, le cantierine hanno avuto un calo in ricezione che ha permesso alle avversarie di portarsi prima sul 12-6 per chiudere poi per 15-9, il secondo set è stato certamente il migliore e anche il più combattuto, in quanto l'Alloys ha risposto colpo su colpo, cedendo solo nel finale alle battute della Sangiorgina.

Senza storia invece il terzo set, in quanto le cantierine persa la possibilità di portarsi sul 3-1, sono letteralmente crollate subendo ben 12 punti consecutivi sulla battuta della Bellinetti, perdendo poi per 15-3. Il risultato comunque deve ritenersi giusto in quanto anche se si è notato qualche progresso, l'Alloys non può ancora competere con le squadre che si trovano ai vertici della classifica, ma dovrà concentrare tutti gli sforzi per il prossimo impegno che lo vedrà impegnato sul campo del Mogliano.

SERIE C1 / «MULE» GRINTOSE

Sloga sempre in corsa Exploit del Volley '93 La Bor cade a Gemona

TRIESTE — Se non si dovesse registrare un'inattesa sconfitta esterna del Bor in casa del Gemona, questa prima giornata del 1996 potrebbe venir considerata eccellente per le squadre triestine della C/1. Lo Sloga Koimpex, pur giocando senza la regista titolare Piccoli assente in seguito al grave infortunio al ginocchio, le ragazze di Sain hanno saputo trovare la capacità di battere un BMeters da non sottovalutare. 3-2 (11-15; 15-10; 15-5; 10-15; 15-11) il responso del campo che ha premiato l'impegno della Ciocchi i buoni servizi della Pertot e le ardite e determinanti schiacciate conclusive della Srichia. La Gregori, negli attacchi dal centro, ha risentito molto probabilmente del cambio di palleggiatore, ma ha saputo mettersi in luce nei momenti chiave. Sempre positivo il rendimento di Nicol Mamillo, generosa in difesa e convinta su tutti i recuperi e più che mai valido l'esperto apporto della centrale Fabrizi, sia a muro che negli altri fondamentali.

Molto teso l'avvio della partita che lasciava trasparire, sia in panchina che in campo, un palpabile nervosismo e una tensione fuori della norma. Sorprendente invece il gioco del Bagnaria Arsa, squadra composta da ragazzine al limite dei diciotto anni che tra le sue fila conta anche giocatrici dell'80; l'unica pecca, logica conseguenza dell'età, è la mancanza di continuità in un gioco sempre aggressivo, vario e tecnicamente valido. Ottimo successo interno del Volley '93 che, davanti al proprio pubblico, ha saputo bloccare l'Ottica Tomasini Cordenons per 3-0 (15-7; 15-11; 15-13). La grande convinzione dimostrata dalle triestine, in campo con Zimmerman e Vida, Vatta e Fatutta. Valdisteno e Micai con a disposizione Patriarca, Di Quai, Kusicha e Marsi ha permesso il conseguimento di questo importante risultato che porta il Volley '93 a 6 punti, in una posizione più che mai interessante, vista la struttura particolarmente corta della classifica. Dopo i primi due parziali, giocati sempre in netto vantaggio, nel terzo le triestine hanno subito il ritorno delle ospiti, ma la grande sicurezza della Vida in ricezione e la potenza in attacco di Vatta e Fatutta hanno favorito il recupero e il conseguente successo.

Chi invece ricorderà con rammarico l'esordio nel nuovo anno è la Bor Mercantile che a Gemona si è vista battere dalla Porcellana Bianca per 3-0 (15-5; 15-12; 15-12). La sconfitta non ammette scusanti, ma va in ogni caso sottolineato che le ragazze hanno giocato senza l'allenatore in panchina (squalificato per somma di ammonizioni) e prive di Gregori e Vodopivec. Significativo dell'andamento della partita il cospicuo vantaggio accumulato nel terzo set, quando dal 9-0 le triestine si sono fatte riacciuffare e battere senza trovare la maniera di bloccare le avversarie. Sabato a Guardiella giungerà il fanalino di coda Fontane e in quella occasione non sono ammessi passi falsi.

SERIE C2 E D / MESSO A SEGNO UN SECCO 3-0 SUL VIVIL DI VILLA VICENTINA

La Meulia guida la carica del Sokol

TRIESTE — Ha iniziato con il piede giusto il Sokol che, nella nona giornata di campionato, ha ottenuto un importante successo interno. Alla guida della squadra nuovamente Silva Meulia che ha saputo giostrare al meglio in campo le ragazze a sua disposizione per ottenere la vittoria 3-0 (15-11; 15-3; 15-13) sul Carfriulana Vivil di Villa Vicentina, agguantandola così in classifica a 10 punti. Forse, alla vigilia, questa gara si preannunciava ben più impegnativa di quanto in realtà sia stata e, senza Lara Lupinc e la Bant oltre alle difficoltà che la lunga sosta avrebbe di certo portato al gioco del gruppo, poteva diventare un incontro davvero proibitivo. Invece, già nel primo set, l'andamento ha preso una piega decisamente positiva con il Sokol in vantaggio 10-1. Tania e Lara Masten, Vidali, Cosmina, Semec e Vicentin hanno giocato al meglio ed anche nella seconda frazione di gioco hanno ridicolizzato le ospiti. Più combattuto il terzo e ultimo set con le padrone di casa in vantaggio 13-9 che si sono fatte raggiungere 13 pari ma sono riuscite a concludere lo stesso in maniera positiva l'incontro. Ad agevolare il compito del Sokol sono giunti senz'altro i numerosissimi errori commessi dal Vivil in molti frangenti dell'incontro.

In serie D la gara tra Pallavolo Altura e Breg è stata posticipata al 18 gennaio mentre le altre due compagini cittadine hanno ottenuto due importanti successi. La Ginnastica Triestina ha vinto in casa contro il Volvo Abetini per 3-2 (15-2; 15-8; 11-15; 11-15; 15-13) complicandosi non poco l'esistenza: dopo i primi due set andati via lisci, Cerva e Cellie, Viani e Lenge, Gustini e Gasperini hanno pensato di permettere alle ospiti un pericoloso quanto inatteso recupero ed anche al tie-break il successo è giunto solo nella fase conclusiva del parziale, quando sul 14-12 le triestine si sono trovate con due occasioni per poter ottenere il successo. La Virtus Autoricambi Favento ha ottenuto una preziosa vittoria sul campo del Sofal Morarese per 1-3 (16-17; 12-15; 15-11; 12-15), portandosi in tal modo al secondo posto del girone A della categoria.

CALCIO / COPPA PRIMAVERA ALLIEVI

Il Lazio inchioda i regionali

Passo falso in Abruzzo della squadra di Facile nell'ultimo turno della prima fase

I ragazzi del Friuli-Venezia Giulia non meritavano la sconfitta. Nel secondo turno, a Lignano, dovranno sperare nel ripescaggio

1-0

MARCATORE: 56' Cecchetti.
LAZIO: Fiorentino, Maraldi, Bellardini, D'Onorio, Di Giosia, Ausilio, Cecchetti (67' Rossi), Galuppi, Pompei, Chiarenti, Aglietti.
FRIULI-V. GIULIA: Degani (Tricesimo), Bottacin (Sacilese), Corazza (Sacilese), Carli (Triestina), Casadio (Donatello), Quadriglio (Donatello, dal 60' Casagrande-Sacilese), Mazzon (Fontanafredda), Bertussi (Codroipo), Esposito (Pro Gorizia), Carola (Triestina, dal 65' Ponte-Donatello), Errico (Aurora, dal 70' Simeoni-Codroipo).
ARBITRO: Iannarelli dell'Aquila.

SANT'EGIDIO — Passo falso della rappresentativa allievi regionale impegnata nella prima fase della Coppa Primavera in Abruzzo. La sconfitta con il Lazio scompagina i piani della formazione di Nevio Facile, costretta ora obbligatoriamente a vincere i restanti incontri, con Piemonte e Basilicata nell'ambito della seconda fase, il 18 e 19 febbraio a Lignano, per poter sperare quindi in un ripescaggio tra le migliori terze.

Un peccato quindi perché anche contro i laziali il Friuli-Venezia Giulia non ha lesinato scampoli di buon gioco, soprattutto nel corso del primo scorcio di gara, caratterizzato da una sequela di occasioni di rilievo da parte dei ragazzi di Facile.

Già al 1' Bertussi si liberava bene ma la sua conclusione risultava centrale. Due minuti più tardi è la volta di Esposito: la punta isontina salta agilmente due avversari ma il suo tiro trova l'estremo difensore laziale Fiorentino pronto alla deviazione in angolo.

Ancora il Friuli-V.G. in cattedra con un duetto tra Carli e Carola ma il tiro di questo ultimo si spegne tra le braccia di Fiorentino. Il Lazio si fa vedere verso la mezz'ora con Aglietti, la cui conclusione ruzzola su Quadrifoglio e plana sulla traversa. Poco più tardi Chiarenti si libera bene e fionda a rete, Degani si supera e sventa la minaccia con un gran intervento. Il Lazio preme e al 37' Maraldi scaglia un pallone che si spegne di poco a lato. La sfida promuove equilibrio sul piano del gioco e delle occasioni ma i laziali palesano una netta superiorità sotto il lato atletico.

La rete che decide l'incontro giunge nella ripresa, al 56': calcio d'angolo, Degani esce male, forse disturbato fallosamente, la sfera perviene a Cecchetti che indisturbato di testa raccoglie e infila per la rete dell'uno a zero.

Francesco Cardella

ALLIEVI
Provinciali: lo Zarja è campione d'inverno

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Zarja	30
Sant'Andrea	28
Opicina	28
Muggia A	25
Olimpia	24
Muggia B	18
San Sergio	16
Portuale	15
Costalunga	12
Domio/Esperia	11
Mont/Don Bosco	11
Chiarbola	6
Cgs	3

TRIESTE — Con la disputa del recupero tra Zarja e Opicina, il campionato Allievi provinciali ha la sua classifica definitiva per quanto riguarda il girone di andata. I due sodalizi si sono dati battaglia sul terreno di gioco di Basovizza pareggiando per 1-1. La partita, combattuta ed equilibrata, ha visto passare per primi in vantaggio i padroni di casa con Ostrouska dopo una superiorità territoriale dell'undici di Milos Tul. Subito dopo, però, arrivava il pareggio di Monte, abile a riprendere una respinta del portiere dello Zarja sul tiro di Borstner. Quest'ultimo, assieme ad Andreassich, è risultato il migliore in campo per un'Opicina che conclude il girone secondo in virtù del non conteggio dei risultati del Muggia B.

Pietro Comelli

CALCIO / ALLIEVI REGIONALI

Campionato «falcidiato» ma il Monfalcone decolla

TRIESTE — La prima giornata di ritorno del campionato regionale Allievi è stata caratterizzata da una sequela di rinvii giunti in seguito al maltempo e alla possibilità di usufruire del posticipo da parte delle società che hanno fornito atleti alla rappresentativa all'opera in Abruzzo in Coppa Primavera.

Nel girone A salta quindi il derby tra il San Luigi e la Triestina, lo scontro tra la Sacilese e il Codroipo e la gara tra la Sangiorgina e il Ronchi (fissata per il 24 gennaio alle 18).

Scende invece sul terreno il Monfalcone e stravince con la Cormonese con un secco 5-1; gli isontini non hanno incontrato nessun problema ben figurando anche su un terreno molto allentato dalla pioggia. Per il Monfalcone va a segno Bacchetta e lo scatenato Gottardo, autore di una quaterna. In gran luce anche il difensore Dal Canto. La Manzanese debutta nel girone di ritorno con una preziosa vittoria ai danni della Gemonese; il 3-1 è siglato da Cendon, Beltramini e sigillo finale di Minen. Di Fornasiere la rete della bandiera della Gemonese, mentre la palma per i migliori va a Gazzino e Panico.

Gran battaglia a Palmanova dove l'Ita supera di misura l'Ancona grazie alle stoccate di Gregorat e Novello; gara farcita da tanto, troppo nervosismo, con due espulsi e molti ammoniti su entrambi i fronti. Nessun problema per la Prodolonese che piega l'Aquileia con un classico 2-0 frutto delle realizzazioni di Santarossa e Nonis. Nel girone B si riduce il quadro delle partite disputate. Maniago-Tricesimo viene posticipata a mercoledì 10 gennaio alle 14.30. Lo scontro tra la Pro Gorizia e il Ponziana slitta anch'esso a mercoledì ma alle 17. Fontanafredda-Tolmezzo è fissata per mercoledì 17 gennaio con orario da destinare; rinviata anche Aurora Pordenone-Sevegliano e Pro Cervignano-Donatello.

In campo quindi solamente tre sfide tra cui San Giovanni-Cordenonese, terminata con un salomonico 1-1. I rossoneri di Bernabei hanno conquistato un punto al termine di una prestazione generosa e valida per i contenuti agonistici promossi; su un terreno che non poteva consentire troppi guizzi stilistici, entrambe le contendenti hanno onorato la gara con una condotta maschia e corretta. San Giovanni a segno con un colpo di testa di Schillani, mentre gli ospiti hanno replicato con Bruni. L'Union '91 inizia le ostilità del girone di ritorno con una secca quaterna ai danni della Itala San Marco. A bersaglio Artico (doppietta) Sbisà e l'ottimo Zuppello, tra i migliori con lo stopper Pasquin.

f.c.

Allievi regionali gir. A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ita Palmanova-Ancona	2-1	Ancona-Manzanese
Manzanese-Gemonese	3-1	Aquileia-Spilimbergo
Monfalc.-Cormonese	5-1	Centro del M.-San Luigi
Prodolonese-Aquileia	2-0	Codroipo-Sangiorgina
Sacilese-Codroipo	n.d.	Cormonese-Sacilese
San Luigi-N.Triestina	n.d.	Gemonese-Monfalcone
Sangiorgina-Ronchi	n.d.	N.Triestina-Ita Palmanova
Spilimbe.-Centro d. M.	1-1	Ronchi-Prodolonese

LA CLASSIFICA

Squadra							
Sacilese	41	15	13	2	0	34	3
Ita Palmanova	33	16	11	0	5	31	8
Monfalcone	32	16	9	5	2	31	12
Ancona	30	16	9	3	4	30	16
Sangiorgina	29	14	9	2	3	33	11
Codroipo	25	15	8	1	6	39	24
N.Triestina	25	15	7	4	4	36	26
Ronchi	23	15	7	2	6	26	19
San Luigi	22	15	6	4	5	16	19
Manzanese	20	16	6	2	8	24	23
Prodolonese	20	16	6	2	8	16	21
Centro del M.	18	16	5	3	8	22	24
Gemonese	18	16	5	3	8	15	30
Spilimbergo	12	16	3	3	10	15	39
Cormonese	4	16	1	1	14	9	59
Aquileia	1	15	0	1	14	8	51

Allievi regionali gir. B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Brugnera-San Canzian	0-0	Cordenons-Brugnera
Fontanafred.-Tolmezzo	nd	Donatello-Union
Maniago-Tricesimo	nd	Itala S.M.-San Giovanni
Pordenone-Sevegliano	nd	Ponziana-Pro Cervig.
Pro Cervig.-Donatello	nd	San Canzian-Fontanafred.
Pro Gorizia-Ponziana	nd	Sevegliano-Pro Gorizia
S. Giovanni-Cordenons	1-1	Tolmezzo-Maniago
Union-Itala S.M.	4-2	Tricesimo-Pordenone

LA CLASSIFICA

Squadra							
Donatello	42	14	14	0	0	44	2
Fontanafred.	40	15	13	1	1	44	6
Pordenone	31	14	10	1	3	43	14
Union	29	15	9	2	4	33	22
Pro Gorizia	25	14	8	1	5	28	21
San Canzian	24	16	7	3	6	26	23
Tolmezzo	23	14	7	2	5	21	20
Pro Cervig.	22	15	7	1	7	36	24
Maniago	21	15	6	3	6	28	27
San Giovanni	18	16	5	3	8	18	26
Tricesimo	15	14	4	3	7	19	27
Brugnera	13	16	3	4	9	18	55
Cordenons	11	16	3	2	11	20	41
Sevegliano	10	14	2	4	8	10	27
Ponziana	10	14	2	4	8	15	33
Itala S.M.	5	16	1	2	13	15	50

Giovanissimi gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ancona-Ita Palman.	rinv.
Cordenons-Sacilese	1-2
Cormonese-Gradese	1-2
Itala S.M.-Muggia	0-3
Pro Fagagna-Sangiorg.	1-3
Tolmezzo-Brugnera	0-0
Udinese-San Luigi	rinv.

PROSSIMO TURNO

Brugnera-Pro Fagagna
Gradese-Ancona
Ita Palman.-Udinese
Muggia-Cormonese
Sacilese-Itala S.M.
San Luigi-Tolmezzo
Sangiorg.-Cordenons

CLASSIFICA

Squadra							
Udinese	39	13	13	0	0	67	1
Sacilese	37	14	12	1	1	56	8
Ita Palman.	26	13	8	2	3	24	23
Ancona	25	13	7	4	2	40	17
Brugnera	20	13	5	5	3	18	22
Gradese	18	14	5	3	6	17	20
Muggia	18	14	5	3	6	20	26
Sangiorg.	17	14	5	2	7	18	22
San Luigi	13	13	4	1	8	9	20
Tolmezzo	13	14	3	4	7	8	35
Cordenons	12	14	4	0	10	19	37
Itala S.M.	11	13	3	2	8	10	31
P. Fagagna	11	14	3	2	9	14	37
Cormonese	9	14	2	3	9	11	32

Giovanissimi gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Aquileia-San Giovanni	1-3
Codroipo-Monfalcone	0-2
Donatello-Pro Gorizia	2-0
Gemonese-Spilimbergo	5-0
N.Triestina-Pordenone A.	3-2
San Sergio-Fontanaf.	2-2
Serenissima-Union	0-3

PROSSIMO TURNO

Fontanaf.-Aquileia
Monfalcone-Donatello
Pordenone A.-Gemonese
Pro Gorizia-N.Triestina
San Giovanni-Serenissima
Spilimbergo-San Sergio
Union-Codroipo

CLASSIFICA

Squadra							
N.Triestina	36	14	12	0	2	38	11
Monfalcone	31	13	9	4	0	31	5
Donatello	30	14	9	3	2	44	19
S. Giovanni	27	14	8	3	3	27	11
Fontanaf.	22	14	5	7	2	31	17
Pordenone	22	14	6	4	4	24	15
Union	20	14	6	2	6	17	24
San Sergio	19	13	5	4	4	31	23
Aquileia	17	14	5	2	7	22	34
Gemonese	16	14	4	4	6	19	18
Pro Gorizia	15	14	4	3	7	21	25
Codroipo	5	14	0	5	9	7	25
Sereniss.	5	14	1	2	11	3	50
Spilimbe.	3	14	0	3	11	5	43

Giovanissimi gir. C

RISULTATI

Partita	Risultato
Centro del M.-Prodolonese	rinv.
Ponziana-Maniago	1-1
Ronchi-Latisana	6-0
San Canzian-Liventina	0-0
Sangiorg.-Manzanese	rinv.
Stella Verde-Pro Cervig.	0-1
Tricesimo-Bearzi Col.	rinv.

PROSSIMO TURNO

Bearzi Col.-Ponziana
Latisana-Stella Verde
Liventina-Ronchi
Maniago-Centro del M.
Manzanese-Tricesimo
Pro Cervig.-Sangiorg.
Prodolonese-San Canzian

CLASSIFICA

Squadra							
Pro Cervig.	40	14	13	1	0	57	10
Maniago	31	14	9	4	1	33	9
Prodolon.	26	13	8	2	3	48	21
S. Canzian	24	14	7	3	4	32	14
Liventina	24	14	7	3	4	31	18
Manzanese	23	13	7	2	4	13	12
Bearzi Col.	18	13	5	3	5	24	25
Ronchi	17	14	5	2	7	28	25
C. d. M.	16	13	5	1	7	19	29
Latisana	14	14	4	2	8	17	45
Stella V.	12	14	3	3	8	9	32
Ponziana	10	14	3	1	10	14	39
Tricesimo	8	13	2	2	9	14	40
Sangiorg.	7	13	2	1	10	14	34

CALCIO / GIOVANISSIMI REGIONALI

Il Ponziana frena la corazzata del Maniago. E impone il pari

TRIESTE — Nel campionato Giovanissimi regionali la sopresa, per quanto concerne le squadre triestine partecipanti, spetta al Ponziana. I veltri, infatti, sono riusciti a fermare sul punteggio di 1 a 1 il forte Maniago secondo in classifica. La squadra di Krizman, con una grande volontà e umiltà ha saputo imbrigliare le maglie dei più quotati avversari, pareggiando in contropiede con il velocista Ubaldo Pesce l'iniziale marcatura degli ospiti.

Sempre nel girone C, netta affermazione del Ronchi sulla pariclassifica Latisana travolta da ben 6 gol. Le reti degli isontini sono state siglate da Secli, Princi, Micheli, Bavat e una doppietta di De Vetti. Nel girone A rinviata per il maltempo la partita di Udine tra la capolista Udinese e i vivaisti del San Luigi, mentre notizie positive provengono da Muggia dove la squadra locale si sbarazza con tre reti dell'Itala San Marco.

Mezzo passo falso, invece, per la Gradese opposta alla cenerentola Cormonese. I lagunari, in vantaggio con Giorda, si sono fatti raggiungere all'inizio della ripresa, gettando al vento due preziosi punti. Nel girone B prosegue la marcia della Triestina che di misura supera il coriaceo Pordenone. Gli alabardati hanno meritato i tre punti segnando con Lardieri, Muiesan e Tramarin. Buona la prova di Stancich e Tramarin.

Non molla la rincorsa il Monfalcone che si impone per 2 a 0 sul campo del Codroipo, mentre il San Giovanni espugna Aquileia. I rossoneri, in svantaggio per il gol di Moraschia, hanno rischiato il raddoppio degli avversari. Sconfitta in quel di Udine per la Pro Gorizia, mentre il San Sergio non riesce ad agganciare in classifica il Fontanafredda pareggiando 2 a 2. Il risultato, giusto, ha visto i lupetti segnare con Bernabei su rigore e con Pieri in contropiede; in evidenza Fontanarosa, autore anche di una rete.

CICLOCROSS / IN OLANDA LA TAPPA DEL SUPERPRESTIGE

Pontoni, giornata nera

Il friulano si ritira al terzo giro, Bramati conquista la seconda piazza

ROMA — Grande attesa per l'ottava prova del Superprestige dui ciclocross che si è disputata a St. Michielsgestel, in Olanda. Dopo il Gran Premio dell'Epifania che si è consumato a Solbiate Olone e che ha visto prevalere il ventinovenne campione del mondo, ex muratore, Dieter Runkel, la carovana del ciclocross si è trasferita in Olanda per l'importante challenge a punti.

Tra i corridori presenti al nastro di partenza c'erano gli avversari che il campione svizzero Runkel ha dichiarato di temere più di ogni altro: Luca Bramati, tormentato però in questi giorni dai postumi di un'influenza e Marco Pontoni; entrambi mossi dal desiderio di far valere il proprio talento nei confronti di Runkel apparso in ottima condizione di forma.

Se Bramati è giunto secondo, alle spalle dell'olandese Van Der Poel, rafforzando il proprio vantaggio in testa alla classifica, Pontoni non ha concluso la gara e si è ritirano al terzo giro per un forte mal di testa e un fastidioso mal di gambe scivolando ulteriormente in classifica. L'obiettivo di Pontoni ora è di conquistare l'ottavo titolo italiano consecutivo nella gara che si disputerà domenica in Friuli sul Monte Prat.

re. spo.

Marco Pontoni in azione al Superprestige

CACCIA / CONCLUSO IL «MEMORIAL PERTOLDI»

Prinz, primo dei cani acchiappafagiani

TRIESTE — Il ciclo stagionale venatorio si conclude in questa prima quindicina di gennaio. Intanto tre delle riserve di diritto della provincia di Trieste, Zaule, Muggia e Grozzana, ciascuna avente territorio di circa 3 chilometri di diametro, hanno dato vita al «Memorial Pertoldi», gara a squadre con ausilio cinofilo in onore del presidente regionale della Federcaccia, Alido Pertoldi, recentemente scomparso.

Un raduno molto sentito e snodatosi con successo. Cinquantaquattro cacciatori sportivi, suddivisi in 16 squadre di tre uomini e massimo tre cani, sorteggiati; ogni squadra aveva un'ora di tempo per un massimo di abbattimento di 9 fagiani maschi per ciascuna. Tempo clemente nonostante il terreno pesante e qualche isolato piovasco. Perfetta intesa fra cani e uomini al punto da formare, in più azioni, degli unici enti pensanti.

Le gare sono state severamente controllate dai giudici Destradi, Nigli, Borina, Vecchiet, Zanolla e Piuca. Fra i partecipanti è stato festeggiato l'industriale della Valtrompia Bettinsoli, che fornisce armi di precisione agli Stati Uniti d'America e all'Austria.

A conclusione delle gare il presidente provinciale della Federcaccia, Pietro Petruzzi, nel padiglione venatorio di Zaule, ha rievocato la figura del gentiluomo e cacciatore Pertoldi. Dopo un minuto di silenzio ha ringraziato i partecipanti e i donatori dei premi, in primo il Coni regionale (Felluga) e provinciale (Borri), la Regione, gli istituti di credito e altri enti amici, nonchè i gestori delle riserve ospitanti. Petruzzi si è quindi soffermato sull'esigenza della solidarietà fra sportivi della caccia e sull'iter dei Parchi regionali e della legge 157/92 che la Regione recepirà entro il 1° luglio.

Questa la classifica. Squadre: 1.a Reggio senior e junior e Raffaele, punti 137 (unica con 9 abbattimenti); 2.a Bettinsoli, E. e G.P. Gianella, p. 131; 3.a Stokovac, Luccas e Berina, p. 119. Cani: 1° Prinz di E. Gianella, p. 49; 2° Bill di L. Zanolla, p.42; 3° Pat di E. Raffaele, p. 41.

Italo Soncini

IPPICA / UNA FORMALITA' PER IL TRE ANNI A MONTEBELLO

Il dominio di The Black

Nettamente battuta Tamara Ami - Le Totip a Olaf Om e Rubens Jet

Premio del Gelo (metri 1660): 1) Saga Lino's (P. Leoni); 2) Sabmission; 3) Sogna. 6 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 24;18, 27; (65). Trio: 34.300 lire. **Premio della Befana (metri 1660):** 1) The Black (M. Fanti); 2) Tamara Ami; 3) Twinky. 5 part. Tempo al km: 1.18.7. Tot.: 16; 12, 17; (49). Trio: 7.200 lire. **Premio del Freddo (metri 1660):** 1) Taglia Effe (V. P. Toivanen); 2) Tren di Casei; 3) Tyrus. 7 part. Tempo al km: 1.20.2. Tot.: 56; 34, 54; (413). Trio: 547.400 lire. **Premio della Neve (metri 2080 corsa Totip):** 1) Olaf Om (P. Leoni); 2) Oryginal Db; 3) Papiro Bru. 15 part. Tempo al km: 1.20.3. Tot.: 66; 25, 25, 27; (373). Trio: 555.000 lire. **Premio del Ghiaccio (metri 1660):** 1) Lepanto As (G. Granzotto); 2) Nicolas; 3) Nardoz. 9 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 35; 15, 22, 17; (174). Trio: 115.000 lire. **Premio di Gennaio (metri 2080):** 1) Oscar Max (C. de Zuccoli); 2) Sixteen. 3) Nhot Speed. 9 part. Tempo al km: 1.20.7. Tot.: 53; 18, 21, 17; (164). Trio: 148.000 lire. **Premio della Bora (metri 1660):** 1) Tuttamarco (R. Destro jr.); 2) Trust; 3) Triumph Or. 9 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 129; 27, 18, 16; (347). Trio: 364.000 lire. **Premio della Tormenta (metri 1660 corsa Totip):** 1) Rubens Jet (C. Portolan); 2) Nevoso; 3) Outrage, 4) Rampa Sol. 14 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 76; 28, 15, 23; (118). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 539.200 per 500 lire. Quarté: 1.386.000 - 123.200 lire. **Premio della Brina (metri 1660):** 1) Silik del Nord (R. Destro jr.); 2) Suprim; 3) Speedy Kiss. 9 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 59; 20, 15, 26; (84). Trio: 205.900 lire.

TRIESTE — Sono bastati 350 metri a The Black per chiudere a suo favore il centrale in programma a Montebello. Il favoritissimo ha trovato in partenza l'opposizione di Tamara Ami che gli fatto spendere un 30.4 per il primo quarto prima di dargli via libera, poi non c'è stata più corsa poiché il figlio di Caleb Lobell non ha avuto alcunché da temere, anche se Tamara Ami negli ultimi 300 metri ha cercato di avvicinarsi senza però mai rendersi pericolosa. Al terzo posto ha concluso Twinky che al mezzo giro finale si era affacciata su Tamara Ami rientrando però presto nei ranghi e concludendo al passo, mentre quarto, ancora più staccato, Time La Sol si aggiudicava l'ultimo compenso, non avendo portato a termine la corsa Terror Bi che aveva avuto grossi problemi in fase di allineamento.

Per The Black, pervenuto con questo al terzo successo consecutivo, una redditizia apertura di fiato contrassegnata da un ragguaglio interessante che tale deve essere ritenuto l'1.18.7 fornito su un terreno piuttosto affaticante.

Un giro esatto di pressione ai fianchi del più atteso Sinco di Casei è stata manovra che è servita a Saga Lino's per imporre i diritti di una maggiore prestanza fra i 4 anni impegnati in apertura. Poi la figlia di Argo Ve si è mantenuta in vantaggio sino al traguardo avvicinata nel tratto ultimo da Sabmission che nel penultimo rettilineo aveva infilato Sinco di Casei che aveva spostato per anticipare Santomas Lem.

In gran forma Oscar Max che fa suo il sottoclou

Parecchi errori nella seconda corsa riservata ai 3 anni, ultimo quello marcato a una ottantina di metri dal palo dal leader Top Gun Lem sfasatosi nel tentativo di opporsi a una combattiva Taglia Effe che ben meritava la vittoria per aver corso sempre al largo. Nella prima delle due corse Totip, Lycristy è andato in fuga messo però sotto pressione nell'ultimo giro da Oryginal Db che passava in dirittura presto sopravanzato dal più fresco Olaf Om che s'imponeva chiaramente al rivale, con Papiro Bru che faceva sua la terza piazza dopo corsa di posizione ai danni di Poldo Val partito velocemente dal secondo nastro.

Nella gentlemen, Petra di Sgrei faceva l'andatura dopo aver superato Poles Jet, ma al suo esterno andava presto a gravitare Lepanto As che ai 400 finali superava la battistrada per controllare in arrivo Nicolas e Nardoz, sgabbiatosi questi troppo tardi. In gran forma, Oscar Max si è aggiudicato il sottoclou anticipando a 900 metri dall'arrivo Sixteen che gli rendeva un nastro. Dopo aver soppiantato ai 500 conclusivi il battistrada Rudi del Ronco, Oscar Max si sottraeva agevolmente al tentativo di Sixteen che precedeva a sua volta Nhot Speed, avvicinato questi sul palo da Rovare Dra.

La terza corsa riservata ai 3 anni vedeva Trust darsela a gambe levate sin dal via, attaccata però da Tuttamarco negli ultimi 100 metri con prevalenza in foto della figlia di Aligero che Roberto Destro portava alla vittoria in carriera.

Bella corsa di testa quella fornita da Rubens Jet nella seconda Totip prova valida per il quarté. Respinta Ogigia inizialmente, il cavallo di Tucci Portolan ha fatto gara per proprio conto, ed è fuggito con sicurezza a Nervoso e Outrage nel tratto conclusivo, mentre al largo si esauriva Paulownia Mn, e Rustigné Dra si eliminava in fase d'attacco sull'ultima curva.

In chiusura, Roberto Destro portava al palo un altro soggetto che non aveva ancora vinto in carriera, il 4 anni Silik del Nord (complimenti al «maestro») che con finish bruciante regolava Suprim, Speedy Kriss e Saetta Ami alla media di 1.19.9.

Mario Germani

COPPA DEL MONDO / SLALOM SPECIALE MASCHILE A FLACHAU

A Tomba i conti tornano ancora

Vince il bolognese che ha sciato con attenzione e freddezza su una pista «difficile»

La prova di ieri in Austria ha però messo a nudo l'inconsistenza del team azzurro con soli tre atleti nei primi 30

FLACHAU (AUSTRIA) — Ancora e sempre Alberto Tomba. Il campione bolognese ha vinto nuovamente ieri a Flachau in slalom speciale, terzo successo consecutivo in questa stagione, 47.o gradino più alto del podio della carriera in Coppa del Mondo, 32.a vittoria in questa disciplina.

Tomba ha vinto alla sua maniera, rimontando (come aveva fatto in gigante risalendo però «solo» dalla sesta alla seconda posizione) nella seconda manche dalla quarta alla prima posizione. Ha mostrato più che mai la freddezza che hanno i grandi campioni quando la vittoria è questione di una manciata di centesimi di secondo. Con Mario Reiter in testa nella prima discesa, Tomba aveva infatti terminato la prova al quarto posto con un distacco di 36 centesimi. Davanti a lui, ad un solo centesimo, c'erano anche il norvegese Finn Christian Jagge e l'amico-nemico di sempre, lo sloveno Jure Kosir, a tre centesimi. Il dato più positivo della gara per Tomba è arrivato dal fatto di essere riuscito a vincere su un tracciato per lui ritenuto ostico, senza neve gelata, senza alcuna vera pendenza, senza alcun ripido muro su cui far valere la sua tecnica.

La prima manche, inoltre, avava una parte iniziale pianeggiante e molto filante, con una serie di porte a pettine. E' stato in questa prima discesa che Tomba, nella parte alta, ha accumulato il ritardo che poi lo avrebbe fatto finire al quarto posto. Nella seconda manche, seppure tracciata dallo svedese Wallner, con quattro porte in meno, le porte sono state sistemate in maniera più angolata e senza pettini, con un percorso pertanto più difficile rispetto alla prima prova. Un percorso che proprio per questo è risultato di tre secondi più lento del primo nonostante le quattro porte in meno. Sono bastate queste difficoltà in più, queste porte con maggiore angolazione, su cui dover condurre gli sci e non solo assecondarli, a permettere a Tomba di fare la differenza. Il tutto con una neve decisamente più morbida di quella di ieri nel gigante dato che sulle alpi salisburghesi di Flachau nella notte la temperatura si era rialzata dopo che nei giorni scorsi aveva toccato i 20 gradi sotto zero.

Questa seconda manche solo l'austriaco Thomas Sykora è riuscito a fare meglio del bolognese. Ma lo spilungone locale aveva accumulato nella prima discesa un ritardo incolmabile che lo aveva relegato al nono posto. Il suo miglior tempo nella seconda manche gli ha permesso pertanto solo di risalire fino alla quarta posizione finale.

Sono stati gli spettatori, prima ancora che il cronometro confermasse tutto, a capire subito che Tomba nella seconda manche, pur partito su un tracciato già segnato, aveva fatto ancora una volta un capolavoro. Poi, in attesa degli altri tre avversari diretti, c'è stata un'attesa neppure troppo emozionante per vedere se a qualcuno sarebbe riuscito il colpaccio gareggiando meglio del bolognese.

Per gli altri azzuri, lo slalom di ieri ha confermato la realtà di una squadra allo sbando, con soli tre atleti tra i 30 classificati: Fabio De Crignis, 18.o con 3"40 di ritardo, Fabrizio Tescari, 24.o indietro di 4 secondi e l'altoatesino Ladstaetter a 4 secondi e mezzo da Tomba.

E ALLA FINE EMERGE IL LATO BUONO DELL'AZZURRO

«Dedico la vittoria a Fogdoe»

E' tornato il grande Tomba sugli sci.

FLACHAU (AUSTRIA) — «Dedico questa prima vittoria del nuovo anno a Thomas Fogdoe: lui non scia più e un anno fa di questi tempi eravamo ancora insieme sulle piste». E' per lo sciatore svedese rimasto paralizzato dopo un incidente in allenamento il primo pensiero di Alberto Tomba, dopo l'ennesimo successo in slalom speciale. «Ho vinto su un tracciato che, soprattutto nella seconda manche, aveva porte che giravano molto, ma senza pendenze dure – spiega Tomba – e questo dimostra che in speciale vado bene dappertutto. Dopo la serie di vittorie della scorsa stagione non credevo di riuscire a rendere così bene e a vincere tanto anche quest'anno. La programmazione l'ho puntata sui mondiali e in estate ho rallentato un po' i tempi di preparazione proprio perchè volevo entrare in forma a metà dicembre e in gennaio. Ora spero di restare in forma anche in febbraio».

LE CLASSIFICHE

Ma il norvegese Kjus è ancora molto lontano Kosir è solo settimo

FLACHAU (AUSTRIA) _ **Classifica dello slalom di Flachau:** 1) Alberto Tomba (Ita) 1'41"05 (48"05+53"); 2) Mario Reiter (Aut) 1'41"25 (47"69+53"56); 3) Jure Kosir (Slo) 1'41"45 (48"02+53"43); 4) Thomas Sykora (Aut) 1'41"48 (48"84+52"64); 5) Sebastien Amiez (Fra) 1'41"96 (48"70+53"26); 6) Finn-Christian Jagge (Nor) 1'41"97 (48"04+53"93); 7) Ole-Christian Furuseth (Nor) 1'42"24 (48"95+53"29); 8) Michael Von Gruenigen (Svi) 1'42"29 (48"77+53"52); 9) Kjetil-Andre Aamodt (Nor) 1'42"46 (49"09+53"37); 10) Lasse Kjus (Nor) 1'42"80 (49"08+53"72).

Classifica generale della Coppa del Mondo di slalom dopo cinque prove: 1) Alberto Tomba (Ita) 360 punti; 2) Sebastien Amiez (Fra) 285; 3) Jure Kosir (Slo) 225; 4) Mario Reiter (Aut) 194; 5) Finn Christian Jagge (Nor) 166; 6) Christian Mayer (Aut) 154; 7) Fabio De Crignis (Ita) 153; 8) Andrej Miklavc (Slo) 144; 9) Lasse Kjus (Nor) 116; 10) Yves Dimier (Fra) 112.

Classifica generale della Coppa del Mondo maschile di sci dopo 17 prove: 1) Lasse Kjus (Nor) 956 punti; 2) Michael Von Gruenigen (Svi) 590; 3) Alberto Tomba (Ita) 536; 4) Hans Knauss (Aut) 426; 5) Fredrik Nyberg (Sve) 359; 6) Mario Reiter (Aut) 352; 7) Urs Kalin (Svi) 341 e Jure Kosir (Slo) 341; 9) Guenther Mader (Aut) 329; 10) Christian Mayer (Aut) 307.

COPPA DEL MONDO FEMMINILE / LO SLALOM DI MARIBOR

Fanno tutto le svedesi e Deborah cede

MARIBOR (SLOVENIA) — La svedese Kristina Andersson (foto) ha vinto lo slalom di Maribor. Dopo la seconda manche – disputata dalle prime trenta della prima discesa – ha preceduto di 6 centesimi di secondo l'austriaca Elfi Eder e di 12 centesimi la neozelandese di origine austriaca Claudia Riegler. Al decimo posto si è piazzata l'azzurra Deborah Compagnoni. Per la Andersson sui tratta della prima vittoria in otto stagioni di Coppa del Mondo. La Wiberg, in testa dopo la prima manche, è caduta prima dell'intermedio.

Soltanto la classe dà a Deborah Compagnoni un decimo posto nello slalom di Maribor. La gamba e – probabilmente – l'assetto psicologico non sono ancora al cento per cento e l'azzurra ha chiuso la prima manche col 17.o tempo, che era comunque il miglior risultato delle azzurre. Lara Magoni e Astrid Plank, entrate fra le prime trenta, hanno avuto il diritto di fare la seconda manche (finendo rispettivamente 20.a e 22.a), Gallizio – incerta dall' inizio alla fine – neppure quello.

Nella seconda discesa Deborah, rassicurata, ha provato a far correre maggiormente gli sci e ha risalito sette posizioni fino al decimo posto finale. Ma era già abissale il distacco nei confronti delle prime. Così alla fine l'ha spuntata una svedese, non però la Pernilla Wiberg che aveva realizzato il miglior tempo della prima manche, ma la Kristina Andersson che a 31 anni ha così conquistato la sua prima vittoria in otto stagioni di Coppa del Mondo.

Classifica dello slalom: 1) Kristina Andersson (Sve) 1'45"36 (53"13+52"23); 2) Elfi Eder (Aut) 1'45"42 (52"91+52"51); 3) Claudia Riegler (Nzl) 1'45"48 (53"14+52"34); 4) Marianne Kjoerstad (Nor) 1'45"93 (53"45+52"48); 5) Anita Wachter (Aut) 1'45"96 (53"69+52"27); 6) Urska Hrovat (Slo) 1'46"04 (52"82+53"22); 7) Martina Accola (Svi) 1'46"13 (52"85+53"28); 8) Patricia Chauvet (Fra) 1'46"14 (54"10+52"04); 9) Martina Ertl (Ger) 1'46"27 (54"14+52"13); 10) Deborah Compagnoni (Ita) 1'46"30 (54"51+51"79); 20) Lara Magoni (Ita) 1'47"27 (54"85+52"42); 22) Astrid Plank (Ita) 1'47"39 (55"08+52"31).

Classifica generale della Coppa del Mondo di slalom: 1) Elfi Eder (Aut) 440 punti; 2) Kristina Andersson (Sve) 270; 3) Marianne Kjoerstad (Nor) 264.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Martina Ertl (Ger) 642 punti; 2) Anita Wachter (Aut) 634; 3) Katja Seizinger (Ger) 573.

Sci: preservativi per gli atleti austriaci

FLACHAU (AUSTRIA) — C' è anche un portachiavi in plastica a forma di scatoletta con dentro un preservativo tra gli oggetti per lo sci sponsorizzati e pubblicizzati dall'«Austria Ski Team». Il portachiavi con preservativo viene venduto nelle località austriache dove si disputano gare di sci insieme a tutti gli altri prodotti che hanno il marchio della «Wunder Team» con l'aquila asburgica: guanti, berretti, occhiali, bastoni, foulard, accendini e via elencando. Il portachiavi con preservativo, con la scritta «Safer Ski», costa 50 scellini, circa 8 mila lire, in nome dello «Sci sicuro».

Ghiaccio: campionati italiani di pattinaggio velocità

TRENTO — Ermanno Ioriatti delle Fiamme Oro Moena ha vinto il campionato italiano di pattinaggio velocità che s'è concluso sulla pista di Baselga di Pinè. Primo nei 10 mila metri e secondo nei 1500, l'atleta di casa ha battuto Roberto Sighel, del Corpo Forestale dello Stato, che venica indicato come favorito e ieri era in testa alla classifica, dopo le prove sui 500 metri e sui 5 mila. A decidere la sorte della gara a favore di Ioriatti è stata la pessima prestazione, soltanto quinto, di Sighel sui 10 mila metri. Terzo, Dino Gillarduzzi, anche lui delle Fiamme Oro Moena. In campo femminile la vittoria è andata a Elena Belci, seguita da Elisabetta Pizio e da Chiara Simionato. I risultati ottenuti sull'anello di Baselga di Pinè saranno determinanti per la scelta della formazione che parteciperà alla Coppa del Mondo, che si svolgerà, sempre a Baselga, il 27 e 28 gennaio. Nella categoria cadetti maschile la vittoria è andata all' atleta di casa Marco Paoli, fra le cadette ha prevalso la perginese Serena Schench.

Ciclismo: oggi la festa per i 50 anni Accpi

ROMA — Preceduta dall'assemblea biennale in cui è prevista la rielezione del presidente uscente Marco Cattaneo, è in programma la grande festa dell' Accpi (Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani), la più antica e gloriosa associazione di categoria dello sport italiano. L' Accpi celebra infatti i cinquant'anni di attività, chiamando a raccolta tutti i più grandi protagonisti di mezzo secolo di ciclismo, campioni o semplici comprimari che nel tempo abbiano saputo dare all' associazione un contributo importante di idee e di esperienze. L'incontro è fissato a Vimercate (Milano), dove il programma - oltre all'assegnazione dell' annuale Trofeo Accpi ai migliori giornalisti, fotografi, organizzatori e direttori sportivi, in base alla votazione formulata dai corridori - prevede la partecipazione di tantissimi campioni di oggi e di ieri che, attraverso i propri ricordi, ripercorreranno questi cinquant' anni di corse. Al fianco dei protagonisti di oggi, sarà un'occasione rara vedere i campioni del passato, a partire da Cino Cinelli (primo Presidente dell' Accpi) per passare a Fiorenzo Magni, a Baldini e Gimondi, a tutti coloro che in vari ruoli hanno dato un aporto significativo all'associazione.

Atletica: nel peso primato italiano donne

VERONA — Mara Rosolen, 30 anni, trevigiana, atleta delle Fiamme Oro di Padova, ha stabilito ieri a Verona il primato italiano indoor di lancio del peso, con la misura di 17,82 metri. Il precedente primato di 17,70 metri apparteneva ad Agnese Maffeis, moglie di Alessandro Andrei, campione olimpico a Los Angeles nel 1984. Il record è stato ottenuto nella giornata di apertura della stagione indoor.

PALLAMANO / A MERANO

Il Merano ridicolizza la nazionale

Azzurri fatti fuori (29-23) nel torneo del centenario della società - Riscatto con la Croazia

MERANO — Un compleanno con il... botto per il Merano. Nel torneo che ha organizzato per festeggiare i venti anni dalla sua nascita, nella gara di esordio, ha sconfitto la nazionale italiana con il risultato finale di 29-23. Solo nel primo tempo le due squadre si sono confrontate ad armi pari (11-10 il parziale). Nella ripresa i locali hanno avuto la meglio di una nazionale priva di alcuni elementi cardine come Fusina, Miglietta, Bronzo e Massotti. Il tecnico azzurro Cervar per l'occasione ha utilizzato anche giocatori di categoria inferiore con il chiaro intento di creare un gruppo di giocatori in grado nel prossimo futuro di vincere qualcosa di importante.

Esperimenti a parte, la vittoria del Merano è stata limpida e meritata anche perché tanto desiderata in un giorno così importante. Nella finalina di ieri l'Italia si è parzialmente riscattata battendo la Croazia per 33-21. Al Torneo internazionale di Merano, oltre alla società di casa e la squadra azzurra, partecipano i vicecampioni del mondo di Croazia e Russia.

Il tabellino della gara.

Merano: Pichler, Trojer, Semborowsky 1, Hutter, Gopin 9, Maurberger 6, Gerstgrasser H. 1, Nims 5, Prantner 5, Gerstgrasser P., Vetter, Bini, Marsoner, Auer 3, Lang. All. Von Grebmer.

Italia: Dovere, Barberini, Lopasso, Montalto 1, Bonomo 1, Tarafino 3, Massa, Ognjenovic 3, Russo 4, Serafini, Pensa 2, Bosnjak 8, Vitali, Lo Manto 1, Guerrazzi. All. Cervar.

PALLAMANO / LO SFOGO DI LO DUCA

«Sono profondamente sbagliati i criteri per la convocazione»

TRIESTE — Finalmente al completo. Il Principe torna oggi ad allenarsi senza dover contare gli assenti. Sono ritornati anche i quattro (Tarafino, Guerrazzi, Bosnjak e Barberini) impegnati con la nazionale. L'allenatore non ha sospeso gli allenamenti per i presenti neanche sabato e ieri in modo da dare la possibilità a Oveglia di prepararsi. Per il mastino del Principe è un periodo duro, perché costretto a Roma per motivi di lavoro e impossibilitato a seguire un'adeguata preparazione fisica.

Ma se il sette biancorosso si allestisce in vista della trasferta in casa del Mazara del Vallo, fioccano le polemiche sull'operato della rappresentativa italiana.

L'andazzo si sta tristemente consolidando e al professor Giuseppe Lo Duca non va per nulla a genio il fatto di dovere rinunciare ai propri atleti per poi vederli ritornare a casa delusi e bastonati.

Bosnjak, tra i reduci di Merano.

«Secondo me - commenta il tecnico biancorosso - sarebbe meglio evitare scontri con le formazioni di club, perché va a finire che queste desiderano vincere a tutti i costi pur di dimostrare la loro supremazia sulla rappresentativa nazionale. I motivi della sconfitta vanno ricercati in un modo di allestire la squadra azzurra che si rivela profondamente sbagliato. E la squadra, infatti, se si eccettuano i nostri ragazzi è composta da giocatori di serie A2. Da Ragusa a Rosolini arrivano dei bravi giovani, che, però sono nettamente meno competitivi di altri giocatori impegnati nella massima serie. Mentre accade - continua lo sfogo di Lo Duca - che i personaggi come Massotti e Bronzo non ricevano neppure la convocazione. Altri invece, che non apprezzano molto questo metodo operativo preferiscono il proprio posto di lavoro e allenarsi con la propria squadra. Va a finire che questo stile sperimentale di allestimento della formazione azzurra dia pochi frutti e provochi danni ai singoli club».

Tra l'altro i risultati dovranno prima o poi arrivare perché nel '97 gli azzurri disputeranno in casa i giochi del Mediterraneo e prenderanno parte alle Universiadi. E sarebbe opportuno giungere preparati a questi importanti appuntamenti.

Andrea Bulgarelli